ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per ... zione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 4... a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti antic... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale ... giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gra... esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 14 Aprile 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4771

STRETTA E CORDIALE COLLABORAZIONE ITALO-FRANCO-INGLESE A STRESA

La Conferenza presieduta dal Duce concreta di risultati e feconda di sviluppi

A stamane la conclusione con la lettura e la diramazione dei testi concordati

Un convegno degli Stati confinanti con l'Austria fissato a Roma per il 20 maggio

Il significato del successo

STRESA, 13

Domattina a mezzogiorno conosceremo i testi degli accordi che già si annunziano approvati. Il comunicato di questa sera è molto sobrio; ma, nella sua sobrietà, lascia chiaramente intendere che il successo della Conferenza di Stresa, contrariamente alle previsioni, è stato raggiunto in pieno. Spirito di collaborazione e di cordialità ha regnato durante le riunioni. Dobbiamo aggiungere che tale spirito è andato accentuandosi di ora in ora, sino a stabilire, non solo tra gli uomini eminenti che rappresentavano le tre Potenze, ma fra le intere Delegazioni, un affiatamento intimo e caldo, quale era indispensabile per superare i preoccupanti ostacoli della vigilia e per dare al lavoro quel ritmo uniformemente accelerato, che, nelle sedute di oggi, ha portato la Conferenza a risultati vivi e concreti.

I punti contemplati nel protocollo di Londra del 3 febbraio sono stati la traccia su cui la Conferenza ha svolto le sue discussioni: essi riguardavano in modo particolare il Patto orientale, il Patto europeo, il riarmo della Germania, il problema austriaco. Lo spirito di quel protocollo si raccomandava specialmente alla Conferenza tripartita, in quanto esso teneva conto della necessità pregiudiziale dell'azione concorde tra Inghilterra, Francia e Italia di fronte a tutti i problemi europei, resi più acuti dal crescente sovversivismo teutonico. Ora, se deve essere accolto con grande soddisfazione l'annunzio che esiste ormai un accordo sulle questioni partitamente considerate, punto per punto, con soddisfazione anche maggiore si deve prendere atto dell'eloquente constatazione che Inghilterra, Francia e Italia intendono restare unite nella politica disciplinatrice della nuova vita europea, per cui, se questa collaborazione attiva, quale auspicava il realismo mussoliniano, era apprezzabile prima del 16 marzo, oggi diventa una necessità, l'unica garanzia dell'equilibrio europeo, la certezza che domani nuovi colpi di scena germanici saranno sempre meno possibili.

Il pessimismo della vigilia, più che in qualche incertezza inglese, aveva la sua giustificazione nei tentativi, di subornamento degli animi e di avvelenamento delle acque, della politica estera germanica. Ora il successo della Conferenza di Stresa si delinea pieno anche per questa energica reazione dei convenuti alle manovre tedesche. L'accettazione da parte della Germania del Patto orientale è stata il segno vigoroso e improvviso che la Conferenza dominava gli avvenimenti. Berlino ha visto l'isolamento; ed ha cercato di riparare al pericolo con l'unico mezzo cui poteva ricorrere sotto l'incalzare dei nuovi fatti e delle nuove intese.

Quando questa mattina si è visto il sole sul Verbano — sole da paese di sogno, trionfante sulle vette bianche delle montagne e sulle acque trasparentissime del lago — è parso che finalmente anche la natura si mettesse in passo con gli avvenimenti. Questa sera l'aria è fredda, quasi tagliente: ma il cielo è limpido ed ogni occhio può leggere nelle stelle le chiare verità della storica giornata odierna.

Italia, Francia e Inghilterra marceranno unite; si divideranno i compiti, ma mireranno allo stesso fine. Opereranno affiancate come in altri momenti decisivi, sia per l'interesse comune che le lega, sia per l'interesse della civiltà europea. Flandin aveva detto: «Meglio nessun accordo che un accordo confuso e inconcludente.» E MacDonald, reagendo a certe manovre parlamentari del suo Paese, aveva fatto sapere che qualunque tentativo utile sarebbe stato fatto per mantenere in piena efficienza la politica di collaborazione fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Queste dichiarazioni, messe in rapporto coi fieri moniti del Popolo d'Italia, *davano la prova di una volontà di armonia che avrebbe saputo superare tutti gli ostacoli. E gli ostacoli sono stati superati. Non la guerra, come gli allarmisti temevano, non la pace perpetua, come gli illusi sognavano; ma un complesso di decisioni concrete, vaste, circostanziate, che vogliono impedire la guerra e garantire la pace: ecco in sintesi i risultati della Conferenza. Era questo appunto che il Duce voleva, perchè, fuori di ogni atmosfera miracolista, amici e nemici, violatori e tutori di Patti, tutti insomma giungessero ad un punto fermo, al di là del quale ognuno sappia quali sono le sanzioni in cui può incorrere, qualora pensasse di turbare, direttamente o indirettamente, l'ordine europeo.*

Nella fattispecie degli accordi raggiunti, quello che ci interessa di più riguarda il problema danubiano. Una conferenza è convocata a Roma per il 20 maggio. Parteciperanno ad essa Italia, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, cioè tutti gli Stati confinanti con l'Austria. Riceverà l'invito anche la Germania e sarà interessante vedere subito se lo accetterà: essa avrà un'occasione propizia per dare una prova del suo buon volere. Non è esclusa anche la partecipazione della Romania; in questo caso l'invito verrebbe rivolto anche alla Polonia.

Come si è venuti a questa fondamentale decisione che darà modo all'Italia di regolare tutti i complessi rapporti fra i vari Stati successori della cessata Monarchia austro-ungarica? Attraverso la relazione di Mussolini, che ha occupato gran parte della seduta pomeridiana di venerdì e di quella antimeridiana di oggi. Il Duce ha corredato la sua esposizione di tali elementi di fatto e di così impressionanti considerazioni, che i suoi interlocutori sono rimasti addirittura soggiogati. Con parola secca, incisiva, ha fatto comprendere quale sia l'interesse che egli annette alla conservazione illimitata della autonomia e indipendenza, nonchè della libertà politica, economica, spirituale dell'Austria, per cui l'Italia non potrebbe tollerare nessuna specie di Anschluss: nè quello che è minacciato dalle forze esterne, che hanno il loro quartier generale nella fascia tedesca in diretto contatto territoriale con la Repubblica, nè quello che si vorrebbe far maturare dall'interno. Il Duce ha chiaramente affermato che l'Italia non tollererebbe a nessun costo la politica del fatto compiuto, non solo a mezzo della forza armata, ma nemmeno attraverso l'ingerenza altrui, esercitata con mezzi subdoli tendenti al rovesciamento del Governo attuale, che è garanzia della stabilità dei rapporti nell'Europa centrale. In conseguenza di ciò, l'Italia non riconoscerebbe un Governo nazista austriaco, giacchè esso sarebbe certamente l'emanazione di quella corrente sovvenzionata dagli organi hitleriani, la cui attività non può essere più smentita, dopo i troppi esperimenti che si sono visti nell'Austria stessa, nella Saar e a Danzica. Dopo la clamorosa sconfitta di Danzica, oggi l'Austria potrebbe affrontare, con la certezza di una strepitosa vittoria, anche una prova suprema impostata sul dilemma di Schuschnigg: «Chi approva l'assassinio del Cancelliere Dollfuss?»

Con la Conferenza di Roma l'Italia si fa così promotrice di un Patto danubiano che avrà il carattere della non aggressione fra l'Austria e i suoi vicini. Ricevendo l'invito a parteciparvi, la Germania sarà chiamata a dare una prova della sua buona volontà. Essa potrà, come per il Patto orientale, limitarsi all'accettazione della formula riguardante la non aggressione; in quanto alla mutua assistenza, potranno, come per l'altro Patto, intervenire degli accordi bilaterali, che garantirebbero pienamente l'indipendenza austriaca e l'integrità territoriale degli Stati interessati alla sua piena indipendenza.

Naturalmente il tempo che correrà da Stresa a Roma sarà utilmente impiegato per dirimere le ultime riluttanze e incomprensioni degli Stati minori; aggiungiamo subito ch'esse sono in gran parte vinte, giacchè sui malintesi alimentati, spesso per amore di gioco diplomatico, incomincia a prevalere il buon senso; e nessuno può volere che per i propri interessi particolari l'Europa non trovi il suo assestamento. E' già di buon auspicio che da Praga — centro di maggiore sensibilità della Piccola Intesa — giungano voci di soddisfazione e di gratitudine per l'Italia, per il coraggio, la fermezza e l'intelligenza del Duce.

Qualcuno si è chiesto perchè l'Inghilterra, ma soprattutto la Francia, non parteciperanno alla Conferenza di Roma. L'ufficiosa Havas *annunzia che l'avvenimento maturerà sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra. Queste Potenze non sono territorialmente vicine all'Austria. L'integrità e l'indipendenza austriaca interessano loro in quanto ogni turbamento porterebbe al turbamento generale dell'Europa. La direzione di questa Conferenza doveva necessariamente toccare all'Italia, per diritto storico e per ragioni di maggiore sensibilità politica del problema: per diritto storico, in quanto l'Italia attende da tre lustri a questo compito che le spettava da Vittorio Veneto; per ragioni di maggiore sensibilità del problema, giacchè, senza i coraggiosi provvedimenti dell'Italia, la sua tenace condotta, i continui pesi sostenuti, la ferma decisione di intervenire a costo dei più gravi sacrifici, da tempo l'Austria sarebbe scomparsa dalla carta geografica d'Europa e la minaccia nazista premerebbe già da vicino tutti i Paesi danubiani, in ispecie la Cecoslovacchia, la cui situazione, alla luce dell'accerchiamento teutonico, appare senza dubbio la più drammatica d'Europa.*

L'egida inglese e francese alla Conferenza di Roma significa che il clima creatosi qui, in queste giornate laboriosissime, non è un'aria di stagione destinata a mutare sotto l'influenza di qualche complicazione atmosferica. I tedeschi sono sempre piuttosto lenti a incassare. Di solito, poi, reagiscono cercando di agitare tutti gli elementi della natura: come Wotan, essi sono sempre alle prese con lampi, tuoni, tenebre e incendi. E' da prevedersi che già da domani incominceranno ad agitarsi per frustrare gli accordi conseguiti a Stresa. Ma se bene abbiamo letto nella conclusione delle riunioni all'Isolabella, dobbiamo dire che tutte le agitazioni non serviranno che ad aumentare il bisogno d'intesa immediata e concreta e di provvedimenti comuni, rapidi e immediati fra Italia, Francia e Inghilterra. E in quanto alle Potenze minori, è di auspicio quella ripresa dei buoni rapporti italo-jugoslavi che già era stata salutata con sincero entusiasmo e con una lucida comprensione degli interessi reciproci, da Roma a Belgrado.

Ci siamo indugiati sul tema che maggiormente ci interessava; ma esso, come abbiamo detto, è la parte di un tutto in cui l'incrinatura teutonica non dovrebbe essere più possibile. L'Inghilterra, che non è particolarmente sensibile al problema austriaco, vuole che il riarmo germanico sia efficacemente contenuto. La sua ragionevolezza è arrivata a quel punto estremo, oltre il quale la Germania nulla può più ottenere e, se qualche cosa ottiene, è proprio nel senso opposto. Le sanzioni, sulle quali le tre Potenze si sono accordate in caso di nuove infrazioni unilaterali ai trattati, possono indurre la Germania a considerare, non solo quello che esse sanzioni valgono per se stesse, ma quello che da esse può nascere. Italia, Francia, Inghilterra nulla hanno da temere fra loro, mentre ciascuna ha qualche cosa da temere dalla Germania. Ecco perchè tutti i punti del Protocollo di Londra hanno trovato una soluzione adeguata al momento e fissato una garanzia per l'equilibrio europeo.

Il successo italiano non poteva essere più luminoso e confortante. Ah! Come sono lontani i giorni in cui gli uomini nostri non riuscivano a farsi ascoltare e l'Italia era una Nazione «a Dio spiacente ed a' nemici suoi». Anche allora molte cose e fatti della vita europea erano a favore di una nostra missione politica. Mancava il Capo che li prendesse in pugno e li valorizzasse. Oggi il Capo c'è, e tutti riconoscono la Sua forza, la Sua magistrale intuizione, la severità della Sua concezione politica, la trasparenza delle Sue idee, la tempestività delle Sue proposte. Flandin e Laval, MacDonald e Simon domani lascieranno l'Italia, essendosi legati un po' anche col cuore al Duce, che, come diceva un eminente giornalista francese, il quale una volta giudicava l'Italia dalla pinguedine di un fuoruscito d'alto bordo, basta vederlo una volta da vicino per volergli bene!

RINO ALESSI

Il comunicato

STRESA, 13

Oggi sono proseguite le riunioni delle delegazioni inglese, francese e italiana, nella mattina dalle 9.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30. E' stata esaurita la discussione su tutti i punti contemplati dal protocollo di Londra e si sono esaminate diverse altre questioni. Le delegazioni si riuniranno nuovamente domattina alle ore 10 per la lettura e la diramazione dei testi già approvati. Questi testi sono l'espressione dello spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante le riunioni di Stresa. (Stef.)

Un paesaggio sorridente e una giornata storica

STRESA, 13

(M. De Vellis). Il temporale della notte ha disperso quello che veniva definito il tempo inglese, ha fugato le nubi ed ha fatto tornare il bel tempo.

Splendore augurale

Lavato dall'acquazzone, lo scenario verbanese ha uno splendore augurale. Questa mattina il sole ha fatto svegliare per tempo tutti gli ospiti di Stresa, che dalle finestre spalancate hanno salutato uno di quei rari spettacoli che fanno del Verbano il più bel lago d'Europa. La neve era caduta sui monti, l'aria era tersissima, una leggera brezza increspava le acque: una visione di sogno. Che cosa vi può essere di più grazioso delle tre isole Borromee che sembrano adagiate sulle acque? Che cosa di più pittoresco della corona alpestre che si eleva tutta intorno alle acque azzurissime, in un poderoso anfiteatro di cime, di giogaie, di gole e di dolci declivi costellati da ridenti paesi?

I membri delle delegazioni sono usciti presto dall'albergo; già alle 7.30 MacDonald passeggiava tranquillamente sul lungolago con alcuni componenti della delegazione inglese. Il Capo del Governo britannico si è spinto fino all'imbarcatoio centrale pavesato di bandiere, si è soffermato un istante davanti al monumento che sorge sul piazzale ed è ritornato quindi, conversando con i suoi accompagnatori, verso l'albergo. Riconosciuto dai passanti mattinieri, ha risposto ai loro rispettosi saluti con cordiale sorriso.

Alle ore 9, i giornalisti di vedetta all'imbarcatoio del lido hanno visto comparire il Sottosegretario agli Esteri il quale si è subito imbarcato su di un motoscafo che lo ha condotto all'isola. Poco dopo, alle ore 9.15 è giunto il barone Aloisi con il suo segretario particolare.

Gli ultimi colloqui

Laval e Flandin sono arrivati sulla medesima macchina alle 9.30 Laval era sereno, Flandin sorrideva. Pochissimi minuti dopo è giunto MacDonald e infine, quasi contemporaneamente, su un'altra macchina, il Ministro degli Esteri Simon Apparivano entrambi riposati e di ottimo umore; tutti si sono subito trasferiti sull'isola sui motoscafi di servizio.

La conferenza ha iniziato i suoi lavori alle 9.30 precise sotto la presidenza del Duce e li ha continuati fino alle 13, esaminando i vari temi all'ordine del giorno e cioè: l'indipendenza dell'Austria, il patto aereo e il problema del riarmo dei Paesi per i quali era stata fissata una particolare disciplina dai trattati, e precisamente l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.

Alle 11 l'Ambasciatore De Chambrun è sceso al lido da un motoscafo proveniente dall'Isolabella per fare una passeggiata sul lungolago. L'apparizione dell'insigne uomo politico ha richiamato la curiosità dei giornalisti francesi, i quali lo hanno preso d'assalto per avere informazioni. Il conte De Chambrun non ha fatto che confermare le notizie di ieri sera, e cioè che le discussioni continuano in un'atmosfera di affiatamento e di comprensione. Del resto si potrebbe dire che i giornalisti, anche quando non sono informati, hanno una loro sensibilità tutta particolare per comprendere da un sorriso o dal semplice atteggiamento del viso, lo stato d'animo che a loro interessa. Non vi è dubbio che i soli visi accigliati che si incontrano lungo la passeggiata di Stresa, sono prevalentemente quelli dei rappresentanti della stampa tedesca.

Il Duce e un cinematografista

Subito dopo la chiusura della seduta antimeridiana, il Duce ha lasciato l'Isolabella con un veloce motoscafo, sbarcando al lido. Un cinematografista si è fatto più dappresso a Mussolini e prima di girare la manovella, gli ha chiesto se glielo permettesse. «Ma sì, fate pure» — ha detto il Duce con il suo largo e sereno sorriso. Alzando il braccio nel saluto romano, si è soffermato davanti all'obiettivo. L'allegro sorriso del Duce ha confermato quel senso di diffuso ottimismo che già nella notte aveva prevalso nella intonazione delle informazioni politiche partite da qui per la stampa internazionale.

Montato sull'automobile, che egli stesso ha guidato, Mussolini è sceso al Grand Hotel Borromeo: il Primo Ministro britannico offriva una colazione alla quale sono intervenuti il Duce, il Presidente del Consiglio Flandin, i Ministri degli Esteri Laval e Simon, gli Ambasciatori De Chambrun e Drummond, il Sottosegretario permanente agli Esteri Vansittart, il Segretario generale Leger, l'Ambasciatore Noel, sir William Malkin, Lord Cranborne, i signori Bargeton, Massigli e Granville, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato Ciano, Suvich e Valle, il Generale Teruzzi, gli Ambasciatori Aloisi, Pignatti e Grandi, i Ministri Senni e Buti, il direttore generale della stampa estera Grazzi e il conte Vitaliano Borromeo.

La colazione all'Albergo Borromeo

Nel giardino dell'Albergo Borromeo era viva l'attesa per l'arrivo delle delegazioni di ritorno dall'Isolabella. Tutti i giornalisti vi si erano recati, avendo saputo che sarebbe arrivato anche S. E. Mussolini. Sono arrivati prima i capi della delegazione francese, poi i capi della delegazione inglese e quindi S. E. Mussolini, che è stato ricevuto da S. E. Teruzzi e salutato con il saluto fascista dai giornalisti.

Nella hall Mussolini si è affabilmente trattenuto con Flandin, MacDonald, Simon e Laval. Facevano circolo con essi anche le LL. EE. Ciano, Grandi, Suvich e Teruzzi. Il gruppo è stato ripetutamente fotografato e cinematografato. Quindi tutti si sono ritirati per la colazione. Mussolini appariva sorridente e di buonumore.

Dopo la colazione il Duce è montato sulla macchina che ha guidato fino al lido, dove si è imbarcato per l'Isolabella.

Nel giardino dell'Albergo Borromeo un incaricato della radio si è avvicinato a Laval che parlava con alcuni giornalisti francesi chiedendogli di dire «due parole» al microfono. «Non solo due parole — ha risposto scherzosamente Laval — ma molte parole. Però le dirò dopo Ginevra».

Il passaggio di Litvinoff

I giornalisti hanno approfittato della giornata meravigliosa per recarsi nei luoghi più pittoreschi del lago. Meta particolarmente presa di Mira è stata l'Isola dei Pescatori, dove il Podestà on. Basile è stato prodigo di ospitalità. Altri hanno compiuto con la ferrovia elettrica del Mottarone — la più importante ferrovia italiana di montagna — una gita all'Alpino, da dove hanno avuto l'incantevole visione di tutta la distesa del lago.

Ieri sera tardi si era sparsa la notizia di un improvviso arrivo del Ministro degli Esteri sovietico. Il signor Litvinoff è giunto, infatti, a Stresa, ma non per restarvi. Egli ha proseguito il suo viaggio per la Svizzera, onde partecipare al prossimo Consiglio della Lega. Più tardi si è saputo che è sceso a Montreux, dove risiede anche Titulescu, che è il Presidente di turno della Piccola Intesa. Non è escluso che da Montreux a Stresa abbiano funzionato i telefoni. Titulescu ha avuto, infatti, numerosi contatti con la delegazione francese, e ciò, naturalmente, ha facilitato l'adesione della Piccola Intesa alle decisioni che andavano gradatamente maturando intorno al problema austriaco.

A proposito di telefoni vi abbiamo detto ieri quale e quanto lavoro hanno compiuto le linee telefoniche italiane e internazionali. Il record è stato battuto nella seconda giornata, in cui si è svolto un lavoro ancora più intenso. Ieri sera, subito dopo la distribuzione del comunicato, la ressa dei giornalisti nel salone dei telefoni ha assunto aspetti spettacolosi. Sembrava d'essere in una bolgia infernale, in una gabbia di forsennati.

Negli scorsi giorni era stato notato che i delegati al convegno avevano tra le mani una grossa busta gialla contenente fogli che leggevano attentamente. Che cosa contenevano quei fogli? Oggi finalmente siamo riusciti a saperlo. L'Agenzia *Stefani* ha provveduto, durante le giornate del convegno, a distribuire a tutti i delegati i servizi esteri, telegrafici, telefonici, finanziari e radio riproducendoli in fogli volanti al ciclostyle. La mattina venivano forniti i servizi notturni e la sera alle 19 i servizi del giorno. Questa distribuzione fatta espressamente per i componenti le tre delegazioni è valsa a tenerli al corrente di quanto avveniva nel mondo.

La riunione odierna

Questa sera è stato diramato il comunicato, del quale rileviamo una sola frase: «domattina le delegazioni si riuniranno nuovamente alle 10 per la lettura e la diramazione dei testi già approvati». Questo significa che il convegno è virtualmente finito. Domani, infatti, sarà offerta dal Presidente del Consiglio francese una colazione alle delegazioni italiana e inglese. MacDonald partirà per Londra in aeroplano, Sir John Simon, prima di recarsi a Ginevra, andrà ad Alassio per una breve sosta. Laval partirà direttamente per Ginevra, dove è atteso per domani.

Stasera Flandin e Laval sono partiti in automobile per Milano: si fermeranno brevemente al Teatro Manzoni per assistere alla rappresentazione della Comédie Française, quindi ascolteranno un atto della «Fedora» alla Scala e dopo parteciperanno a un ricevimento in casa del senatore Borletti.

Compiacimento a Washington

WASHINGTON, 13

I risultati che si vanno delineando alla Conferenza di Stresa sono accolti con visibile compiacimento negli ambienti responsabili di questa capitale, i quali concordano nel ritenere che essi varranno efficacemente a schiarire e pacificare la situazione politica europea soprattutto se, come si fa rilevare, non avranno carattere indiretto di accerchiamento di alcune Potenze o di incontrollato dominio di altre, individualmente o raggruppate sullo scacchiere del vecchio continente.

Gli stessi ambienti però sono dell'avviso che gli effetti benefici degli sviluppi sul terreno politico delle decisioni di Stresa avranno carattere transitorio o quasi se non saranno accompagnati da una «riconciliazione economica», attuata mediante l'abbassamento delle barriere doganali.

La stampa, che ha seguito finora la conferenza con grande riserva, ha accolto con soddisfazione la notizia secondo cui il Reich è disposto a partecipare al Patto orientale. Il mutato atteggiamento della Germania viene attribuito agli sforzi di Stresa che hanno condotto ad una certa unità italo-franco-britannica, mettendo Berlino nella necessità di scegliere fra l'isolamento o l'accordo. Anche la notizia della decisione francese di moderare i termini dell'appello alla Lega nei riguardi del riarmo unilaterale della Germania, è accolta come un grande contributo di Stresa alla causa della pace. Pur mancando ancora commenti, i titoli stessi sotto cui le corrispondenze da Stresa vengono pubblicate, dimostrano l'enorme importanza che la stampa americana attribuisce a questi risultati che sembrano costituire un preludio a nuovi più importanti sviluppi.

L'inattesa decisione della Germania

nei giudizi della stampa ungherese

BUDAPEST, 13

Questa stampa continua a seguire con estremo interesse i lavori di Stresa cui dedica intere pagine di corrispondenze e di informazioni. A proposito della comunicazione da Berlino circa il patto orientale il *Pesti Hirlap* definisce illusoria la speranza che la Germania aderisca al patto orientale, dato l'insormontabile contrasto che separa il Reich dalla Russia. Secondo l'inviato speciale del *Magyarsag*, Simon avrebbe informato Hitler che, ove la Germania si fosse astenuta dal patto orientale l'Inghilterra avrebbe dovuto ritenere che essa persegua propositi di guerra. Un altro motivo della inattesa decisione della Germania va ricercato nell'atteggiamento della Polonia, non così intransigente come appariva. Se dopo ciò si giungerà almeno ad una limitazione degli armamenti sarà merito della diplomazia britannica e italiana. L'inviato del *Pesti Naplo* afferma che se si giungerà a risultati positivi lo si dovrà alla misurata politica dell'Inghilterra e al sincero desiderio di pace dell'Italia, appoggiata sulla forza delle proprie armi.

(Continua in seconda pagina)

Da Stresa a Roma

Profonda soddisfazione all'estero per l'esito del convegno

LONDRA, 13

Le conversazioni di Stresa trattano tanti argomenti importantissimi e in uno spazio così breve che i corrispondenti dei giornali inglesi, i quali sembrano preoccuparsi assai più dei particolari che dei risultati complessivi, stentano a seguirli. Oggi, attraverso un comunicato ufficioso, si è avuto l'annunzio della nuova conferenza che sarà riunita a Roma il 20 maggio fra gli Stati interessati all' indipendenza dell'Austria, con la sicurezza che la Germania ha già aderito a parteciparvi.

Gli argomenti del convegno di Roma

Secondo le notizie inviate a Londra, la Conferenza di Roma dovrebbe trattare i seguenti due argomenti: 1) L'indipendenza dell'Austria e le garanzie di non ingerenza in Austria da parte delle altre Potenze. L'Italia, la Granbretagna e la Francia sarebbero già completamente d'accordo su questo punto; 2) La conclusione d'una serie di patti di non aggressione tra gli Stati del bacino danubiano.

Nella stessa conferenza si dovrebbero anche rivedere le clausole dei trattati di pace che limitano gli armamenti dell'Austria, dell'Ungheria e dalla Bulgaria, in modo che a questi tre Stati si riconoscessero gli stessi diritti di possedere un esercito come ha la Germania. Alla conferenza dovrebbe essere invitata, oltre agli Stati indicati, anche la Bulgaria se vi si tratterà della revisione delle clausole dei trattati di pace. Si afferma che la Granbretagna fin da ora aderirebbe alla giusta proposta avanzata dal Duce di usare all' Austria, all'Ungheria e alla Bulgaria lo stesso trattamento che, volenti o nolenti, le grandi Potenze usano alla Germania. In ogni modo il tema del riarmo dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria sarebbe trattato a Roma come una continuazione delle conversazioni che certamente sono state tenute sull'argomento a Stresa.

Tutti i giornali commentano con marcata soddisfazione le informazioni degli inviati speciali sull'esito delle discussioni. Circa l'appello francese a Ginevra in relazione al riarmo unilaterale della Germania, il corrispondente speciale del *Times* osserva che la proposta francese di specificare le misure economiche e finanziarie da adottare in caso di ulteriori violazioni dei trattati, non è stata preceduta da un sufficiente lavoro diplomatico preparatorio, per cui si è giunti alla decisione di manifestare a Ginevra l'unità di vedute delle tre Potenze di fronte al riarmo unilaterale della Germania, suggerendo però che uno speciale comitato della Società delle Nazioni studi le misure che possano essere prese in caso di future violazioni. A proposito della dichiarazione tedesca favorevole alla partecipazione a un patto orientale, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nota che la dichiarazione stessa è importante se non altro per il fatto che preclude alla Germania ogni possibilità di protesta nei confronti del patto franco-russo, che sta per essere firmato.

La questione austriaca

Per il *Daily Express* la dichiarazione tedesca non dà tuttavia affidamento nei riguardi della Lituania, onde è presumibile che Hitler non ritenga di poter recedere dall'atteggiamento assunto rispetto alla questione di Memel. Per contro il *Daily Herald* scrive che «la notizia che la Germania si mostra incondizionatamente disposta a firmare un trattato orientale di non aggressione, apre la via a un regolamento della sicurezza orientale e di conseguenza della sicurezza europea». L'inviato speciale del *Manchester Guardian* da Stresa, scrive che molti pensano che la concessione fatta dalla Germania per l'Europa orientale «derivi largamente dalla preoccupazione tedesca che l'Italia persegua una sempre più ferma politica nell'Europa danubiana e dalla conseguente necessità di guadagnarsi con un gesto conciliativo qualche maggiore simpatia presso il Governo britannico». Il *Daily Mail* ritiene che con la dichiarazione della Germania sia stata spianata la via ad una ulteriore conferenza con la partecipazione della Germania stessa.

Relativamente alla questione austriaca, tutti i corrispondenti da Stresa danno il massimo rilievo alla esposizione che il Duce ha fatto del problema dell'indipendenza austriaca. [illegible] ... nelle dichiarazioni di febbraio e di settembre.

Uno "spirito„ che vivrà

PARIGI, 13

I giornali parigini sulla Conferenza di Stresa, pur restando ancora abbastanza riservati, [illegible]

Solidarietà

Per taluni giornali anzi i risultati che sono stati già ottenuti e quelli che si prevedono alla Conferenza [illegible] ... Stresa, vivrà. Il giornale rende omaggio ai capi delle diverse delegazioni, compresa quella britannica, di cui si diffonde a precisare la posizione particolare; ma in modo speciale insiste sul fatto che, l'onore di questo successo spetta a Mussolini e ai due rappresentanti della Francia, la solidarietà dei quali si è affermata in modo concreto su tutta la linea». E' da notare, d'altra parte, che gli sviluppi della Conferenza sono tali che, se la stampa francese mostra di accentuare in modo particolare l'importanza della solidarietà manifestatasi tra i Governi italiano e francese come uno degli aspetti caratteristici delle conversazioni svoltesi nel Palazzo Borromeo, essa afferma pure che anche l'Inghilterra non è venuta meno alla solidarietà con la Francia e l'Italia, sicchè per conseguenza nella sostanza e nella forma il quadro iniziale delle conversazioni — quello degli accordi franco-italiani del sette gennaio e quello degli accordi di Londra — è stato integralmente mantenuto.

Ciò constata l'*Intransigeant* attraverso uno dei suoi inviati speciali che, esaminando l'andamento delle conversazioni, nota che «in conclusione la Conferenza sta per terminare in un ambiente favorevole» e riportando una larga parte dell'articolo della *Gazzetta del Popolo* sui risultati della seconda giornata mostra di condividerne gli apprezzamenti espressi nella parte dell'articolo in cui si fa osservare che «da Stresa potrà uscire, insieme con la definizione e con un principio di soluzione di alcuni grossi problemi concreti, la riaffermazione della volontà delle grandi Potenze europee di mantenere e garantire concordemente la pace in un clima di giustizia, di leale osservanza dei patti e di umana comprensione delle legittime aspirazioni dei popoli».

La magistrale esposizione del Duce

Uguale constatazione a proposito della giornata di ieri è fatta pure dal *Temps*, il quale scrive «che dopo la giornata di ieri è permesso di considerare che si disegna e comincia effettivamente un orientamento verso una politica comune delle tre Potenze sulla base dell'accordo del sette gennaio e di quello del tre febbraio». Elemento di soddisfazione per il *Temps* è il fatto che si sia proceduto a Stresa secondo il metodo preconizzato da Mussolini, la cui esposizione sulla questione austriaca è d'altra parte definita dallo stesso *Temps* e da altri inviati speciali come «impressionante e magistrale».

Tutti i giornali d'altra parte insistono poi fin da stamane nell'affermare che l'impostazione della questione austriaca fatta dal Duce aveva incontrato l'intero consenso e il pieno appoggio della delegazione francese», sicchè si comprende come nel pomeriggio d'oggi l'annunzio della conferenza danubiana convocata a Roma per il venti maggio per consacrare definitivamente le misure pratiche e concrete che assicurino l'indipendenza dell'Austria, abbia destato a Parigi grandissimo interesse e prodotto vivissima impressione.

Una questione connessa colla conferenza e della quale si occupano i giornali parigini è poi l'offerta della Germania di partecipare a un patto di non aggressione senza la clausola dell'assistenza reciproca con Paesi limitrofi, anche se questi Paesi aderiscono a convenzioni del tipo «Patto dell'est». Una tale offerta apparisce a Parigi come sospetta. La stampa e in modo particolare gli organi conservatori, ai quali d'altra parte si uniscono anche organi ufficiosi, ritiene che la proposta fatta all'ultima ora da Hitler costituisce una manovra attuata nella speranza di ritardare o affievolire le conseguenze della Conferenza di Stresa tentando di diminuire nella misura del possibile la solidarietà manifestatasi fra le Potenze.

Buona volontà o malizia?

Il *Temps* infatti si domanda, a proposito di questa offerta hitleriana, se si tratti «di un gesto di buona volontà o dell'abbozzo di una manovra per imbrogliare le carte per fini particolari»; mentre il *Journal des Debats* dichiara che si tratta di una «evidente malizia», giacchè tutta l'attività germanica continua ad essere orientata verso la guerra, e che è evidente che con tale proposta si cerca di ingannare la vigilanza dei Paesi interessati.

A questo proposito anzi, il *Journal des Debats* [illegible] ... nuova manovra.

Gömbös esprime fiducia

BUDAPEST, 13

In un'intervista concessa al giornale *Az Est*, il Presidente del Consiglio Gömbös ha dichiarato che l'Ungheria nutre piena fiducia che alla Conferenza di Stresa si troverà un'ampia soluzione nel segno della giustizia ed eguaglianza.

Il memoriale sul riarmo tedesco sarà pubblicato oggi a Ginevra

GINEVRA, 13

Le prime notizie delle riunioni delle tre Potenze producono buona impressione, [illegible]

La fissazione del 20 maggio per la nuova Conferenza di Roma [illegible]

... desca e tutta l'opera di pace intrapresa è oggetto di soddisfazione, per quanto si sia tuttora scettici sulle intenzioni tedesche di prendervi parte attiva e sincera.

Il Segretario della S. d. N. ha annunciato per domani la pubblicazione del «memorandum» sulla violazione tedesca del Trattato di Versaglia.

La Germania si compiace che Stresa non significhi l'isolamento

BERLINO, 13

Il quadro che la stampa di stamane presenta sulla situazione di Stresa è notevolmente più ottimista di quello di ieri. La Germania, infatti, accettando il compromesso sul Patto orientale, ha dato il mezzo di uscire da una situazione che sembrava senza uscita. Il *Berliner Tagblatt* trova che il tono più ottimista è giustificato precisamente dal fatto che non si sia sbarrata la strada alle trattative con la Germania anzi, in un certo modo, si sia maggiormente spianata. Ricorda che un certo pericolo poteva sempre derivare dalla risoluzione di Ginevra circa il ripristino unilaterale del servizio militare in Germania. Questo pericolo è ora diminuito dal fatto che la compilazione di quella decisione sarà affidata a una Commissione della quale le Potenze di Stresa non potranno o non vorranno far parte. Il risultato poi della presa di contatto con Berlino mostra la buona volontà del Governo tedesco di venire a un compromesso.

Le condizioni tedesche corrispondono a proposte precedenti fatte dalla Germania e aumentano la disposizione tedesca a trattare su ogni altra questione ed è un fatto della più alta importanza per lo sviluppo ulteriore.

Circa il progetto di decisione della Società delle Nazioni, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che anche da parte inglese si parla di nominare relatore Madariaga, il quale è conosciuto per essere tutt'altro che amico dei tedeschi. Siccome però MacDonald ha sostenuto con molta energia che non si debbono fare delle difficoltà superflue al ritorno della Germania a Ginevra, si deve supporre che si prenderà una deliberazione soltanto se sia formulata in tono relativamene mite. Circa il Patto danubiano, lo stesso giornale dice che Mussolini desidera ritornare oggi sulla questione per trovare la formula di non ingerenza che desiderano i tedeschi. Il corrispondente parigino della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che se a Stresa veramente si dovesse concludere un'intesa più intima tra l'Italia e la Francia, si potrebbe prevedere un aumento della pressione della politica militare francese verso la Germania.

Crede che i militari francesi tendano seriamente alla conclusione di quella alleanza e che i diplomatici li secondino, pur non potendosi dire se lo Stato Maggiore francese abbia intenzioni puramente difensive. Ad ogni modo, segnala come molto importanti gli spostamenti di truppe francesi, dichiarandoli del tutto insoliti verso una zona smilitarizzata.

Il corrispondente da Parigi della *Frankfurter Zeitung* dice che i fatti compiuti che la Francia vorrebbe creare prima di pensare a una presa di contatto con la Germania, persistente segreto di Laval, sono le alleanze militari. Afferma che non ha tanto valore la portata di tali accordi, quanto il desiderio che si nasconde dietro i trattati e che è quello di far collaborare gli Stati Maggiori, in modo da celare questa collaborazione allo sguardo della diplomazia.

Gli apprestamenti militari spagnoli

Dichiarazioni di Lerroux

MADRID, 13

Il Presidente Lerroux ha fatto al giornale *Voz* alcune dichiarazione propugnando il rapido apprestamento di mezzi di difesa del territorio, onde evitare che, in caso di conflitto, la Spagna vi sia trascinata contro la sua volontà. La Repubblica, egli ha detto, non può seguire una politica estera di isolamento e di abbandono.

Ufficiali che parteciparono alla rivolta rientrati in Grecia

ATENE, 13

[illegible]

I preparativi per lo sciopero nelle fabbriche di gomma dell'Ohio

AKRON (Ohio), 13

[illegible]

Propaganda giapponese in Cina

SCIANGAI, 13

[illegible] ... sviluppo delle relazioni economiche.

L'Ambasciatore sovietico a Roma partito per Ginevra

ROMA, 13

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale S. E. Boris Stein è partito per Ginevra.

La "coscrizione del lavoro„ in Austria preludio alla ricostituzione dell'Esercito

VIENNA, 13

Si afferma con insistenza che il Consiglio dei Ministri abbia già deciso di istituire prossimamente la «coscrizione del lavoro» in tutta l'Austria per avere larghe possibilità di accurata selezione delle reclute del nuovo esercito austriaco, non appena la sua ricostituzione sarà convenuta tra tutti i firmatari del trattato di San Germano.

Si calcola che circa 35 mila giovani saranno annualmente inviati nei campi del lavoro per rimanervi un anno sottoposti a disciplina di tipo militare. Durante questo periodo sarebbero compiute le selezioni per l'esercito regolare. *(United Press)*.

L'"Olimpic„ sarà demolito

LONDRA, 13

Il giornale *Evening Standard* pubblica che il transatlantico «Olympic», il maggiore di quelli britannici attualmente in servizio, è destinato ad essere prossimamente demolito. Ne è prova il fatto che d'ora innanzi l'«Olympic» non figurerà sulle liste delle partenze della compagnia armatrice. Il giornale aggiunge che il transatlantico ha compiuto dal 1911 ad oggi ben 500 traversate atlantiche. Come si ricorderà, l'«Olympic» era gemello del «Titanic». *(United Press)*.

L'„Aquitania" non ha riportato danni

LONDRA, 13

La Compagnia Cunard White Star annuncia che il piroscafo «Aquitania» non ha riportato nessun danno per essere rimasto arenato nelle acque di Southampton per 25 ore e che il prossimo viaggio avrà luogo secondo il programma.

Flandin e Simon acclamati a Milano

alle rappresentazioni della "Scala„ e del "Manzoni„

MILANO, 13

Le alte personalità della politica internazionale convenute a Stresa per la Conferenza tripartita, sono state questa sera ospiti della nostra città. Infatti S. E. Flandin e S. E. Simon, compagnati dall'Ambasciatore De Chambrun, dalle LL. EE. Suvich e accompagnati dall' Ambasciatore De mondo politico internazionale, sono giunti improvvisamente al Teatro della Scala, dove in serata di gala si rappresentava la «Fedora» di Giordano.

L'attesa a teatro

Dalla toeletta delle grandi occasioni che il nostro teatro lirico aveva rivestito fin dal tramonto, rovesciando dalla sua facciata un torrente di luce vivida, i cittadini avevano intuito che un avvenimento di eccezionale importanza stava per compiersi. Già dalle 20 una folla enorme gremiva Piazza della Scala e le vie adiacenti, dov'erano stati predisposti cordoni di vigili urbani e carabinieri in alta uniforme.

Soltanto poco dopo le 22 giungevano sotto l'atrio del teatro le vetture recanti gli ospiti graditissimi, provenienti da Stresa. Uno scrosciare di applausi e acclamazioni altissime e calorose salutavano S. E. Flandin e Sir John Simon, quando scendevano sorridenti dalle automobili, accompagnati da S. E. De Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma e da altre personalità. I componenti le delegazioni francese e inglese sono stati ricevuti all'ingresso da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Preside della Provincia e Presidente dell' Ente autonomo della Scala. Seguivano poi le macchine dalle quali scendevano, sempre fatti segno a calorosissime acclamazioni, le LL. EE. Suvich e Ciano, accompagnati dal Generale Teruzzi, comandante della Milizia.

Una manifestazione imponente

I Ministri francese e inglese, poco prima della fine del secondo atto, sempre accompagnati dalle autorità cittadine, prendevano posto nei due palchi di seconda fila laterali a quello reale. Terminato l'atto, appena la magnifica sala del Piermarini si rischiarava, gli ospiti illustri e il loro seguito venivano riconosciuti dalla folla che improvvisava loro un'imponente manifestazione di devota simpatia. Flandin Simon, De Chambrun si affacciavano al palco e sorridenti rispondevano con segni del capo alla folla mai stanca di applaudire. L'orchestra scaligera successivamente intonava le note della Marsigliese, seguite dall'inno inglese e poi dalla Marcia Reale e da «Giovinezza».

La sala del teatro era veramente magnifica, traboccante d'entusiasmo. Ogni palco era adorno di rose e di garofani dalle tonalità dal rosso vivo al rosa pallido, mentre il palco reale e quelli laterali erano adorni di magnifiche ghirlande di fiori freschi. Gli inni nazionali delle Nazioni amiche venivano salutati da scroscianti applausi e da entusiastiche manifestazioni.

Il Presidente del Consiglio francese Flandin, accompagnato da S. E. De Chambrun e dal Podestà di Milano si è successivamente recato al teatro «Manzoni» dove si esibiva, com'è noto, la Compagnia della «Comedie Française». S. E. Flandin è giunto mentre si stava rappresentando la terza commedia in programma: «Le preziose ridicole» del Moliere. L'illustre ospite ha preso posto in un palco di prima fila, ma era solamente quando calava il sipario che il pubblico, riconoscendolo, scattava in un applauso altissimo che si protraeva lungamente.

Un ricevimento in Casa Borletti

In teatro era pure S. A. R. il Duca di Bergamo, in abito da sera, il quale si univa cordialmente alla manifestazione di simpatia che divenne sempre più intensa, allorchè gli attori della «Comedie», venuti al proscenio, acclamavano anch'essi l'illustre rappresentante della Nazione sorella. Quindi Flandin si recava sul palcoscenico complimentandosi vivamente con gli attori per i recenti vivissimi successi ottenuti a Roma, a Firenze, a Venezia e nella nostra città, dicendosi lieto di poter stringere loro la mano in terra italiana in questo fortunato momento di rischiarata amicizia fra le due Nazioni.

Terminato lo spettacolo, S. E. Flandin era lungamente applaudito all'uscita dal teatro. Alle grida della folla, che acclamava la Francia, il Presidente del Consiglio francese ha risposto col grido di: «Viva l'Italia». Quindi S. E. Flandin accompagnato dallo Ambasciatore De Chambrun si è recato in casa del senatore Borletti, Presidente del Comitato Italia-Francia, che ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti della Nazione amica.

I 2000 "poilus„ a Roma per rendere omaggio al Re e al Duce

ROMA, 13

Come abbiamo comunicato, mercoledì prossimo 17 aprile giungeranno a Roma oltre 2000 reduci di guerra francesi per rendere omaggio al Re Vittorioso e al Duce e per deporre una corona di fiori sull'Altare della Patria. Il Maresciallo Petain, il glorioso difensore di Verdun, sarà alla testa dei veterani francesi.

In tale occasione i valorosi «poilus» offriranno a S. M. il Re un libro d'oro contenente le firme di tutti gli esponenti delle Associazioni francesi fra reduci di guerra. La copertina e il foglio di dedica di questo significativo documento della fraternità italo-francese è opera del grande artista italiano Augusto Del Zoppo. Un altro dono sarà presentato in omaggio al Duce.

Il primo atto del viaggio di amicizia che faranno in Italia gli ex combattenti francesi, ha avuto luogo questa sera a Parigi dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto francese, alla presenza del Ministro delle Pensioni Rivollet, del comm. Franzoni, primo consigliere della R. Ambasciata d'Italia, in rappresentanza dell'Ambasciatore attualmente a Stresa, degli addetti militari all'Ambasciata d'Italia, dei Generali Gourand, Governatore militare di Parigi, Nieger, rappresentante il Ministro della Guerra e Lannoix, comandante la piazza di Parigi, del Marchese Catalano Gonzaga, Commissario straordinario del Fascio di Parigi, del sig. Brunet, presidente dei «poilus d'Orient», come pure di numerose delegazioni di ex combattenti con le loro bandiere.

Alle 18.30, dopo che la fiamma fu ravvivata dalla Federazione degli ex combattenti a piedi, l'Associazione France-Italie ha deposto sulla lapide sacra una corona, mentre la musica del 23.o Reggimento fanteria coloniale eseguiva la Marcia Reale e «Giovinezza», seguite dalla Marsigliese. Dopo il rituale minuto di silenzio, la corona è stata ripresa e sigillata entro un cofano, con una pergamena in cui era descritta la cerimonia. Questa corona è quella che sarà deposta giovedì 18 aprile sulla tomba del Milite Ignoto italiano a Roma. La corona ha un metro di diametro interno, è in «bleuets» di Francia artificiale e in palme, fabbricata dai grandi invalidi dell'Hotel des Invalides. Essa è sbarrata da un grande nastro tricolore, sul quale è scritto a lettere d'oro: «I combattenti francesi France-Italie». Gli onori militari erano resi da un distaccamento armato della guardia repubblicana in grande uniforme. Una folla eccezionalmente numerosa ha assistito alla cerimonia. Prima di ritirarsi, la delegazione di ex combattenti italiani ha fatto dono al Museo della fiamma commemorativa.

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali Generali: Generali Corpo d'Armata: Pirzio Biroli, cessa comando Corpo d'Armata Trieste ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso Ministero Colonie, quale comandante Corpo d'Armata indigeno Eritrea; Gabba, cessa carica Primo Aiutante di Campo Principe di Piemonte idem idem, quale Capo Stato Maggiore Comando superiore A. O. ed è nominato Primo Aiutante Campo onorario Principe di Piemonte. Generali di Divisione: Tenenti Generali artiglieria: Pizzarello è nominato giudice supplente Tribunale Supremo Militare; Aymonino cessa comando seconda Divisione celere «Bologna» ed è nominato Primo Aiutante Campo Principe Piemonte; Bastico cessa comando Divisione fanteria «Fossalta» ed è destinato Ministero Guerra; Babbini cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante Divisione fanteria «Sabaudia 1.a»; Siciliani cessa essere fuori quadro ed è nominato comandante Divisione fanteria «Fossalta»; Pallieri, Tenente Generale artiglieria, cessa carica capo reparto progetti ed è nominato direttore superiore presso Servizio tecnico armi e munizioni. Generali di Brigata: Lazzi è nominato comandante Divisione fanteria «Gavinana 2.a»; Ivaldi è nominato comandante Divisione fanteria «Peloritana 2.a»; Corta cessa comando 15.a Brigata fanteria «Fiume» ed è nominato comandante militare Cagliari; Bonati cessa comando Scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante seconda Divisione celere «Bologna»; Cona cessa comando Brigata granatieri Sardegna ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso Ministero Colonie quale sottocapo S. M. Comando superiore A. O.; Dalmazzo cessa essere destinato Ministero Guerra ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso Ministero Colonie; Redi cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Carnaro ed è nominato comandante 15.a Brigata fanteria «Fiume»; Gigliarelli Fiumi cessa comando 17.a Brigata fanteria ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso Ministero Colonie; De Biase cessa Comando militare Cagliari ed è nominato comandante la 30.a Brigata fanteria «Cagliari»; Caravelli cessa essere destinato Ministero Guerra ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso Ministero Colonie (Comando superiore A. O. quale comandante artiglieria); Vecchi cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria «Gran Sasso» ed è nominato comandante Brigata granatieri Sardegna; Arisio è nominato comandante la 19.a Brigata fanteria 2. Ufficiali Generali a disposizione: Bollati Generale Corpo d'Armata cessa carica giudice supplente Tribunale Supremo Militare; Raggio, Generale Divisione è collocato in ausiliaria. Ufficiali Generali in aspettativa per riduzione quadri: Fontana, Generale Brigata, è collocato a riposo.

Carabinieri Reali: Tenente colonnello Pilati, Legione Bologna è collocato in ausiliaria fanteria, ruolo comando; colonnelli: Tessitore cessa essere destinato Comando Corpo d'Armata Milano ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Carnaro; Mastai Ferretti cessa comando Distretto Milano 1 ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria «Gran Sasso»; tenenti colonelli: Barbagallo comando Distretto Ancona è collocato aspettativa ed assegnato comando Distretto Roma 1; Stanzione, comando Distretto Roma 1 è trasferito 80 fanteria.

Arma cavalleria: Ruolo comando: Colonnello Ferrari Orsi cessa carica comandante in seconda Scuola applicazione cavalleria Pinerolo ed è incaricato funzioni comandante Scuola medesima. Ruolo mobilitazione: Colonnello Primerano è collocato in ausiliaria.

Artiglieria: Colonnello Barberini 9.o artiglieria C. A. è trasferito 52.o artiglieria Divisione fanteria. Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Bogliani comando Distretto Pola è trasferito Comando Divisione fanteria «Fossalta».

Commissariato militare: Tenente colonnello Risi sezione Commissariato Imperia è trasferito Magazzino centrale vestiario equipaggiamento Napoli.

Il professore brasiliano de Castro parla a Roma sulla patologia tropicale

ROMA, 13

Questa mattina alla presenza di S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, di personalità, professori e studenti, il prof. Aloisio de Castro, docente della Facoltà di medicina della Università di Rio de Janeiro e presidente dell'Istituto italo-brasiliano di alta cultura a Roma, ha tenuto un'applaudita conferenza sugli aspetti brasiliani della patologia tropicale.

Bollettino meteorologico

	[illegible]	Temp. [illegible]	[illegible]	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.1	21	13	coperto, mosso
Roma	757.9	23	14	sereno, grosso
Torino	752.2	15	4	¾ coperto
Milano	751.9	21	7	½ coperto
Genova	753.2	16	8	coperto, mosso
Venezia	749.3	17	11	piov., legg. mosso
Firenze	754.3	24	11	coperto
Ancona	751.9	26	14	½ coperto, agitato
Bologna	751.7	23	12	½ coperto
Napoli	759.2	20	12	¾ coperto, mosso
Taranto	757.0	22	13	cop., legg. mosso
Palermo	764.5	21	11	cop., legg. mosso
Catania	759.6	24	12	½ cop., legg. mosso
Cagliari	763.1	24	9	nebb., legg. mosso
Tripoli	764.8	24	14	ser., legg. mosso
Messina	761.9	22	15	cop., legg. mosso
Trento	751.7	22	8	coperto
Fiume	750.1	23	14	coperto, mosso
Bari	756.1	26	13	½ cop., legg. mosso
Sanremo	752.3	16	12	¾ coperto, agitato
Bengasi	764.7	20	8	cop., legg. mosso
Rodi	760.6	22	15	sereno, calmo

(I dati si riferiscono al giorno 12 aprile 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione apparsa ieri sulla Francia si è rapidamente colmata, mentre una depressione atlantica ha raggiunto le isole britanniche. L'Europa settentrionale è sempre dominata da un'ampia area depressionaria che ha il centro sulla bassa Svezia e si protende, attraverso le regioni carpatiche e balcaniche fino all'Italia, formando nuclei secondari di minimo sul Veneto e sulla Jugoslavia. Alte pressioni con massimo sulla Spagna si estendono verso l'Africa del Nord.

Probabilità: Il tempo rimarrà perturbato sulle Venezie e lungo le regioni dell'Appennino centrale o settentrionale con piogge sparse. Sulle rimanenti regioni condizioni di instabilità, con alternative di annuvolamenti e schiarite. Venti moderati o alquanto forti settentrionali sulla Valle padana, molto forti con raffiche intorno libeccio sull'alto e medio bacino tirrenico, da forti a molto forti con raffiche da maestro e ponente altrove. Temperatura in diminuzione. Molto agitati l'alto e il medio Tirreno e l'alto Adriatico, agitati gli altri mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sofferente da lungo tempo da lombaggine e da sciatica ribelli alla diverse cure precedenti, mi decisi recarmi dal chiarissimo

dott. G. PAROVEL

che colle proprie applicazioni speciali mi liberò da dette malattie. Lo ringrazio perciò di cuore e gli esterno la mia vivissima riconoscenza.

MARIA FORCESSIN
Via Fabio Severo, 37

Al dott. VICENZINI

Porgo la mia più profonda gratitudine al sig. dott. Benedetto Vicenzini per avermi guarito con poche intervenzioni Riflessoterapiche da un'asma ribelle a tutti i trattamenti che mi tormentava da oltre sette anni.

Isola d'Istria (Pola).

ANNA ved. COLOCCI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 24 aprile 1935, alle ore 18.15 in Basovizza N. 113, si procederà alla vendita di due maiali, una mucca, macchina da cucire ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Provvidenze per i richiamati e i volontari

Il trattamento agli statali e ai dipendenti da enti pubblici - Le denuncie di cessazione di reddito

ROMA, 13

Viene reso noto stasera il testo del decreto per il trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

La misura delle competenze

Ai dipendenti di ruolo, esclusi i salariati delle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, richiamati o trattenuti alle armi posteriormente al primo gennaio 1935-XIII per esigenze militari di carattere eccezionale, o che dopo tale data, col consenso dell'Amministrazione da cui dipendono, abbiano contratto o contraggono nelle medesime circostanze arruolamento volontario nelle forze armate o nella M.V.S.N., è dovuto il trattamento di cui all'articolo 81 del R. D. dicembre 1923-II per i primi due mesi dalla data del richiamo, del trattenimento alle armi o dell'arruolamento. Per il periodo successivo al personale medesimo sarà usato il trattamento più favorevole tra quello inerente all'impiego e quello militare per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caroviveri, quando dovuta, ferma in ogni caso la concessione delle indennità fisse ed eventuali inerenti al grado militare rivestito.

Agli operai permanenti e agli incaricati stabili dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, i quali siano ammogliati o vedovi con prole minorenne, sarà corrisposta l'eventuale eccedenza delle competenze civili per paga o retribuzione giornaliera e aggiunta di famiglia, quando dovuta, rispetto a quanto l'Amministrazione militare corrisponde per paga giornaliera, oppure complessivamente per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità di caroviveri, escluse le indennità fisse ed eventuali inerenti a grado militare. A tale effetto le competenze stabilite a mese vengono computate in trentesimi.

La misura della concessione è ridotta:

A) A due terzi per gli ammogliati senza prole;

B) Alla metà per i celibi e vedovi senza prole.

Per i salariati dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato che non abbiano la qualifica di operai permanenti o di incaricati stabili, saranno applicate norme analoghe a quelle che le organizzazioni sindacali potranno stabilire per le maestranze dipendenti dall'industria privata.

Per il personale civile non di ruolo, comunque denominato, dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e per gli operai temporanei e incaricati provvisori dipendenti dalle Amministrazioni stesse, l'allontanamento dal servizio dopo il primo gennaio 1935-XIII determinato da richiamo o da trattenimento alle armi o da arruolamento volontario nelle forze armate o nella M.V.S.N., contratto col consenso dell'Amministrazione, non produce interruzione del rapporto di impiego o di lavoro.

Al personale civile non di ruolo comunque denominato che non riveste grado di ufficiale o di sottufficiale sarà conservato, in aggiunta al trattamento militare, fino a contraria disposizione, il trattamento complessivo mensile in godimento per retribuzione e indennità di caroviveri, esclusa ogni altra indennità fissa ed eventuale, ridotto come segue:

A) Ad un terzo per i celibi.

B) Alla metà per gli ammogliati senza prole.

C) A due terzi per gli ammogliati o i vedovi con prole minorenne.

Per i candidati nei concorsi

Qualora invece il personale di cui sopra sia richiamato o trattenuto alle armi o arruolato col grado di ufficiale o di sottufficiale, il trattamento da usare sarà quello più favorevole fra il trattamento complessivo inerente alla posizione civile, ridotto come sopra, è il trattamento complessivo per stipendio o paga e soprappaga, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caroviveri spettante per il grado di ufficiale o sottufficiale.

Il presente articolo è applicabile esclusivamente al personale assunto anteriormente al 1.o gennaio 1935-XIII.

Le disposizioni non si applicano in caso di chiamata alle armi per istruzione, addestramento o comunque dipendente da esigenze di carattere normale dei servizi militari metropolitani o di chiamata alle armi per adempimento degli obblighi di leva o di arruolamento volontario per anticipazione degli obblighi di leva.

Il trattamento previsto dal presente decreto di legge non è comunabile con i soccorsi giornalieri stabiliti a favore delle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

I candidati nei concorsi banditi dopo la pubblicazione del decreto 10 ottobre 1934-XII, i quali abbiano ottenuto od ottengano l'ammissione alle prove orali e comprovino mediante dichiarazione della competente autorità militare di non averle potute sostenere perchè richiamati alle armi o comunque in causa del servizio militare, potranno sostenere le prove orali al primo concorso che venga bandito successivamente al loro congedamento per reclutamento nello stesso ruolo, concorrendo con i candidati del concorso medesimo al conferimento dei relativi posti.

Ai fini della formazione graduatoria di tale concorso, la votazione complessiva per i candidati di cui al precedente comma è stabilita tenendo conto della votazione riportata nelle prove scritte del precedente concorso e di quella ottenuta nella prova orale del concorso successivo al quale partecipano.

Le disposizioni del presente decreto sono estese alle Amministrazioni, Istituti ed Enti elencati nell'articolo 2 del R. D. L. 1.o giugno 1933-XI.

Le disposizioni medesime, salvo quelle che concernono il concorso, non si applicano al personale delle Ferrovie dello Stato, per il quale, nei limiti e con i criteri stabiliti dal presente decreto, provvederà con suo decreto il Ministro per le Comunicazioni.

Cessazione dell'imposta di R. M.

In conseguenza della chiamata alle armi di alcune classi e degli arruolamenti volontari per esigenze militari dell'Africa orientale, vi sono molti contribuenti che avranno a dichiarare la cessazione di un reddito già derivante da un'attività personale di natura industriale, commerciale, professionale o impiegatizia. A questo proposito il Ministero delle Finanze ha raccomandato agli uffici competenti la massima sollecitudine nell'esame di tali dichiarazioni che, da chiunque presentate, ed in tutti i non frequenti casi in cui sia possibile, anche compilate d'ufficio, dovranno essere trattate con larghezza di criteri e con precedenza assoluta su qualunque altra trattazione.

E' particolarmente importante che ufficiali e militari chiamati alle armi non abbiano a subire disturbo alcuno per rate d'imposta di ricchezza mobile non dovute, riferentisi al periodo posteriore alla loro chiamata alle armi. Gli uffici, inoltre, col più grande rigore, osserveranno la disposizione contenuta nell'articolo 98, 4.o comma, del testo unico, la quale prescrive al procuratore, non appena riconosca che lo sgravio è indiscutibilmente dovuto, di ordinare all'esattore di sospendere la riscossione delle imposte corrispondenti per l'ammontare della parte rimasta a scadere, concedendogli la tolleranza per la stessa somma.

Alle presenti disposizioni dovrà essere data la massima diffusione con ogni mezzo ed in ogni occasione, raccomandando agli interessati diretti o a chi opera nel loro interesse, di procurarsi e di presentare unitamente alla domanda di sgravio un qualsiasi documento, anche in carta libera, dal quale risulti la circostanza della chiamata alle armi o l'arruolamento.

Speciale raccomandazione sarà fatta dai signori intendenti di Finanza ai signori esattori perchè, ogni qualvolta nel corso della procedura di riscossione vengano a notizia che il possessore di una rendita di ricchezza mobile derivante dall'attività personale, sia stato chiamato alle armi o si sia arruolato volontariamente, presentino essi stessi domanda di sgravio o, nei casi dubbi, ne diano avviso all'Ufficio delle imposte, il quale, assunte con ogni sollecitudine le debite informazioni, procederà senza altro all'eventuale sgravio d'ufficio.

Sgravi totali e parziali

Potrà avvenire che il richiamo alle armi o l'arruolamento di un contribuente non porti alla cessazione totale del reddito tassato, ma influisca sull'entità di esso; ad esempio un'azienda di rappresentanze tenuta da due fratelli di cui uno sia richiamato. In tal caso, quando si tratti di reddito rettificabile per trascorso biennio, gli uffici non solleveranno l'eccezione di intempestività, ma prenderanno in esame senza indugio la rettifica per accettarla, respingerla o controrettificarla entro il più breve tempo possibile, definendo la questione con precedenza sulle altre per concordato o attraverso il giudicato delle commissioni.

Quanto si è detto per lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile dovrà esser tenuto presente nei riguardi dei predetti contribuenti anche per lo sgravio dell'imposta complementare. Nel caso di cessazione totale del reddito di lavoro, unico cespite tassabile, si dovrà procedere al rimborso proporzionale dell'imposta dalla data del richiamo alle armi o dell'arruolamento che abbia avuto per conseguenza la cessazione del reddito di lavoro. Quando si tratti invece di semplice riduzione del reddito di lavoro, la rettifica corrispondente dovrà avere effetto dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata chiesta. Lo stesso deve dirsi se il reddito di lavoro sia stato accertato globalmente con altri redditi, con valutazione a base deduttiva, nel qual caso la domanda di sgravio dovrà considerarsi ed avere effetto come domanda di revisione del reddito globale. Per ottenere lo sgravio delle imposte o la revisione del reddito, i contribuenti sarebbero tenuti a produrre per l'imposta complementare domanda separata da quella riguardante lo sgravio o la rettifica del reddito di ricchezza mobile. Al fine però di agevolare ai detti contribuenti il pronto conseguimento degli accennati sgravi, si dispone che siano ritenute valide, anche nei riflessi dell'imposta complementare, le denuncie di cessazione o le domande di rettifica prodotte dagli interessati o da chi per essi, o quelle redatte d'ufficio per l'imposta di ricchezza mobile. Ciò s'intende, sempre che il contribuente sia accertato agli effetti dell'imposta complementare nello stesso ufficio delle imposte al quale siano state prodotte le denunce ai fini del tributo mobiliare. Se invece, agli effetti dell'imposta complementare, i redditi sono accertati presso un ufficio diverso, dovranno gli interessati produrre all'ufficio stesso apposita denuncia che, come si è detto per l'imposta mobiliare, dovrà essere presa in esame anche se presentata eventualmente fuori termine.

Gli assegni familiari agli operai

Soluzione di alcuni quesiti

ROMA, 13

In una recente riunione il Comitato amministratore della Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, risolvendo alcuni quesiti sottoposti al suo giudizio, ha preso le seguenti deliberazioni:

A) l'operaio che esplica diverse attività durante il giorno partecipa al beneficio dell'assegno solamente per la attività principale. B) L'assegno spetta per l'intera settimana qualunque sia il giorno di nascita dei figli o del compimento del 14.o anno di età. C) Alla operaia capo famiglia spetta l'assegno durante l'assenza obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio, purchè nel mese precedente sia stato corrisposto l'assegno almeno per una settimana. D) L'operaio suddito di altra Nazione ha diritto all'assegno. E) L'assegno non compete all'operaio che abbia lavorato nella settimana più di 40 ore qualunque sia la frazione di ore eccedente tale limite. F) La corresponsione dell'assegno all'operaio assente dal lavoro per malattia o per infortunio è dovuta semprechè nel corso del mese precedente l'infortunio o alla malattia l'assegno sia stato corrisposto almeno per una settimana. G) Agli operai che non sono soggetti all'iscrizione a casse mutue è dovuto l'assegno in caso di malattia per 3 mesi al massimo. H) L'assegno compete anche ai lavoratori che, pur avendo ridotto l'orario di lavoro, non hanno subito una corrispondente riduzione di salario. I) Ai fini del diritto all'assegno è considerato capo famiglia l'operaia con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti, avente il marito disoccupato o sotto le armi per servizio di leva o come richiamato. L) All'operaio è dovuto l'assegno per gli esposti regolarmente affidati di età inferiore ai 14 anni compiuti. M) Il beneficio dell'assegno non si estende per i figli adulterini.

La propaganda antitubercolare

nella Settimana della diagnosi precoce

ROMA, 13

Iniziatesi domenica scorsa colla partecipazione di circa tremila medici, continuano a svolgersi quotidianamente in tutta Itala affollatissime riunioni nelle quali si illustrano le finalità pratiche della «Settimana nazionale della diagnosi precoce» di cui si accentua sempre più la grande importanza anche per la efficace preparazione delle masse a partecipare con entusiasmo e comprensione alla campagna del francobollo antitubercolare che comincia domenica con la Giornata delle due Croci. Degne di particolare segnalazione sono le riunioni specialmente dedicate alla classe degli insegnanti, agli industriali e ai commercianti, le conferenze alle maestranze operaie organizzate nell'interno dei più importanti stabilimenti industriali, la larghissima distribuzione alle scolaresche del Regno, soprattutto delle Scuole elementari, di materiale artistico di propaganda, anche illustrato.

Dovunque è cominciata la visione dei films «Luci nell'ombra» e «Taverna del T. B. C.».

Seguendo le istruzioni date della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, gli organizzatori mettono specialmente in evidenza che il denaro raccolto nell'imminente campagna sarà adoperato fino all'ultimo centesimo in ciascuna Provincia del Regno per l'assistenza dei tubercolosi poveri e nell'opera di prevenzione antitubercolare applicando ancora una volta rigorosamente una precisa norma alla quale le superiori Gerarchie non ammettono in modo assoluto la minima deroga. Nessuna somma sarà centralizzata. Il denaro raccolto resterà nella Provincia di ogni singolo Comitato e sarà nella rispettiva città direttamente impegnato a lenire pietose sofferenze, a eliminare focolai di contagio che potrebbero nuocere allo stesso sofferente. Questa certezza costituirà uno dei non ultimi motivi che stimolerà tutti a partecipare con larghezza a questa grande opera di solidarietà collettiva.

L'on. Biagi inizia a Milano

la campagna antitubercolare

MILANO, 13

Le manifestazioni della campagna antitubercolare della Provincia hanno avuto inizio ufficiale con il discorso pronunciato oggi nel pomeriggio al teatro nazionale, presente il Prefetto, il delegato del Cardinale arcivescovo e le autorità cittadine, dal Presidente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale S. E. Biagi. Il Preside della provincia Mataloni, Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, salutando l'oratore, ha esposto in sintesi l'attività consorziale e gli sviluppi della campagna nel quadrennio che si compendia nella somma raccolta, che è passata da lire 367.653 del 1931, alle 800.000 del 1934, nelle somme devolute all'assistenza dei Preventori da lire 800.000 del 1931, alle 1.016.881 del 1934.

S. E. Biagi, rivendicato alla scuola e alla tradizione italiana il vanto delle ricerche scientifiche e della priorità dell'assistenza sociale della lotta contro la tubercolosi, pone in rilievo il deciso intervento del Regime fascista che, seguendo le illuminate direttive del Duce, raggiunse in brevi anni risultati imponenti sia nella riduzione della mortalità per l'opera curativa, sia per l'efficacia della gigantesca opera preventiva. Dal 1929 al 1934 l'Istituto di assicurazione sociale ha fornito 38.479.958 giornate di assistenza con una spesa di 665.475.261 lire. L'oratore, i cui frequenti accenni ai risultati conseguiti nella campagna voluta e attuata per impulso del Duce sono stati sottolineati da espressioni di consenso, è stato alla fine vivamente applaudito.

La Giornata della doppia Croce

inaugurata a Pola

POLA, 13

Questa sera al Circolo Savoia con un discorso del Preside del Rettorato cav. Artusi, che presiede pure il Consorzio provinciale antitubercolare, è stata inaugurata ufficialmente la quinta campagna antitubercolare. Alla cerimonia presenziarono tutte le autorità con a capo il Prefetto e una numerosa folla di cittadini.

Dopo il discorso inaugurale, il Presidente fece noto agli intervenuti che anche quest'anno la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi aveva invitato il Consorzio provinciale ad assegnare diplomi di benemerenza a persone ed Enti che particolarmente si erano distinti nella lotta e nella propaganda contro la tubercolosi nella campagna dell'anno scorso. In base a ciò il Consorzio provinciale antitubercolare ha deliberato di assegnare il diploma di benemerenza per la quarta campagna antitubercolare alla signora Maria Cimoroni, consorte di S. E. il Prefetto e al comm. dott. Michele Serra, Viceprefetto, nonchè ai Comuni di Capodistria, Cittanova, Gimino, Lussingrande, Parenzo, Pirano, Umago e Visignano, che maggiormente si distinsero per la misura dell'incasso e di rivolgere un pubblico ringraziamento per la fattiva opera di propaganda all'on. Maracchi, direttore del *Corriere Istriano*.

La Regina partita per S. Rossore

TORINO, 13

Alle 18.55 col treno di Pisa la Regina accompagnata alla stazione dai Conti Calvi di Bergolo, ha lasciato Torino partendo alla volta di San Rossore.

Un colloquio di 41 minuti

fra il «Rex» e New York

ROMA, 13

Si apprende che durante il recente viaggio compiuto dal transatlantico «Rex», e precisamente durante la traversata da Gibilterra a New York, di ritorno dalla crociera compiuta nel Mediterraneo orientale, si svolse una conversazione radio fra un passeggero americano e un corrispondente di New York, attraverso la stazione radiotelefonica di «Ocean Gate». Il fatto in se stesso non mostrerebbe alcunchè di straordinario, se la conversazione non avesse avuto una durata di ben 41 minuti, stabilendo così un record finora mai raggiunto nella pratica delle comunicazioni radiotelefoniche tra un piroscafo in navigazione e la terraferma. E' interessante rilevare anche che durante la conversazione non si ebbe a lamentare alcuna interruzione, mentre il livello di modulazione si mantenne sempre costante. Il fatto ha destato viva impressione, sia tra i passeggeri del «Rex» che tra i tecnici della stazione americana, i qua'' hanno rilevato il perfetto funzionamento dei servizi radiotelefonici

Per i lettori curiosi diremo che la spesa della comunicazione radiotelefonica ammontò a 246 dollari, vale a dire a circa 3000 lire italiane.

La risposta italiana

all'ultima nota etiopica

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«In questi giorni il Governo italiano ha risposto all'ultima nota etiopica. Il Governo italiano si dichiara sempre disposto ad applicare l'articolo 5 del Trattato di arbitrato e di conciliazione concluso con l'Abissinia nel 1928. Questo articolo 5 prevede una procedura divisa in tre parti:

1) negoziati diretti per via diplomatica;

2) conciliazione;

3) arbitrato.

Il Governo italiano, pur ritenendo che i negoziati diretti potrebbero essere ancora continuati, prende tuttavia atto del rifiuto da parte del Governo etiopico di procedere allo scambio della documentazione relativa all'aggressione di Ualual. Esso si dichiara perciò disposto a passare alla seconda fase prevista dalla procedura, ossia alla conciliazione, con la nomina di due arbitri per parte. Il Governo italiano è quindi pronto a prendere col Governo etiopico le intese necessarie per questa procedura senza alcuna modificazione alle disposizioni del trattato. Il Governo italiano tiene perciò a dichiarare che non potrebbe accettare che tale procedura fosse modificata in alcun modo o sottoposta a condizioni non previste dal trattato.»

Il "Campidoglio", e il "Birmania",

giunti a Massaua

ASMARA, 13

Sono giunti a Massaua i piroscafi «Campidoglio» e «Birmania» con reparti di truppe e materiali destinati a questa colonia.

La benedizione pasquale del Pontefice

sarà radiotrasmessa

ROMA, 13

Nel giorno di Pasqua di Resurrezione, domenica 21 aprile, tanto il Pontificale che verrà celebrato da S. S., quanto il Sacro Rito della Benedizione che il Pontefice impartirà, terminata la Santa Messa, dalla loggia interna della Basilica vaticana, saranno radiotrasmesse in tutto il mondo dalla stazione vaticana. La Messa pontificale potrà avere inizio circa alle ore 10.30 e la Benedizione potrà aver luogo tra le 12.30 e le 13. Durante la Messa, si daranno avvisi e illustrazioni in più lingue: latino, italiano, francese, inglese, tedesco, olandese, polacco, spagnolo e portoghese.

Tutte le stazioni radio possono ritrasmettere il duplice sacro avvenimento. La radio vaticana emetterà su onda di metri 19.84. Finora hanno assicurato la ritrasmissione le stazioni italiane, americane, inglesi, argentine, australiane e quelle della Svizzera italiana.

Borse di studio e posti nei Convitti

per orfani di maestri elementari

ROMA, 13

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari, riunitosi sotto la presidenza del sen. conte Nomis di Cossilla, ha approvato il bando di concorso per i benefici di nuova istituzione da accordarsi nel 1935. Per gli orfani sono stati messi a concorso 27 posti gratuiti in convitti maschili, 26 posti in convitti femminili e 467 borse di studio. Altre 24 borse di studio sono state riservate ai figli di insegnanti aventi a carico 7 o più figli minorenni viventi. Il testo integrale del bando di concorso con l'elenco dei documenti occorrenti per parteciparvi e le norme relative sarà prossimamente pubblicato sulle varie riviste scolastiche.

Altri corsi di istruzione

per ufficiali inferiori in congedo

ROMA, 13

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Sottosegretario alla Guerra:

«Il periodo di svolgimento dei corsi speciali per ufficiali inferiori in congedo delle varie Armi, di cui alla circolare 828 del *Giornale Militare* 1934 è protratto al 15 giugno p. v. Potranno quindi essere svolti altri corsi in relazione al numero delle domande che verranno ancora presentate. Per lo svolgimento dei corsi di cui trattasi, valgono le disposizioni contenute nella circolare n. 12 *Giornale Militare* corrente anno.

La tassa sulle farmacie

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto relativo all'applicazione della tassa sulle farmacie. Il decreto dispone che il contributo annuo da corrispondersi da tutte le farmacie escluse quelle rurali indicate nel penultimo comma dell'art. 115 del T. U. delle leggi sanitarie è fissato nella misura seguente: A) nei Comuni con più di 100.000 abitanti lire 400; B) nei Comuni con più di 40.000 abitanti e fino a 100.000 lire 200; C) nei Comuni con più di 15.000 e fino a 40.000 abitanti lire 100; D) nei Comuni con più di 10.000 e fino a 15.000 abitanti lire 80; E) nei Comuni con più di 5000 e fino a 10.000 abitanti lire 50.

Una coreografia di Pick Mangiagalli

applaudita al Casino di San Remo

SAN REMO, 13

Stasera al Casino municipale, con la replica «Madonna Imperia» di Alfano e delle «Furie di Arlecchino» di Lualdi, si sono rappresentate, per la prima volta in Italia, le «Variazioni coreografiche» di Pick Mangiagalli, eseguite dal corpo di ballo del teatro del Casino, con la coreografia di Cia Fornaroli, prima ballerina Teresa Legnani, direttore maestro Italo Lucia. La rappresentazione ha ottenuto vivissimo successo.

Altri quadri di Tiziano

inviati dall'estero a Venezia

VENEZIA, 13

Il Podestà ha ricevuto oggi comunicazione che il Governo ungherese manderà alla Mostra del Tiziano il ritratto di Vittorio Parmese della Pinacoteca di Budapest. Contemporaneamente è giunta al Comune la notizia che il Governo di Danimarca ha concesso il ritratto di uomo della galleria nazionale di Copenhagen.

Il nuovo raid Sidney-Londra

dell'aviatrice Batten

BATAVIA, 13

La giovane aviatrice neozelandese Jeanne Batten che tenta di compiere da sola il volo da Sydney all'Inghilterra è arrivata a Timor alle ore 14.35. Essa aveva lasciato Porto Darwin alle 6.30 di venerdì. L'aviatrice vola col medesimo apparecchio di cui si è servita l'anno scorso nel volo record dall'Inghilterra all'Australia, che compì in meno di quindici giorni.

Il giro del Giappone in 20 ore

compiuto da due idrovolanti

TOKIO, 13

Due idrovolanti della Marina giapponese sono ritornati a Takyama ieri da Sasebo, completando così il giro del Giappone. Il tempo di volo per coprire la distanza di 3280 km. è stato di circa 19 ore e 50'. Prima dell'ultima tappa gli idrovolanti hanno dovuto trattenersi a Sasebo due giorni per le condizioni atmosferiche avverse.

Gli sviluppi delle esplorazioni artiche

L'anniversario del «Celiuskin»

MOSCA, 13

Tutti i giornali celebrano oggi il primo anniversario del salvataggio dei naufraghi del «Celiuskin» avvenuto il 14 aprile dello scorso anno, tanto più che la data coincide con il 14.o anniversario dell'Istituto artico sovietico. La *Pravda* segnala che nell'anno scorso è aumentato notevolmente il numero dei nuovi esploratori, scienziati e radiotecnici che si dedicano con eroismo e passione alle grandi esplorazioni artiche. Il capo della Direzione centrale delle vie marittime del nord, prof. Otto Schmidt, in un colloquio con i giornalisti ha dichiarato che il 1935 sarà il primo anno in cui si cercherà di esercitare industrialmente la grande via marittima dell'Oceano Glaciale, che sarà percorsa da 73 grandi navi cariche di merci, contro 46 navi del 1934. La rete delle stazioni polari sulla via marittima del nord sarà estesa portandola a 56. Per la prima volta nella storia, nell'Oceano Glaciale artico sorgeranno sulle coste dei grandi porti marittimi attrezzati coi meccanismi più moderni, che serviranno come depositi di carbone per la marina polare. Le spedizioni polari hanno scoperto ricchezze innumerevoli

NOTIZIARIO SPORTIVO

La serata pugilistica di ieri

Trieste-Monfalcone 6-2

Ieri sera, organizzata dal G. R. F. «Quis contra nos?», ha avuto luogo una riuscita riunione pugilistica, che ha richiamato nel simpatico Circolo di S. Giovanni numerosi sportivi. La riunione si imperniava sugli incontri di eliminatoria provinciale del torneo nazionale dei novizi, tra le squadre di Trieste e Monfalcone. Hanno vinto i triestini che si sono aggiudicati 3 incontri sui 4 in programma.

Tutti i combattimenti sono stati accaniti e brillanti; di quelli di contorno è piaciuto moltissimo quello tra il polesano Fabbris e il triestino Debelli. Fabbris si è ridimostrato ottimo pugile ed ha fornito un combattimento quanto mai interessante. Hanno arbitrato e giudicato: il cav. Cardo, Galavotti, Gatti, Servadei e Castro. Medico federale il dott. Polacco.

Il dettaglio tecnico.

Incontro di eliminazione torneo novizi: pesi mosca: Bortolani (Monfalcone) batte Stembo (C.R.D.A.) ai punti; pesi piuma: Dri (C.R.D.A.) batte Zolia (Monf.) per arresto del combattimento alla 2.a ripresa; pesi leggeri: Busan (Quis) batte Battigelli (Monf.) ai punti; Bernetti (A.P.T.) batte Morassut (Monf.) per abbandono alla seconda ripresa.

Incontri fuori torneo: pesi piuma: Dogani (Quis) batte Baroni (Monf.) ai punti; pesi leggeri: Carone (C.R.D.A.) batte Michel (A.P.T.) ai punti; pesi medio leggeri: Triglia (Quis) batte Trevisan (A.P.T.) ai punti; pesi medi: Flego (C.R.D.A.) batte Palmeri (Quis) ai punti; Fabbris (Pola) batte Debelli (Quis) ai punti. Fabbris (Monf.) e Brunetti (Quis) hanno fatto una bella esibizione di due riprese. Il pugile Deola dell'Ivancich ha vinto il combattimento con Gregorutti dell'A.P.T. per forfait. Ottima l'organizzazione.

I campionati atletici dell'O. B.

Oggi, Stadio Littorio, ore 9

Oggi si svolgeranno allo Stadio del Littorio, le importanti gare del Campionato di atletica leggera a cui parteciperanno oltre 400 Avanguardisti, rappresentanti di tutte le Legioni della Città.

L'importante riunione avrà inizio alle ore 9. Sempre nella giornata odierna si svolgeranno pure i Campionati di palla canestro per le Giovani Italiane, presso la Casa della Giovane Italiana, o in caso di cattivo tempo, nella palestra «Niccolò Cobolli».

Inoltre al Poligono di Opicina si avvicenderanno nel tiro a segno i reparti Avanguardisti e presso il pattinaggio di Barcola avrà luogo l'allenamento collegiale delle Giovani Italiane.

Le gare atletiche allo Stadio

Come annunciato, in concomitanza alla partita di campionato Juventus - Triestina, si svolgeranno allo Stadio le seguenti gare atletiche. Ecco l'elenco degli invitati dalla Società organizzatrice: m. 80, ad ostacoli: De Giovanni, Tomat, Valcich e Contesini; m. 300 piani: Pigozzo, Arban, Stabile, Ponton, Rossi e Paolin; Staffetta svedese: S. S. Giovinezza, squadra A: (Arman, Stabile, Ponton e Rugo); S. S. Giovinezza, squadra B: (Donaggio, Bastiancich, Valcich, Vescia); Società Ginnastica Triestina (Stallio, Rossi, Bradassi e Botteri); V Legione Ferroviaria: (Pigozzo, Tomat, de Giovanni e Sferco).

L'odierna regata velica

Stamane avrà luogo nello specchio d'acqua prospiciente la diga vecchia, la regata di apertura della stagione velica, indetta dal R. Y. C. A., con la partecipazione dei più noti «skippers» del Golfo appartenenti all'«Adriaco», alla S. T. V. e alla «S. V. O. E.» di Monfalcone.

Le gare inizieranno alle 10.30 con la partenza dei «dinghies», alle 10.40 partiranno le jole e alle 10.50 la «stars». La giuria sarà composta: rag. Dante Foresti, presidente; cap. Guglielmo Wildauer, dott. Piero de Manzini, signori Tomasi e Carlo Marini. Ricordiamo che alle 10 precise il rimorchiatore «Audax», a disposizione del pubblico, scosterà dalla sede del R. Y. C. A.

Torneo di tennis allievi

Il Tennis Triestino inaugura questo anno la sua attività sociale con un torneo allievi, riservato a giocatori sotto i 16 anni di età. Il torneo avrà inizio la mattina di mercoledì 17 corr. sui campi di Viale Regina Elena e continuerà nei giorni successivi, sia sugli stessi, sia sui campi del Cacciatore o di S. Andrea.

Il torneo comprenderà una gara singolare libera e una doppia libera, e una gara singolare «d'incoraggiamento», riservata ai giocatori meno esperti, secondo il criterio del giudice arbitro. A seconda del numero delle iscrizioni, le gare libere saranno giocate con eliminatorie o con girone all'italiana. La gara d'incoraggiamento sarà giocata in girone, in forma di «criterium».

La tassa d'iscrizione per ogni allievo o allieva è indistintamente di lire 10, per una o più gare. Le iscrizioni sono da indirizzare al giudice arbitro, dott. A. Nordio, via S. Lazzaro 17, tel. 4025, entro martedì 16 corrente.

Il torneo allievi, oltre a stimolare nel più alto grado lo spirito agonistico dei giovani giocatori, riuscirà a mettere in luce i miglioramenti dei singoli allievi e i risultati ottenuti dalla sezione allievi del Tennis Triestino, che raccoglie oggi, in 3 corsi, oltre 25 allievi dai 10 ai 15 anni. Saranno inoltre interessanti eventuali confronti tra i frequentatori di detti corsi e gli altri ragazzi giocatori di Trieste e provincia.

L'ala e la gioventù littoria

Un articolo della «Liberté»

PARIGI, 13

L'interesse suscitato in Francia dai lavori della conferenza di Stresa e l'azione preponderante esercitata dal Duce nello sviluppo delle conversazioni ha rivolto l'attenzione pubblica francese sulle realizzazioni del Regime e sulla profonda trasformazione subita dall'Italia negli ultimi dodici anni. A fornire elementi di giudizio hanno contribuito numerosi articoli apparsi sulla stampa parigina, che servivano di sfondo all'eccezionale avvenimento a cui erano rivolti gli sguardi di tutto il mondo. La *Liberté* pubblica oggi un articolo sull'organizzazione aerea latina. «L'Italia dispone attualmente — scrive il giornale nel titolo di prima pagina su due colonne — di una delle più forti armate aeree dell'Europa». E nel sottotitolo precisa: «Mussolini in meno di dodici anni, assecondato da capi giovani e coraggiosi, ha saputo creare e organizzare l'aviazione militare italiana».

Il giornale afferma che «fra le Nazioni alleate l'Italia è quella che possiede senza tema d'essere eguagliata l'aviazione più potente e più temibile per chi osasse attaccarla. E questa aviazione nel 1923 non esisteva. L'Italia è forse stata il primo Paese d'Europa a comprendere l'importanza dell'esercito aereo. Da Roma è partita l'idea della guerra del l'aria indipendente e totale. Al principio questo concetto sembrava rivoluzionario. Oggi tutto il mondo lo segue con ritardo. E' difficile immaginare ciò che è stato possibile ottenere con 12 anni di volontà calma e riflessiva. Se ovunque gli avvenimenti, le scoperte, le ricerche individuali dei costruttori hanno più o meno guidato il progresso aeronautico, nella questione aeronautica italiana si assiste al fiorire di un «insieme» voluto, meditato, elaborato con cura, con una preoccupazione costante della logica e della coordinazione».

Dopo avere riassunto cronologicamente le varie tappe del potenziamento aeronautico dell'Italia ed avere esaltato le crociere di Balbo e i primati mondiali conquistati dall'ala litoria, l'articolo descrive i metodi razionali della preparazione del personale e del controllo dell'aeronautica civile, una delle più sicure del mondo. Un grande rilievo è dato quindi alla fede e alla coscienza aeronautica che vibra nell'anima della giovinezza italiana. Il lungo e documentato articolo termina con queste parole: «In verità l'aviazione italiana, per il timore salutare che essa può ispirare, assume un'importanza decisiva nel disordine europeo».

La domenica sportiva a Trieste

Triestina - Juventus allo Stadio. Con inizio alle 15 avrà luogo l'attesissimo incontro del massimo torneo calcistico fra i rosso-alabardati e i bianco-neri, campioni d'Italia. Precederà, per il campionato «ragazzi»: Triestina A - Fortitudo. In concomitanza all'incontro, si svolgeranno alcune interessanti gare atletiche, organizzate dalla S. S. Giovinezza.

Campionati atletici per Avanguardisti. Allo Stadio del Littorio, dalle 9 alle 12, si effettueranno i campionati di atletica leggera per Avanguardisti.

Ginnastica Triestina - Virtus Bologna. Alle 18, nella palestra sociale, incontro di finale del campionato italiano pallacanestro.

Regata velica di apertura. Organizzata dal R. Y. C. A., nello specchio d'acqua presso la diga vecchia. Partenze: ore 10.30, dinghies; ore 10.40 yole; ore 10.50, stars.

Campionato calcistico «ragazzi». Triestina A-Fortitudo (Littorio, ore 13.45); Ponziana B - Ponziana A (Ponziana, ore 15); Isola - Triestina B (Isola, ore 15.30).

Partite pallacanestro: Femminile (I Div.): Dip - Beltrame (Monfalcone, ore 15.30). Maschile (II Div.): ore 15, Orena- Beltrame (Crena); Chimici - Crda (Fip).

Campionato pallacanestro Giovani Italiane. Col programma pubblicato, si svolgeranno oggi le partite della prima giornata, alla Casa della Giovane Italiana o, in caso di pioggia, alla palestra «Cobolli».

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi in campo Montebello alle 9.30: Marchesan, Venturini, Ferrari, Zlodre, Stradiot, Godina, Premoli, Tramarin, Polacco, Bisiani, De Carli, Volk, Beorchia, I seguenti allo Stadio del Littorio alle 13 precise: Ulivi, Domenico, Stabile, Valcareggi, Grezar, Pagani, Braico, Trevisan, Antonini, Petronio, Picaunig, Locchi, Cecada, Germani. Tutti i componenti la II boys, III boys e Pulcini devono trovarsi in campo Montebello alle 8.

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita del Ministro dei Lavori Pubblici alle opere cittadine e ai Cantieri

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Luigi Razza, accompagnato da S. E. il Sottosegretario on. Cobolli Gigli, ha fatto ieri una visita alle opere portuali, industriali e pubbliche — soffermandosi particolarmente a quest'ultime — in corso di esecuzione e che danno alla nostra città il carattere di Cantiere sonante.

Il significato della visita

Non è sfuggita alla cittadinanza l'importanza di codesta visita, sebbene essa abbia carattere di «visita di servizio», e che noi potremmo anche dire «di esplorazione». S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici era accompagnato dai funzionari del Ministero, il barone Tucci, suo Capo di Gabinetto, e il console Minasi, suo Segretario particolare.

A ricevere gli illustri ospiti si recarono ieri mattina alle 9 alla Stazione centrale S. E. il Prefetto Tiengo, il Segretario federale comm. Perusino, il Preside della Provincia comm. Pieri, il Vicepodestà comm. Cavani, il Questore comm. Peruzzi, per l'alta magistratura S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello e S. E. il Procuratore Generale del Re, il comandante della Divisione Gen. Scimeca, con altri ufficiali, il presidente dei Magazzini Generali colonnello Gaeta, il comandante della D. I. C. A. T., il comandante del Porto colonnello Ascoli, i funzionari del Comune, con il direttore dell'Ufficio tecnico ing. comm. Badalotti, l'ing. comm. D'Orlando, direttore dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, l'ing. comm. Majoli, direttore del Genio Civile, e altre personalità. Dato il carattere della visita, nè alla Stazione centrale nè altrove intervennero altre rappresentanze.

Alle 9.10, all'arrivo del treno, il Ministro è sceso dallo scompartimento a lui riservato, seguito da S. E. il Sottosegretario Cobolli Gigli e dal Podestà Salem, che s'era incontrato con gli illustri personaggi durante il viaggio. Durante il percorso tanto il Sottosegretario quanto il Podestà illustrarono a S. E. Razza il programma dei lavori in corso, e l'itinerario da seguire durante le visite. Non era la prima volta che l'on. Razza giungeva a Trieste, ma in veste di Ministro la sua visita assumeva particolare rilievo e importanza.

Ogni triestino è consapevole e grato profondamente dell'interessamento che il Duce ha per la nostra città, la quale assume giorno per giorno un aspetto di magnificenza nel potenziamento industriale e navale, nella valorizzazione della sua origine latina, nella sua nuova veste architettonica improntata allo stile fascista. Oggi la città di San Giusto appare agli occhi di tutti gli italiani e degli stranieri in pieno risveglio, nella sua rinascita imponente, il che è un titolo di orgoglio per noi, per il Regime, per la Nazione. Più che collaudare un programma di lavori, la presenza del Ministro è valsa a prender atto del fervore di opere in corso e ad assicurare che tali opere continueranno con immutato ritmo a esser portate a compimento.

La rivista degl'impianti portuari

Dopo le brevi presentazioni delle personalità intervenute, il Ministro Razza, salito nella vettura di testa, col seguito di un corteo d'automobili, si è portato dalla Stazione, lungo il Corso Cavour, fino alla banchina della Riva Tre Novembre, dove, assieme alle più alte autorità del seguito, ha preso posto su un veloce motoscafo della Capitaneria di Porto, sul quale è salito anche il Presidente dei Magazzini Generali, col. Gaeta, che via via ha informato il gerarca delle opere portuarie, che sono state passate in rassegna, in giro nel golfo.

Doppiando la nuova diga, in costruzione, al largo del Molo Fratelli Bandiera, il motoscafo rallentò l'andatura, e si tenne quindi in vista del Porto Duca d'Aosta, donde si ammirano le strutture moderne del nuovo rione della ex Fiera Campionaria e da S. Andrea proseguì offrendo all'attenzione degli ospiti gli impianti e i vasti edifici costruiti con la pietra di Sistiana, e lo sviluppo delle banchine, dalle quali lanciano le braccia d'acciaio le 52 potenti grue, e l'area dei magazzini capaci e i capannoni. Si è avuta così l'occasione di osservare la costruzione del silos imponente, mentre le navi sottocarico completavano le operazioni d'imbarco.

Proseguendo, il motoscafo passò rapidamente davanti al sonante Cantiere S. Marco, e allo scalo legnami, proseguì doppiando il promontorio di Servola, in vista degli Alti Forni, degli innumerevoli serbatoi cilindrici delle Raffinerie di oli minerali e della distesa di Zaule, riservata a futura zona industriale. Al largo di Muggia, il natante velocissimo girò, puntando verso il Cantiere S. Marco, dove alle 10 le autorità scesero sul pontile, quivi ricevute dagli esponenti dell'industria navale.

Al Cantiere San Marco

Tosto il consigliere delegato dei Cantieri Riuniti, gr. uff. Augusto Cosulich, presentati gli ingegneri Cossutta e Vertè, accompagnò il Ministro Razza e tutte le persone del seguito in una esauriente visita dello stabilimento navale. E' stato fatto notare che la potente «Ursus» affiancata accanto alla nave da battaglia «Conte di Cavour» in via di trasformazione, rappresenta un'insigne opera ausiliaria, uscita dal Cantiere stesso. Il Ministro ha successivamente constatato l'allestimento di quattro grandi pontoni galleggianti, e s'è soffermato sullo scalo, sul quale è impostata la grande nave «Vittorio Veneto», della portata di 37 mila tonnellate. Il lavoro attorno allo scalo ferve febbrilmente, e le maestranze hanno avuto ordine di non sospendere l'opera durante il passaggio del Ministro. Sullo scalo n. 1 l'incrociatore «Garibaldi» si trova in costruzione già avanzata.

Il Ministro prende vivissima parte alle informazioni illustrative che gli forniscono il gr. uff. Cosulich e il comm. Cossutta, anche quando attraversa la vasta officina navale, la sala di tracciatura e l'officina della grande pressa idraulica. Si passa all'edificio centrale, dove sono le sale dei disegnatori, e il Ministro si sofferma quindi nella sala della Direzione, dove ammira i modelli dell'incrociatore «Trieste» e del grande transatlantico «Conte di Savoia», glorie, assieme alla magnifica motonave «Victoria», dell'industria navale triestina.

Alla Fabbrica Macchine di S. Andrea

Preso congedo dagli ingegneri del Cantiere, dopo una breve sosta al deposito delle autovetture dell'Acegat, il Ministro Razza s'è recato alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, quivi ossequiato dall'ing. Crovetti, dirigente dell'esercizio, e dal rag. Cibele, direttore amministrativo. Minuziosa è stata anche questa visita, specie alla sala di montaggio dei motori Diesel, d'ordinazione polacca, al reparto dentatrici, dove osservò la preparazione degli ingranaggi per l'incrociatore «Garibaldi», l'officina per lavori d'aggiustaggio, l'officina caldaie, l'officina dei torni elettrici, la fonderia, e quivi il Ministro osservò le forme delle eliche in costruzione; infine nelle officine delle torniture di precisione, nell'edificio speciale a tre piani.

Ci limitiamo alla breve nota di cronaca, ma il Ministro e le autorità del seguito hanno potuto ammirare la disciplina delle maestranze triestine, la loro compostezza, la razionalizzazione del lavoro ad alto rendimento, la perfetta fusione di intenti in un'azione comune di potenziamento nazionale, fra capi e prestatori d'opera.

All'uscita dalla Fabbrica di S. Andrea, gli operai che vi si trovavano salutarono alla romana il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha risposto con viva cordialità, ed ha manifestato al gr. uff. Augusto Cosulich il suo pieno compiacimento per la visita fatta e le cose notate.

Le opere del Comune

E' stata quindi iniziata la visita alle opere pubbliche del Comune. Il corteo delle automobili proseguì dai Cantieri verso Servola, per visitare gli impianti centrali della fognatura. Quivi il Ministro è stato ricevuto dall'ing. Cambon e dall'ing. Bertacchi, che gli diedero, assieme al direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ragguagli sui lavori in corso. Si tratta, com'è noto, del lotto di lavori che saranno ultimati entro il 1936, e che comprendono la stazione di sollevamento e di depurazione della fognatura urbana.

Di là si portarono, alle 11.50, alla nuova Scuola materna, costruita nell'anno XIII, a Servola. Erano presenti nella scuola un centinaio di bambini, che accolsero il Ministro e le autorità al canto di «Giovinezza» e inneggiando al Duce. S. E. Razza rivolse amorevoli parole ai bambini, facendo loro affettuose domande.

Fu poi visitato, a San Sabba, l'imponente complesso degli edifici della Domus Civica, eretti dal Comune con i denari delle Fondazioni Antonio Caccia e Burlo-Garofolo. Sul vasto piazzale dei giuochi s'era assembrata quasi tutta la popolazione del quartiere, che salutò cordialmente il Ministro.

Quindi le autorità si recarono alla piazza dei Caduti Fascisti. Qui S. E. Cobolli Gigli, illustrò i lavori eseguiti, che trasformarono tutta quella plaga in un rione moderno. Il Ministro e le autorità percorsero a piedi il viale Sonnino, il Largo Corradini, la via Salandra, piazza Garibaldi e via Arcata fino allo sterrato su cui sorgerà il Mercato rionale coperto. In questa guisa S. E. Razza potè rendersi conto dell'eccezionale importanza dell'opera intrapresa dal Comune per formare la grande arteria asse della città, innestando la via Carducci nel corso Garibaldi e proseguendo questo nel nuovo viale Sonnino.

In quest'incontro è stata rilevata la importanza della galleria che allaccierà il viale Sonnino con la via dell'Istria, talchè essa costituirà la prosecuzione delle due grandi strade statali, l'una che viene dalla bassa friulana, l'altra che raggiungerà la Provincia istriana. Si aggiunge altresì che, attraverso la costruenda via Baiamonti, la zona dei cantieri avrà una ulteriore comunicazione con tale arteria. Non ci si nasconde che queste opere pubbliche rientrano in un ordine di interessi generali.

A San Giusto

Alle 12.40, riprese le automobili, S. E. il Ministro, S. E. Cobolli Gigli e le autorità cittadine, percorrendo la galleria Sandrinelli, si recarono per la via Capitolina a S. Giusto. Quivi, davanti alla scala maggiore del monumento ai Caduti, il Ministro è stato ricevuto da S. E. Selva, Accademico d'Italia, dal comm. arch. Forlati, sovrintendente alle Belle Arti e dai suoi collaboratori, nonchè dagli ingegneri Privileggi, progettista della sistemazione della platea archeologica, e Coppa, esecutore dei lavori.

Il Ministro, accompagnato sempre da S. E. Cobolli Gigli, dal Prefetto, dal Podestà Salem, dal Segretario federale e dalle altre autorità del seguito, si soffermò sullo zoccolo del monumento, dove, sulla scorta dei disegni e dei piani, ha potuto prendere visione dell'imponenza del costruendo monumento e dell'importanza delle recenti scoperte archeologiche, le quali restituiscono alla storia le testimonianze delle origini nobilissime e vetuste della nostra città.

Il comm. Forlati ha illustrato la fase attuale della sistemazione, alla quale sono impiegati oltre centoventi operai, mettendo in particolare rilievo la planimetria della Basilica romana, coi resti delle colonne che sorreggevano l'antico Foro, il quale risulterà sopraelevato rispetto al piano del monumento ai Caduti in guerra o alla platea romana. Tutto il lavoro di pavimentazione, in pietra grigia, lascierà a vista i lastroni di pietra ricavati fin dall'epoca imperiale dalle Cave Romane di Aurisina.

Proseguendo, la comitiva delle personalità si è recata sul sagrato della Cattedrale, dove il comm. Forlati, mostrando fotografie, piante e rilievi, informò il Ministro sulle scoperte dei resti del tempio Capitolino, sussistiti e sistemati nel sottosuolo, a cui si accede per un ingresso sotterraneo dalla parte del Lapidario.

Vivamente interessatosi di questi ritrovamenti, e dopo essersi soffermato al propileo, imprigionato nel campanile, il Ministro è entrato nella Cattedrale, osservando con crescente ammirazione i restauri, ascoltò l'illustrazione fattane dal Sovrintendente, che in modo particolare ha fatto notare la bellezza degli antichi mosaici bizantini, conservati nelle navate laterali di S. Giusto e del Santissimo, e i moderni mosaici della navata centrale, opera pregevolissima del pittore prof. Cadorin, i quali glorificano la liberazione di Trieste. In uno degli altari laterali sono state fatte osservare le vetrate vecchie e tutta la parte che attende ancora il restauro, ed è stata prospettata l'opportunità di tale prosecuzione di lavoro.

Uscito dalla Cattedrale, il Ministro ha percorso la platea della Basilica romana e si è soffermato dinanzi alla lapide dei triestini caduti in guerra, ora collocata nel muro romano venuto in luce nelle decenti opere di sterro. Dinanzi alla pietra sacra è stato posato da S. E. Razza un mazzo di fiori freschi, atto seguito in profondo raccoglimento da tutte le personalità del seguito, che salutarono alla fine romanamente.

Il Ministro si è compiaciuto che la sistemazione generale del Colle di S. Giusto veda riuniti i ricordi romani e quelli medioevali con le glorie moderne del monumento ai Caduti, e ricordò che l'Esercito liberatore entrando a Trieste col grido di viva San Giusto significa la valorizzazione di questo colle come simbolo sacro non solo della città, ma di tutt'Italia. Esprimendo questi sentimenti, S. E. Razza si è compiaciuto col Podestà Salem e col comm. Forlati dell'alacre impegno, con cui vengono portati a termine i restauri. Come è noto, la sistemazione sarà ultimata per il 24 maggio.

Da S. Giusto il Ministro e le autorità si portarono alla Stazione centrale delle autocorriere eretta dal Comune (la prima costruita in Italia) e che prossimamente sarà inaugurata. S. E. Razza si interessò assai alle spiegazioni fornitegli dall'ing. Buffolini, soprastante ai lavori.

Alle 13.25 il Ministro giungeva a Roiano per visitare la nuova grande scuola eretta dal Comune, della capacità di 34 aule, nella quale troveranno posto oltre alcune classi elementari (che non bastano più a contenere l'esuberante popolazione scolastica del rione) la nuova Scuola di avviamento professionale.

Dopo aver visitato gli uffici dell'Azienda autonoma statale della strada, in via Coroneo e del Genio civile in via Cassa di Risparmio, S. E. il Ministro volle recarsi in pio pellegrinaggio alla cella e al monumento di Oberdan. Nella cella e sul luogo del supplizio furono deposti omaggi di fiori. S. E. salì alla sede dei Combattenti, ricevuto dal comm. Marziani.

L'omaggio ai Duchi d'Aosta

Nel pomeriggio le Loro Eccellenze Razza e Cobolli Gigli, hanno fatto una visita di omaggio alle Loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta al Castello di Miramare.

Ritornato a Trieste, il Ministro si è recato in Prefettura, alla Federazione del Partito, dove ha posato un mazzo di fiori sulla lapide dei Caduti fascisti, restando in profondo raccoglimento e salutando romanamente. Erano presenti le autorità del seguito del Ministro. Alla visita della Casa del Fascio S. E. Razza è stato accompagnato dal Segretario Federale.

Il ricevimento al Municipio

Il ricevimento in onore di S. E. Razza al Municipio ha avuto luogo alle 19, nella sala del Consiglio. Per l'occasione facevano servizio di parata i valletti comunali; la scalea era addobbata con tappeti e piante ornamentali. A una parete della sala pendevano vari cartoni riproducenti la planimetria della città con le zone di nuova costruzione e il piano regolatore. Su appositi tavoli erano stati disposti i modelli in gesso della zona di Piazza Oberdan e quelli dei complessi architettonici di nuovi edifici pubblici progettati.

Ricevuto dal Podestà, dai consultori e dai funzionari comunali, S. E. Razza, che era sempre accompagnato dalle autorità del seguito, si soffermò dinanzi alle carte e ai modelli, che gli sono stati illustrati dal Podestà stesso.

Il saluto del Podestà

Al Ministro il Podestà Salem ha rivolto il seguente saluto:

«Siamo ben lieti di poter salutare qui V. E. nella Sua veste di Ministro dei Lavori Pubblici e Le siamo tanto più grati di aver voluto dedicare proprio a Trieste uno dei Suoi primi spostamenti da Roma. Conoscendo la mole delle sue occupazioni, Eccellenza, apprezziamo questo atto al suo pieno valore.

V. E. avrà potuto oggi constatare come la nostra città sia trasformata in un vasto cantiere di indefessa e febbrile attività: si lavora dappertutto: al risanamento di città vecchia, la cui ricostruzione è già avviata per opera di Istituti che sono vanto del Paese, mentre si è provveduto con direttive le più moderne allo spostamento degli abitanti della zona consegnata al piccone; alla esecuzione della fognatura, il cui impianto di sollevamento e depurazione è stato incominciato pochi mesi fa ed in breve sarà finito, sì da poter far funzionare una parte della fognatura stessa; alla costruzione di nuovi edifici scolastici e ampliamento e rimodernamento di quelli esistenti, secondo le ultime direttive, per facilitare ed estendere la refezione scolastica; allo sviluppo e miglioramento delle strade; insomma all' applicazione del piano regolatore nella sua più vasta espressione, vagheggiato da parecchi decenni dai miei predecessori come un progetto indispensabile sì, ma irrealizzabile per difficoltà che sembravano insormontabili.

Quando S. E. il Capo del Governo diede il «via» per il programma delle opere da svilupparsi in un quinquennio, che gli presentai il 20 dicembre 1933, il nostro primo atto fu quello di tradurre il piano regolatore da chimera in realtà; e nessuno mi è miglior testimone di S. E. Cobolli che, una sera del gennaio 1934 nel grande ascensore del Ministero mi aiutò a portare all'Ufficio competente il pesante cartone dei progetti. Entrambi quella sera eravamo persuasi che finalmente stava andando in porto la prima inderogabile necessità per la vita della nostra amata Trieste.

S. E. Cobolli Gigli, carissimo e dinamico camerata in questa Amministrazione, ed il comm. Cavani mi aiutarono a dare i primi colpi di ariete per mettere in moto quella macchina che ha cominciato a dare e darà ciò che appunto la sera del 20 dicembre 1933 il Duce aveva disposto nella sua meravigliosa comprensione.

Trieste, dopo qualche lustro d'inerzia in tutto ciò che erano i suoi servizi e la sua urbanistica, doveva muoversi o decadere... e si è mossa, perchè il Capo del Governo l'ha voluto, il Capo di cui siamo fieri di essere gli scrupolosi esecutori in qualunque rango egli ci ordini di lottare, dico lottare perchè lavoro è sempre lotta: e lotteremo a fondo per mostrarci degni della fiducia in noi riposta.

Io prego V. E. di riferire al Capo del Governo quanto ha potuto oggi vedere. Gli dica che la Città, migliorata in ogni suo settore, che i privati cittadini i quali hanno trovato in queste opere risorse inattese, che ogni operaio ammesso al lavoro, che tutti noi insomma, sappiamo che ogni cosa dobbiamo a Lui, solo a Lui per la comprensione che ha dimostrato dei nostri bisogni. Profondamente, tutti, gli siamo grati. Saluto al Duce!»

L'«A noi!» è risuonato nell'aula come un grido di fede, come un giuramento solenne.

La risposta di S. E. Razza

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha risposto al Podestà in termini molto lusinghieri, assicurando che si farà interprete, presso il Capo del Governo, dei sentimenti nobili del Podestà Salem, interprete sicuro della città fedelissima di Roma.

A S. E. Razza il Podestà ha offerto una targa riproducente il sigillo di Trieste trecentesca, libero comune italico, recante la dedica: «A S. E. Luigi Razza — ricordo della sua visita — a Trieste — aprile 1935 XIII».

Nel ricevere il gradito dono, il Ministro ha dichiarato: «Non ho fatto niente per Trieste, ma spero, anche per i ricordi familiari che mi legano a Trieste, di poter bene accompagnare la vostra opera».

S. E. Razza e S. E. Cobolli si sono quindi recati alla sede della Milizia della Strada, ove era un piccolo nucleo di militi ai quali il Ministro ha rivolto brevi frasi di compiacimento.

Il Ministro e il Sottosegretario a Grado

Verso le 14, S. E. Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato da S. E. Cobolli-Gigli e dalle autorità, sorvolava con un potente «Cant. Z. 501» la città di Monfalcone proseguendo poscia per Grado, per la visita agli importanti lavori del pontile.

Oggi Giornata delle Due Croci

"Una lira per abitante: e i ricchi diano anche per i poveri!,,

La battaglia del Fascismo contro la tubercolosi

La Giornata delle due Croci dell'Anno XIII, è la rinnovata manifestazione con la quale la Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi e la Croce Rossa Italiana — abbinando i loro sforzi e mantenendo l'unità di direttive necessaria per il buon esito di ogni battaglia — chiedono alla Nazione la tangibile cooperazione con cui il popolo dimostra di consentire in pieno ad attività che riflettono la loro indispensabile utilità nel settore del risanamento fisico della razza.

I triestini, che hanno così viva la coscienza della solidarietà nazionale, daranno, di certo, come ogni anno, anche oggi tutto il loro appoggio tangibile alla Santa Crociata contro la tubercolosi.

La consegna è: «Una lira per abitante! E i ricchi diano anche per i poveri.»

Ieri le gentili signore e signorine che si sono incaricate di raccogliere le offerte dei cittadini hanno incominciato la loro buona opera, in particolare negli uffici e nei negozi; ed ovunque i cittadini hanno dato il loro contributo con animo pronto, con piena comprensione della santità della lotta impegnata con tanto successo dal Regime contro la tubercolosi.

Un'offerta della Duchessa d'Aosta per la Giornata delle due Croci

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Augusta Patronessa della Campagna antitubercolare, ha elargito l'importo di lire 500 a favore della «Giornata delle Due Croci».

Segnaliamo con vivo compiacimento lo slancio veramente unanime con cui viene accolta, quest'anno, la celebrazione della «Giornata delle Due Croci». Mentre la manifestazione è nel suo pieno svolgimento, e sarà subito seguita dalla campagna del francobollo antitubercolare, sono già state erogate le seguenti elargizioni: Assicurazioni Generali lire 5000; dai Comandi Militari (raccolte dalla signora Pirzio-Biroli) 978.30; cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo 300; Comune di Trieste 200; Credito Italiano 200; Società di Navigazione Tripcovich 150; cav. uff. Benveniste Gattegno 150; Susanna e comm. Piero Diana 100; dott. Alessandro Afenduli 100; Società di Navigazione Cosulich 100; Società di Navigazione Lloyd Triestino 100; cav. Renato Orefice 100; Alberto Bois de Chesne 100; personale del Credito Italiano 60; gr. uff. dott. Angelo Ara 50; gr. uff. dott. Cleva 50; gr. uff. Michele Solfina 50; Jole e dott. Giacomo B. Jachia 50; gr. uff. dott. Aldo Mayer 50; Olga e Antonio Tupic 50; Aurelia de Zeno-Medugno 50; Antonio Tonello 50; La Meccanografica 50; comm. Ettore Benvenuti 25; Silvio Rustia 20; Guglielmo Weil 20; Liuta ed Enrico Schott 20; cav. Gastone Crusizio 10; Carlo Gerolimich 10; Luigi Granichstaedten 10; comm. Giovanni Freno 10.

Il Consorzio antitubercolare e la Croce Rossa Italiana confidano che questi atti di così pronta e significativa generosità troveranno largo seguito nella cittadinanza.

La Cassa di malattia di Trieste e la «diagnosi precoce»

La battaglia contro la tubercolosi avrà quest'anno — come ne ha già data comunicazione la stampa — un nuovo campo. L'attenzione medica non si limiterà alle persone ammalate, per le quali vengono apprestati i varii rimedi escogitati dalla scienza, ma essa si estenderà anche ai non malati, o meglio agli apparentemente sani. Quest'è grosso modo, l'origine del movimento, che si è voluto chiamare della «diagnosi precoce».

Come essa verrà praticata? Sottoponendo ad indagine non già gli adulti, apparentemente sani, ma addirittura i bambini nell'età scolastica. L'indagine cioè, non deve accontentarsi della ricerca fra gli ascendenti d'una più o meno vicina disposizione ereditaria od atavica, ma deve procedere mediante la fotografia Roentgen a scoprire già nell'organismo del fanciullo apparentemente sano, se vi esistano dei segni o dei sintomi dell'incipiente affezione. In poche parole si vuole procedere allo scoprimento del male in germe, sapendo, per ormai lunga esperienza che una tubercolosi conosciuta agli esordi, viene sempre vittoriosamente debellata.

A Trieste questo procedimento della «diagnosi precoce» verrà ad avere attuazione mercè l'alto senso di comprensione rilevato dagli odierni reggitori della Cassa Provinciale di Malattia, i quali hanno mostrato di apprezzare quest'opera non soltanto per la sua bellezza ideale ma anche per la sua grande importanza pratica. Essi diedero subito la più entusiastica adesione alla proposta e decisero di attuarla immediatamente, applicandola alle molte migliaia di bambini figlioli degli affiliati della Cassa. Di questa decisione della Cassa Provinciale di Malattia di Trieste fu edotta la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, la quale decretò il conferimento del premio di benemerenza all'Istituzione, cioè la medaglia d'oro della Federazione. La «diagnosi precoce» avrà dunque subito la sua pratica attuazione a Trieste, scoprendo fra gli apparentemente sani quelli che possono rilevare ai raggi Roentgen un principio di affezione, onde poterli curare e guarire, senza attendere che il male si riveli più tardi in una forma vasta, forse anche grave, e non di rado inguaribile.

La Cassa Provinciale di Malattia, il cui compito precipuo sarebbe quello dell'assistenza delle altre malattie dei lavoratori, poichè per la cura della tubercolosi conclamata provvede l'I. N. F. A. S. (Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale) contribuirà oggi col suo nuovo lavoro al compito della più grande prevenzione e difesa della razza, che è quello di diminuire la malattia.

Grande affluenza di pubblico all'ospedaletto della C. R. I. in piazza Malta

Gran pubblico ha incominciato affluire fin da ieri in piazza Malta per visitare l'ospedaletto da campo allestito dal comitato provinciale della Croce Rossa Italiana in occasione della «Giornata delle due Croci». La bianca cittadella di tende ha suscitato vivo e particolare interesse. I cittadini hanno avuto così campo di visitare la farmacia, la tenda adibita ad ambulanza e sala di operazioni; le tende per gli ufficiali e quelle destinate alla truppa. Sono stati commentati favorevolmente l'ordine, l'accuratezza e la disciplina dei vari servizi inerenti al campo ospedaliero. Crocerossine e soldati della Sanità, sparsi lungo i viali e affaccendati nelle tende, contribuirono a dare una visione realistica di quello che può essere un ospedale da campo in tempo di guerra.

L'ospedaletto resterà aperto al pubblico fino a domani sera. Il prezzo d'ingresso è tenue: 30 centesimi. I biglietti d'ingresso devono essere conservati perchè daranno modo di concorrere al sorteggio di due maschere antigas per la popolazione civile. Inoltre ad ogni visitatore viene offerto un interessante numero unico dal titolo «Gli aggressivi chimici», editto dal comitato triestino della C. R. I., contenente le norme e le istruzioni per la difesa individuale e collettiva della popolazione. Il ricavato va a beneficio della «Giornata delle due Croci».

Il soprapprezzo sulle consumazioni nella Giornata delle due Croci

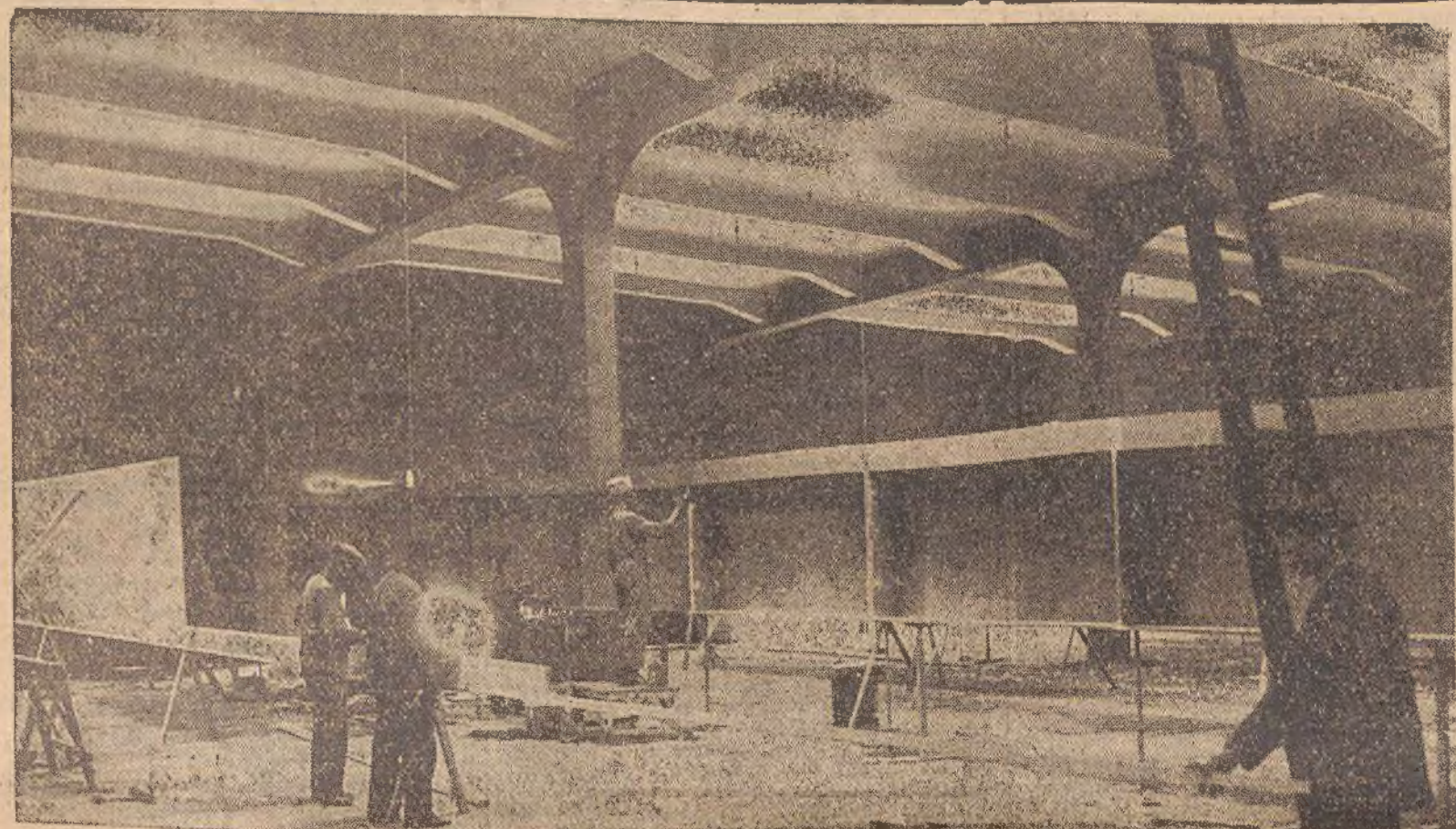
L'Unione provinciale fascista dei commercianti, comunica che nella giornata di oggi, domenica, tutte le consumazioni dei caffè, bars, trattorie, gelaterie, birrerie, buffets, latterie, osterie ecc., saranno aumentate di cent. 10. Tale obolo andrà a vantaggio del Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste. I proprietari degli esercizi pubblici, entro la giornata di lunedì 15, dovranno versare gli importi all'Unione fascista dei commercianti, viale XX Settembre n. 1, stanza n. 12, la quale provvederà quindi a rimetterli al Consorzio antitubercolare.

Pranzo di Pasqua della «Previdenza». Anche quest'anno «La Previdenza» allestirà per Pasqua il suo tradizionale pranzo per i poveri. La distribuzione dei buoni avrà luogo venerdì 19 corrente, dalle 15 in poi, all'Alloggio popolare di via Pondares n. 5.

Nuove canzoni. Nella elegante «Serie verde» delle pubblicazioni musicali della Casa Fabbri di Trieste esce in questi giorni un nuovo fascicolo contenente il fox-trot «Bionda, bionda, bionda» di Renato Ruggier, un giovane compositore concittadino che va sempre più affermandosi, e lo slow-fox «Sognerò» di A. Grandino su versi di Pirro Rost, due canzonieri di fama nazionale che hanno creato, con questa canzone, una delle loro cose più sentite e delicate. L'interessante fascicolo è destinato a incontrare il favore dei musicisti e di quanti amano le belle canzoni.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: «All'Annunziata», via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina e Addetti Statali, via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; «Alla Minerva», piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 11.

GIUGNO TRIESTINO

Una visione anticipata della III Mostra del Mare

L'allestimento delle «vetrine polimateriche» nel Capannone N. 42

Che cosa sarà, come sarà la III Mostra del Mare? Curiosità legittima che lentamente assale tutti un poco, e determina una sempre più vasta aspettazione alla quale Trieste partecipa con crescente fervore.

Che cosa sarà e come sarà, non è facile rispondere a queste domande. Ma una cosa è presto detta: che cioè la Mostra sarà quest'anno fondamentalmente nuova di fronte a quella dello scorso anno. Tenteremo ora di dimostrarlo, sulla scorta di quanto sino ad oggi abbiamo potuto apprendere.

Anzitutto qualche particolare di contorno. La Mostra sarà suddivisa in due padiglioni — Stazione Marittima e Capannone 42 — e comprenderà 20 sezioni, le quali offriranno al visitatore un itinerario della lunghezza di un chilometro. Fra gli apprestamenti esterni, oltre alla gigantesca scritta luminosa e all'antenna di segnalazione, vi sarà quest'anno una specie di gran pavese che congiungerà idealmente la Stazione Marittima all'Aquario e al Museo del Mare: partirà da piazza Unità e arriverà fino alla via dell'Annunziata. Sui pennoni garriranno le bandiere di tutte le città capoluogo di provincia affacciate al mare: oltre una trentina.

Ed ecco un primissimo itinerario della Mostra, definitivo nelle sue linee essenziali anche se non del tutto completo nei particolari. Del resto un'illustrazione dell'intera Mostra richiederebbe alcune pagine di giornale, converrà pertanto tornare spesso sull'argomento.

Il Timone e il Timoniere

La prima sezione è quella del «Timone», nella quale il visitatore giungerà appena superato lo scalone monumentale donde si accede alla Mostra. Siamo ai primordi della navigazione, alla nascita del meccanismo della direzione. Lungo le pareti, che a mo' di labirinto girano intorno ad una sala situata al centro — la sala del Timoniere — verrà illustrata l'evoluzione nel tempo operatasi nella struttura di quell'importantissimo organo della nave che è il timone. Storia interessante oltre ogni immaginazione, quando si pensi che sono accorse secolari esperienze prima di trasformare la primitiva pertica cui ricorsero gli antichi navigatori, nell'attuale modernissimo timone radiocompensato, prodigio di tecnica, miracolo di scienza.

Con minuziosa, diligente cura sono state fatte le opportune ricerche e l'imponente materiale dimostrativo è stato tratto dai bassorilievi romani e da incisioni medioevali, così da altre fonti storiche. D'ogni singolo tipo di timone verrà pertanto realizzata una dimostrazione pratica a tutti accessibile, a mezzo di fotografie giganti di due metri per due. Onde rendere possibile al visitatore la comprensione immediata del meccanismo d'ogni singolo sistema escogitato per imprimere alla nave la direzione, accanto alle fotografie verranno fissati alcuni quadri di cristallo, sulla superficie dei quali sarà tratteggiata schematicamente la tecnica di ogni timone. Così il visitatore avrà modo di seguire agevolmente questa interessante e pressochè ignorata storia di uno dei problemi meccanici che più appassionarono i popoli marinari di tutte le epoche.

Dal tronco d'albero al galeone

L'ambiente avrà una sua particolare atmosfera: toni azzurri, motivi marinari, senso del mare in ogni più lieve sfumatura. Coloro che stanno allestendo questa prima sezione, intendono suscitare gradualmente nel visitatore uno stato d'animo che lo prepari, spiritualmente, alla visione ed alla comprensione dell'ambiente centrale, quello del «Timoniere». Sarà questa, si disse altra volta, la meraviglia più alta della Mostra, soprattutto per la sua armonia ideale, come per la significazione. La consegna è di non dire di più, volendosi che la sala riservi al visitatore qualche cosa di inatteso, anche se presentito.

La seconda sezione, interamente dedicata alla «Nave», comprenderà tre sale. La prima di esse rievocherà elementi e motivi della navigazione primordiale, con particolare riguardo agli Egizi, ai Fenici e agli Elleni. Vi saranno esposti 19 modelli, il primo dei quali un tronco d'albero incavato a fuoco, che rappresenta l'apparizione primissima di un naviglio nella preistoria. Dalle collezioni del nostro Museo sono state tratte, per questa sala, alcune rarità, come la terracotta riproducente una nave ellenica e l'originale di una nave funeraria o di nemesi, scoperta sopra una tomba egizia. Di non minore interesse è la riproduzione di uno scoglio della Norvegia, sopra il quale sono stati scoperti i più antichi disegni navali che si conoscano.

Ancora ci accompagna la storia. Ecco nel secondo ambiente la grandezza marinara di Roma; l'esaltazione della arte navale di quello che fu il più grande impero. Si avranno qui alcune riproduzioni plastiche d'eccezionale interesse. Anzitutto il modello di una quinquereme, con il «corvo», il famoso ponte d'abbordaggio inventato dal primo navarca Caio Duilio, il quale in un giorno solo, conseguì contro i cartaginesi, grazie a quel nuovo strumento, 35 vittorie. La quinquereme viene ricostruita con esemplare minuzia di dettagli: il modello avrà, infatti, 300 remi. A questa «dreadnought» dei remoti tempi, seguiranno modelli di quadrireme, di trireme e di bireme, rifinite come opere di cesello e di miniatura. Il materiale documentario sarà completato dalla riproduzione in grandezza naturale di un calco di rostro e prora di nave romana, rintracciato negli scavi di Aquileia, e che forse appartenne ad un antico monumento nautico di Roma. L'ambiente avrà tutta l'austerità richiesta dalle opere esposte, sì da rendere anche il «pathos» storico. In un settore speciale verrà esposto un plastico del porto fluviale romano di Aquileia e sarà questa un'altra meraviglia.

Il ciclo storico continuerà a svolgersi nel terzo ambiente, con una pittoresca esposizione di modelli. La corsa nel tempo è rappresentata dalla forma massiccia di una «coggia», nave del medioevo nordico, che risale al XII secolo, da una bizzarra nave vikinga, da uno snello «pinco» genovese, una delle prime galere. Ed ecco riprodotta la flottiglia leggendaria di Cristoforo Colombo, i gloriosi scafi della «Santa Maria», della «Niña» e della «Pinta», che solcarono per prime le procellose acque dello sterminato e ignorato Atlantico, guidate dal genio marinaro del grande italiano. Seguono i precursori delle moderne navi da combattimento, l'imponente e turrito «Great Harry», il galeone francese e la nave da battaglia del XVII secolo.

Le fucine dei colossi

Questa mirabile evoluzione della tecnica costruttiva navale nei millenni trova la sua conclusione, potentemente raffigurata, nella terza sezione, che illustra l'attività nell'èra fascista dei Cantieri navali giuliani. Due enormi plastici rappresenteranno le gigantesche fucine che hanno dato vita e gloria ai colossi della nostra Marina di pace e di guerra. Una prova luminosa della fama che l'architettura navale giuliana gode in tutto il mondo, sarà data dallo spettacoloso schieramento dei modelli sintetici che riprodurranno la sagoma di tutte le navi costruite per conto di ta sezione appare il grandioso schiera- l'Italia e dell'estero. Sono le navi da carico, le petroliere, i fastosi palazzi galleggianti, gli affilati sommergibili, i superveloci incrociatori, le formidabili fortezze naviganti. Questa rassegna di colossali e geniali creazioni riempirà d'orgoglio ogni cuore italiano, che vedrà in essa un nuovo segno del primato nazionale anche in questo campo.

E passiamo nella quarta sezione. E' un altro tuffo nel tempo, nello splendore del nostro passato. Si presentano al nostro sguardo i fasti delle Repubbliche marinare italiane, l'epoca d'oro della nostra espansione mercantile, delle arditissime esplorazioni dei navigatori di Genova, Venezia, Amalfi e Pisa. Le pareti di questa sezione mostrano gli itinerari favolosi delle prime conquiste di mari e di terre ignorate, con una rara documentazione di cimeli dell'epoca.

Il crescendo della suggestione e della emozione ha un improvviso balzo. Entriamo nel vivo della nostra storia e della nostra gloria presente. Non più i gonfi vascelli di legno del medioevo, ma i formidabili e slanciati profili delle modernissime corazzate.

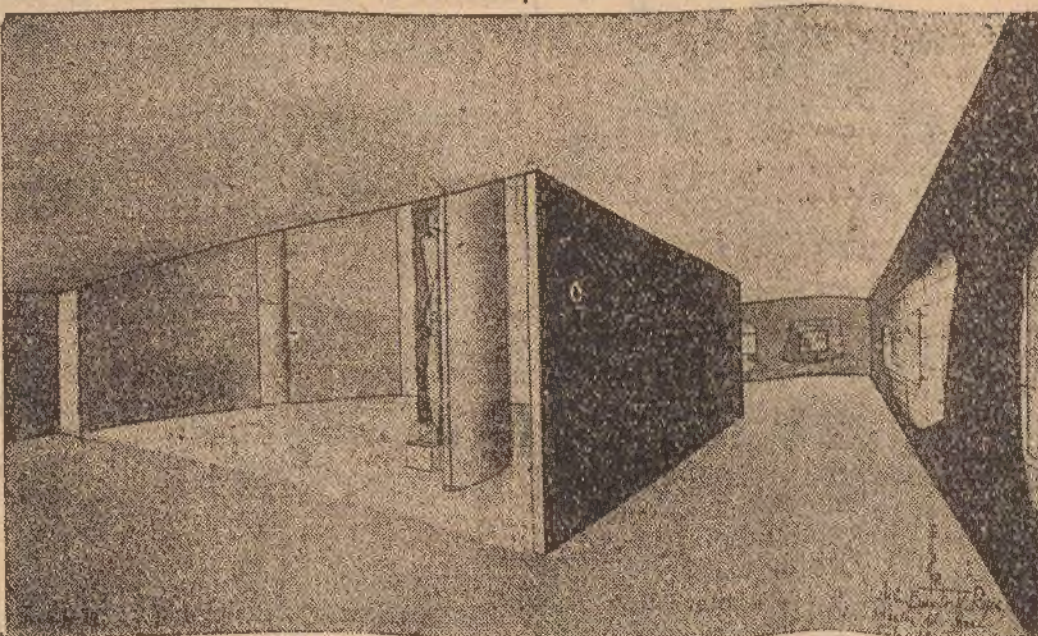
Tutta la flotta da guerra nel porto di Trieste

Al visitatore che giunge nella quinta sezione appare il grandioso schieramento di tutta la flotta italiana da guerra: centosettanta navi rappresentate al vero da altrettanti modelli forniti dallo stesso Ufficio storico della R. Marina. La rappresentazione di questa folla di scafi è originale e spettacolare. Non un banale allineamento di modelli, ma una visione quasi viva delle squadre raccolte lungo tutti i moli e le rive di Trieste. Se un giorno la nostra flotta convenisse al completo nel nostro golfo, noi la vedremmo com'essa ci appare rimpicciolita in questo magico scenario. Lungo un'intera parete è rappresentata fotograficamente la città illuminata dalla prima luce dell'alba, dinanzi ad essa un immenso cristallo riproduce la levigatezza e la lucentezza del mare. Moli, rive, banchine ne emergono con plastica e perfetta evidenza; tutt'all'ingiro e nella rada le navi. In un vicino settore si aduna la flottiglia della profondità: i sommergibili.

Una mistica vicinanza domina: il Sacrario dedicato agli Eroi del mare. Nudo, austero, impregnato di luci vivide e di ombre si eleva, balza nell'alto con la potenza delle sue masse. L'arca che reca la semplice scritta dedicatoria. Al centro un'ara, lateralmente, una eroica testimonianza: le bandiere di combattimento di tre navi decorate al valore. E' un altare dinanzi al quale i visitatori sfileranno silenziosi e commossi, come in un pellegrinaggio, evocando i grandi spiriti che diedero alla Patria la vittoria sui mari. All'ingresso del Sacrario, le Forze armate si avvicenderanno nella guardia d'onore.

Ma la rappresentazione delle attività marinare e mercantili non sarebbe completa senza una dimostrazione delle attrezzature portuali e del ritmo dei traffici.

I porti e i traffici

Il porto è, in un certo senso, il prolungamento della nave. Una Nazione che non possieda adeguate possibilità di assorbimento e di smistamento dei commerci, non può aspirare ad una potente Marina. Ben si può dire che il nostro Paese sia all'avanguardia anche in questo campo, possedendo mezzi ed impianti atti ad accelerare e sviluppare le correnti dei commerci che fanno ad esso capo da tutti i punti del globo. Pertanto la sesta sezione allestita dal Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, con la partecipazione dei porti di Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Fiume, illustrerà la potenzialità di carico e di scarico, la capacità dei magazzini, la razionalità dei servizi, la modernità dei sistemi. Sarà un ampio e interessante panorama, che darà la misura delle nostre attività commerciali ed economiche. Ad accrescere l'interesse di questa sezione, verrà esposto un gigantesco modello semovente della maggiore gru galleggiante d'Italia, la «Ursus», costruita nei nostri cantieri. Il modello, alto un metro e sessanta, riprodurrà fedelmente l'originale in ogni suo dettaglio e dimostrerà ai visitatori il suo complesso funzionamento. La stessa sezione comprenderà un reparto dedicato alle comunicazioni radiotelegrafoniche e un ufficio postale funzionante.

La sezione labirintica dedicata alla storia del Timone con la visione della sala del Timoniere (arch. Ernesto N. Rogers)

In una saletta attigua troverà posto l'ufficio turistico, dove si procederà alla timbratura dei biglietti ferroviari. Elegantissimo si presenterà questo ambiente, che apparirà decorato di un suggestivo fotomontaggio sintetizzante gli aspetti più pittoreschi di tutti i luoghi di cura e di soggiorno dell'Adriatico.

La parete d'acqua e di cristallo

Sezione settima: la Navigazione. E' questa una delle sale in cui il pubblico sosterà più a lungo, per la sua originale architettura evocante i viaggi, i mari, i paesi, la vita sui transatlantici. Sulla parete più vasta, contro lo sfondo di un'enorme carta geografica, con le linee servite da tutte le Società nostre, campeggerà vigorosamente una gigantesca sagoma di nave in rame lavorato. Si vuole significare con ciò la preminenza della bandiera italiana sulle strade maestre delle comunicazioni internazionali. Sopra un'altra parete scintillerà un film ottenuto con una serie di multicolori diapositive raffiguranti la vita a bordo, tramonti sul mare, arrivi in terre lontane. Una delle caratteristiche più singolari, e verso la quale si rivolgerà la curiosità dei visitatori, sarà data da una parete divisoria interamento di cristallo e d'acqua, che sarà popolata di pesci; azzurra freschissima quinta di mare, che accoglierà i riflessi del giorno e rimanderà luci e bagliori subacquei. Tale parete avrà dimensioni notevoli: tre metri di altezza per otto di larghezza, dodici centimetri di spessore. Sarà veramente qualche cosa di nuovo e di marino al cento per cento.

Balenante di colori e squillante di richiami cosmopoliti la sezione ottava: cinquecento manifesti pubblicitari lanciati in trent'anni da tutte le Società di navigazione del mondo. Sarà uno smagliante archivio della fantasia reclamistica del sud e del nord, dell'occidente e dell'oriente. Tutte le lingue, tutti i richiami: l'assolato invito mediterraneo e la diafana atmosfera del fiordo scandinavo, l'India e l'Artide, il minareto ed il grattacielo, le cupole del Bosforo e le palme delle Antille, i viaggi dei miliardari e le crociere dei dopolavoristi. Crescendo polifonico dell'arte cartellonistica: dalle romantiche figurazioni del primo Novecento al violento schematico impressionismo dei giorni nostri.

Come già lo scorso anno, anche la Lega Navale Italiana sarà presente alla Mostra. Le sarà riservata la nona sezione, nella quale sarà illustrata la multiforme attività del benemerito sodalizio per radicare sempre più profondamente nella coscienza degli italiani la passione del mare.

La più grande sala: le opere portuarie

Siamo così giunti nella maggiore sala della Mostra. Decima sezione. Ministero dei Lavori Pubblici. L'occhio del visitatore potrà spaziare su un imponente panorama di plastici che compendiano il superbo consuntivo di colossali opere portuali realizzate dal Regime in dodici anni. E' noto agli italiani quanti generosi sforzi sono stati spesi dal Governo fascista per dotare la Penisola di porti adeguati alle crescenti necessità dei traffici e allo sviluppo della Marina mercantile.

Ora, in questa sezione, allestita con mezzi imponenti a cura dello stesso Ministero, si vedrà ampiamente documentata la struttura dei porti, dalle opere protettive costruite per garantire la sicurezza delle navi — fondali, dighe — e lo svolgimento regolare di tutte le operazioni inerenti al traffico dei passeggeri e delle merci, alle banchine, ai moli eretti per accogliere il flusso e il riflusso dei materiali provenienti dalle correnti degli scambi intercontinentali. Sarà questa anche una superba rassegna di attività che può costituire un legittimo titolo di orgoglio per gli italiani e un esempio per gli altri Paesi, dove appunto la tecnica delle nostre costruzioni portuali è apprezzatissima e seguita con costante interessamento.

Strettamente collegata a questa esposizione sarà la sezione undicesima, illustrante il proficuo lavoro delle Compagnie portuali.

E siamo all'ultimo settore che, sebbene non appaia a prima vista una continuità logica del genere delle materie esposte in rapporto al mare, si inquadra perfettamente con quelle che sono le necessità superiori di protezione di ogni città e dei loro gangli vitali. I porti rappresentano nella vita di un paese organi importantissimi, la cui integrità dev'essere salvaguardata, specialmente in caso di guerra, dagli improvvisi attacchi aerei, che potrebbero comprometterne gravemente il funzionamento. Ma alla protezione antiaerea propriamente detta e consistente in mezzi meccanici di offesa e di difesa contro i velivoli, deve accompagnarsi la tutela delle popolazioni contro la più micidiale delle armi, i gas.

Una «casa antiaerea»

Con questi criteri si è voluto allestire la dodicesima sezione, che presenta, con l'evidenza immediata dei grafici e dei plastici, i sistemi più efficaci per proteggere le popolazioni e, al caso, farle abbandonare una zona minacciata. Ma da queste linee generali, che hanno soprattutto uno scopo largamente dimostrativo, si scende al particolare. A tale fine la genialità degli architetti è riuscita a utilizzare un ambiente che meno si penserebbe di sfruttare, e cioè il vano delle scale, erigendovi lo spaccato di una «casa antiaerea» modello. Il visitatore, che abbandona, dopo un lungo giro attraverso le sale, il padiglione, all'atto di scendere verso il Capannone 42 si trova dinanzi al tetto, alla soffitta e alle salette dei singoli piani di un palazzo costruito con materiali ad alta resistenza e incombustibili, per impedire che le bombe lo perforino, lo incendino e arrivino laddove è stato apprestato l'apposito rifugio antigas, e cioè la cantina. Naturalmente questo edificio sarà presentato in sezione, sì da consentire un'osservazione diretta e molto istruttiva dei mezzi grazie ai quali il problema è stato risolto. Alla fine della scala il visitatore potrà entrare nel rifugio-tipo e prenderne minutamente nozione.

Fuori della Stazione marittima altre otto sezioni, ordinate nel Capannone 42 e non meno originalmente allestite, attendono il visitatore.

Ma sarà bene fare una sosta, almeno in questa nostra anticipazione, che ha tentato di dare al lettore un'idea generale, seppure approssimativa ed incolore, della maestosità e della ricchezza del primo padiglione. Ad un'altra volta la continuazione e la conclusione del nostro appassionante itinerario.

La visita di S. E. Razza

Iersera, alle 17.45, S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato da S. E. il Sottosegretario Cobolli-Gigli, dal Prefetto e dal Segretario federale, ricevuto dal Podestà, dal comm. Relli, vicepresidente del Giugno Triestino e dai membri del Comitato cav. Poillucci e cav. Strena, ha visitato i lavori di allestimento della Mostra del Mare, alla Stazione Marittima e nell'attiguo Capannone 42. Accompagnavano inoltre l'illustre visitatore gli onorevoli Caccese e Maracchi, il R. Commissario per i Magazzini Generali e rappresentante del Ministero delle Corporazioni e Trasporti; il direttore generale dei Magazzini Generali, il comandante del Porto, il comandante la Legione della Milizia portuaria ed altre personalità.

S. E. il Ministro ha visitato lungamente le varie sezioni della Mostra, dimostrando il più vivo interessamento per l'originale sistemazione delle sale e di quella parte del ricco materiale che è già esposto. Il cav. Carlo Strena, direttore dell'allestimento della Mostra, ha illustrato in ogni dettaglio la sistemazione delle numerose sezioni.

Con vivo compiacimento l'illustre visitatore ha ascoltato la relazione ed ha apprezzato i criteri con i quali sono stati ideati e suddivisi i singoli settori, alla cui opera di decorazione e di allestimento artistico presiede l'arch. Rogers.

S. E. il Ministro ha percorso attentamente tutte le sale, soffermandosi con particolare attenzione nella luminosa sala che accoglierà l'interessante materiale inviato dal suo Ministero e che comprenderà un'imponente documentazione delle formidabili opere svolte dal Regime fascista per il potenziamento e il rinnovamento dei porti nazionali.

L'arch. Jacuzzi, che dirige tale sezione, ha illustrato le direttive di massima per l'esposizione dei grandi plastici dei principali porti italiani: Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Livorno e Fiume.

Uscendo dalle sale della Stazione Marittima, S. E. Razza ha voluto intrattenersi brevemente sulla balconata della Stazione Marittima per osservare la mirabile visione di Trieste marinara. Ha continuato quindi la visita del Capannone 42, ove gli operai addetti ai lavori hanno improvvisato un simpatico omaggio, esprimendo la loro devozione per il Duce che ha voluto conservare a Trieste la sua Mostra del Mare.

La visita del Ministro si è protratta per oltre un'ora. Nel prendere commiato, S. E. il Ministro Razza ha voluto manifestare agli organizzatori del Giugno Triestino e della Mostra del Mare, il suo elogio e il proprio compiacimento per il lavoro compiuto esprimendo un fervido augurio.

Due geniali pubblicazioni del Comitato del Giugno Triestino

Sono uscite le due pubblicazoini che, a cura del Comitato, debbono servire a richiamo d'ospiti e a guida di visitatori del Giugno Triestino e della Terza Mostra del Mare. Serviranno egregiamente, perchè sono fatte con molta abilità, con molto gusto e con una tecnica superiore d'impaginazione e di arte fotografica e riproduttiva. Sono due opuscoli che gareggiano in bellezza: tutti sostanza viva, testo e fotografie, niente pubblicità. L'uno è in formato tascabile, con una ricca e pittoresca descrizione della città e delle sue bellezze, e con fotografie in ogni pagina, nuove, originali, eseguite espressamente. L'altro è in formato d'albo, e qui il testo è più succinto, più direttamente illustrativo, e le fotografie, del tutto diverse e riprodotte in taglio più largo, salgono ad altezze d'opere magistrali. Scritto bene il testo e pieno di vita, finissime le riproduzioni, non v'è da dubitare che questi due opuscoli divulgheranno ampiamente il Giugno Triestino, e saranno poi conservati nelle case d'ogni parte d'Italia come cari e preziosi ricordi.

La riapertura della Scuola all'aperto

Domani tutti gli scolari muniti del certificato d'iscrizione e dei requisiti contemplati nelle «Avvertenze ai genitori» devono trovarsi alla stazione del tram di Villa Opicina, in piazza Oberdan, 10 minuti prima della partenza della loro classe. I ritardatari saranno rimandati a casa. Orario: partenza alle 7.40 (classi IV e V), alle 8.40 (classi II e III). Ritorno in città alle 18.40 (classi IV e V) e alle 18.28 (classi II e III).

I funerali di un camerata. Ieri, nel pomeriggio, con larga partecipazione di cittadini, si sono svolti i funerali del compianto camerata Ferdinando Drioli, segretario presso la nostra R. Procura. Ai funebri hanno partecipato pure larghe rappresentanze di magistrati, di avvocati, nonchè di funzionari dei vari dicasteri giudiziari. Militi e Fascisti, con gagliardetti e corone, erano intervenuti a dare l'estremo saluto al prode camerata delle affannose ore della vigilia. Infatti a dare maggiore rilievo alla imponente manifestazione di cordoglio era intervenuto pure il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich. Al Cimitero di Sant'Anna è stato fatto il rituale appello fascista al quale hanno risposto «Presente!» tutti coloro che avevano voluto accompagnare all'estrema dimora il camerata, tolto così prematuramente all'affetto della famiglia e degli amici.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Per l'E. O. A.

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti elargizioni pro Ente Opere Assistenziali: addetti Popolo di Trieste *lire 189.50; personale militare R. Capitaneria di Porto lire 95; N. N. lire 10; da iscritti al Sindacato fascista avvocati e procuratori lire 1227.50; Sadini dott. Giovanni lire 20; N. N. lire 10; dal personale dell'Unione industriale lire 788; Sindacati fascisti dell'agricoltura, Unione provinciale di Trieste, lire 721.35; da magistrali R. Corte d'Appello lire 807.75.*

Il Segretario federale ringrazia vivamente.

Tesseramento

I camerati che hanno versato il contributo per l'Anno XIII entro il 14 febbraio sono invitati a ritirare le tessere presso la Segreteria amministrativa, piazza Verdi 1. Orario d'ufficio: dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

FASCIO FEMMINILE

Nomina di fiduciarie

E' stata nominata fiduciaria delle massaie rurali di Basovizza la camerata Milena Posenel, e segretaria del Fascio Femminile la camerata Luigia Zidar.

STATO CIVILE DI TRIESTE

13 aprile 1935 - XIII

Nati vivi 12
maschi 8, femmine 4.
Nati morti . . . . . —
Morti 14
Matrimoni 8

Corsi postmilitari d'Artiglieria

Rammentiamo che domani avrà luogo l'ultima giornata dei corsi d'istruzione postmilitare dell'Arma d'artiglieria. Nella stessa occasione si terrà la cerimonia di chiusura dei corsi.

Gli iscritti sono comandati pertanto di presentarsi alle 9 alla caserma «Beleno» a Montebello. Non sono ammesse assenze per nessun motivo. Gli artiglieri dovranno presentarsi in divisa o col berretto d'ordinanza.

Riunione del Rettorato provinciale

Martedì 16 corrente, alle 10, il Rettorato si riunirà nel Palazzo della Provincia per una seduta che avrà il seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni; 2) Chiusura esercizio 1934; 3) Ratifiche di deliberazioni d'urgenza.

Gradimento principesco. S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto pervenire al camerata Vincenzo D'Orio l'espressione del suo compiacimento e i suoi ringraziamenti per l'omaggio della sua opera «Filippo Corridoni».

Un anno di intensa e proficua attività

della Cassa di Risparmio Triestina

Il rendiconto del 92.o esercizio che la Cassa di Risparmio Triestina ha pubblicato in questi giorni, offre un quadro interessantissimo dell'opera compiuta dal benemerito Istituto cittadino durante l'anno trascorso.

Si nota, infatti, non senza orgoglio, fino dall'inizio dell'esame, che l'attività non soltanto ha mantenuto il ritmo vivace assunto in questi ultimi anni, ma che i risultati, impregiudicata la natura delle operazioni effettuate, costituiscono un'ascesa ininterrotta a sempre più alte vette. Dall'ampia relazione, ispirata alla chiarezza e quindi accessibile anche all'uomo della strada, compilata dal valente direttore della Cassa, dott. Oreste Rozzo, e presentata al Consiglio d'amministrazione, traiamo quegli elementi che, a nostro avviso, oltre a dare la visione d'imponenza dei mezzi, con maggiore efficacia inquadrano l'Istituto nella naturale cornice di valido partecipante alla vita economica della città e della provincia.

Costante aumento dei depositi

Osserviamo in prima linea che i depositi affidati alla Cassa, i quali alla fine del 1933 avevano già segnato un aumento di 17 milioni, rispetto al precedente esercizio, alla fine del 1934 sono saliti di altri 8 milioni, raggiungendo in tal modo l'imponente cifra di 263 milioni.

Questo primo importantissimo rilievo non ha bisogno di commenti: è prova sicura che il risparmio, postulato essenziale italiano, viene tradotto in pratica in ogni categoria di cittadini; i 52 mila libretti a risparmio esistenti presso la Cassa alla fine del 1933, che sono diventati 56 mila alla fine del 1934, ci dicono chiaramente che l'afflusso delle economie al presidio del risparmio cittadino, è tributo della vita provinciale popolare.

Proseguendo nell'ordinata trama delle voci del bilancio, che indicano i molteplici modi d'impiego dei capitali, i dati relativi agli investimenti attestano in modo particolare della costante cura dell'amministrazione di mantenere al più alto livello la disponibilità a vista ed i depositi presso le altre Casse, Istituti consorziali e vincoli, raggiungendo nel corso dell'esercizio l'alta media di 80 milioni.

Per l'edilizia cittadina

Ci accostiamo così al vasto complesso delle operazioni finanziarie propriamente dette; significativa precedenza nel fertile campo, hanno i cenni illustrativi riguardanti i mutui ipotecari: 188 partite nuove per quasi 4 milioni si sono aggiunte al migliaio di operazioni compiute dalla Cassa in un decennio, risultano accesi alla fine del 1934 ben 720 mutui per un totale di 28 milioni.

L'appoggio all'edilizia, dato quasi ad esclusivo vantaggio della nostra città, rientra nel programma di assistenza e collaborazione che è stato sempre ferma consegna dell'Istituto. Uguale prova di comprensione delle necessità offrono gli amministratori della Cassa nelle concessioni di mutui agli enti; 22 milioni ripartiti su 43 operazioni e 21 milioni in più a fronte del precedente esercizio; concorso fattivo volto all'utilità, offerto a vantaggio di opere pubbliche in corso di esecuzione o in progetto nella città e nella provincia; vogliamo citare solo le opere dei Comuni di Grado, S. Pier d'Isonzo, Monrupino, la S. A. Piccole Ferrovie cui fu dato di attuare il rinnovamento del parco mobile in esercizio sulla linea di Opicina, l'Ospedale di Postumia-Grotte; ma torna particolarmente gradito rilevare che la Cassa di Risparmio, accordando pronto e valido appoggio al nostro Comune, ha legato il suo nome all'esecuzione del vasto programma di rinnovamento edilizio cittadino.

Non crediamo necessario sottrarre spazio ad altre importanti notizie sull'attività della Cassa, per soffermarci a spiegare come, pur nella sobria relazione di quest'anno si debba rilevare che la politica degli investimenti ed impieghi, venne condotta dall'Amministrazione entro i rigidi confini del suo statuto ed in ossequio ai criteri tradizionali che presiedono le Istituzioni. Nella qualità di Direzione compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario, la Cassa di Risparmio stipulò 126 mutui per quasi 8 milioni; conviene mettere in rilievo che nel decennio 1924-1934 l'ammontare di tali operazioni è salito a ben 1100 per un complessivo di quasi 100 milioni. Pure tale servizio importantissimo è stato compiuto nella quasi totalità a vantaggio della edilizia cittadina.

Per l'agricoltura

Giungiamo così nel campo che a ragione si considera il più vitale per la economia nazionale: all'agricoltura, quale oggetto delle costanti cure del Regime, fonte prima, insostituibile, di ricchezza. La Cassa di Risparmio Triestina, che è pure Direzione compartimentale del Credito Agrario, non ha sostato nelle posizioni raggiunte in linea di assistenza agli agricoltori; sensibile al bisogno di questa operosa categoria di lavoratori e coscienti dei principi informatori del Governo fascista, essa ha continuato anche nel trascorso esercizio ad offrire valido aiuto alle aziende agricole, sia concedendo mutui agrari, sia a mezzo di anticipazioni sui prodotti; venne data naturalmente logica e doverosa preferenza alle piccole e medie aziende, a quelle cioè che per prime e maggiormente risentono dei disagi di varia natura.

Notiamo ancora, prima di compiere la sosta sulle cifre, talune voci poste in secondo piano per volontà d'ordine, ma non di secondaria importanza ai fini della vita economica: i «conti correnti garantiti»; questa forma di credito, adottata dalla Cassa da pochi anni, accolta con evidente soddisfazione da ditte e imprese industriali e commerciali, accennò fin dall'inizio ad un ritmo ascensionale, osserviamo infatti che alla fine del 1934 il numero dei conti accesi è di 105 per un totale di quasi 8 milioni; tale forma di credito, come fu detto, preferita da piccole e medie aziende, assecondò ogni anno l'esecuzione di opere pubbliche e private, sorresse l'avviamento di attività nei più svariati campi della vita cittadina e provinciale.

Servizi diversi

Illustrati da precisi dati, sotto la voce «servizi diversi», troviamo l'Esattoria comunale, la Ricevitoria provinciale e le Tesorerie varie; servizi che, unitamente alla Sezione pegno (Monte di Pietà), possiedono ormai un'attrezzatura atta a garantire rapido e regolare funzionamento, particolare che non è sfuggito alla cittadinanza che se ne serve e per quanto riguarda la Tesoreria, sappiamo agli enti che ad essa hanno affidato il delicato e complesso servizio di cassa.

Figurano, sotto la stessa voce: il pagamento imposte e tasse, depositi di valori in custodia, incasso effetti, canoni, affitti, compera e vendita di valori per conto di clienti, emissione titoli all'ordine, l'emissione assegni circolari dell'I.C.C.R.I.; venne assunta pure recentemente una serie di operazioni di pagamento e riscossione, la quale costituisce un'iniziativa pratica e conveniente per la numerosa e affezionata clientela della Cassa di Risparmio.

Incontriamo già nella prima parte della sostanziosa relazione, un cenno all'avvenuta costruzione dell'edificio della Filiale della Cassa a Postumia e all'inizio dei lavori di costruzione di quella della Filiale di Monfalcone; sorvoliamo altro a tali accenni ritenendo più opportuno soffermarci con nel momento di far conoscere l'opera benefica che il fiorente Istituto nostro ha compiuta durante l'anno 1934.

E' ovvio che le due opere, quella sorta e quella sorgente, erano necessarie a cagione dell'ognor crescente attività delle Filiali, ed è pure intuibile che la loro rapida attuazione e la mole delle costruzioni vennero ispirate agli amministratori dal desiderio di offrire temporaneo impiego di mano d'opera in un momento difficile e di appagare l'aspirazione di rinnovamento edilizio di quelle località.

La fervorosa e proficua attività, magistralmente riassunta nella relazione del valoroso direttore della Cassa, venne coronata da un risultato brillante. Il bilancio dell'esercizio 1934 si era chiuso con un utile netto di lire 1.600.000, delle quali lire 1.120.000 vennero passate alle varie riserve che ammontano ora a lire 16.430.000 e ben 481.000 lire vennero destinate alla beneficenza.

Il contributo alla beneficenza

Tale somma, che equamente distribuita, trasforma in opere fattive e tangibili i programmi di assistenza e di educazione, che assecondano gli sforzi degli enti preposti alle cure dei cittadini indigenti, malati e comunque bisognosi di aiuto, siano adulti o fanciulli, rappresenta oggi, oltre che il risultato naturale di una sana ed avveduta attività amministrativa, pure una riconferma che il nostro popolo, coltivata la virtù civile del risparmio, persevera nella pratica, conservando anche attraverso le asperità dell'ora, conscio com'è della utilità che compie e indubbiamente orgoglioso di vedere così larga la disponibilità che la Cassa di Risparmio dispone per il pubblico bene.

Siamo lieti di far conoscere il complesso delle opere benefiche attuate dalla Cassa nel corso dell'esercizio 1934; vi sono comprese, come si nota dal prospetto, le più svariate forme di assistenza ed attestano come sempre della capacità di valutare serenamente i bisogni dei cittadini in linea materiale e morale.

Con le erogazioni che andremo ad elencare, effettuate dalla Cassa e con quelle deliberate all'atto di approvare il bilancio pro 1934, l'Istituto ha raggiunto nel campo della beneficenza dal 1919 la cospicua somma di lire 3.895.000.

Erogazioni effettuate durante l'anno: Opere assistenziali del P. N. F. lire 113.500, beneficenza all'infanzia lire 9835, assistenza ai poveri lire 26.956.80, assistenza sanitaria lire 3938, istruzione ed educazione lire 97.171.21, pubblica utilità, opere di previdenza ed altre 77.550. Quindi in totale lire 325 mila 946.01.

Deliberate a fine esercizio 1934: Congregazione di Carità lire 50.000, Colonie fasciste lire 12.000, Opera Balilla lire 12.000, Opera assistenza Maternità ed Infanzia lire 12.000, Consorzio antitubercolare lire 11.000, Delegazione regionale mutilati lire 9000, «Italia Redenta» lire 5000, Istituto fascista di cultura lire 2000, Università popolare lire 5000, Società degli Amici dell'Infanzia lire 5000, Lega Nazionale lire 4000, Asilo Rittmeyer lire 2000, Comitato difesa minorenni lire 4000, Croce Rossa Italiana per la Guardia medica lire 2000, Patronato Scolastico lire 2000, Congregazione di Carità di Grado lire 2000, Congregazione di Carità di Monfalcone lire 2000, Congregazione di Carità di Postumia lire 2000, Congregazione di Carità di Sesana lire 2000, Associazione nazionale combattenti lire 2000, Compagnia volontari giuliani lire 2000, Opera di previdenza della Milizia lire 2000, Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra lire 1500, Unione italiana ciechi, Trieste, lire 1000, Unione italiana sordomuti, Trieste, lire 1000, fondo per riscatto gratuito pegni del Monte di Pietà lire 2036.29. Totale lire 155.536.29.

La preparazione del Raduno dei Fanti

Un'imponente entusiastica partecipazione si annuncia da ogni parte d'Italia - Le calorose accoglienze di Trieste

Trieste si appresta ad accogliere degnamente i fanti. Un vasto programma è già stato elaborato in ogni particolare e fra giorni verrà reso pubblico; e alla sede dell'Associazione ferve intenso il lavoro per la sua completa attuazione da parte di un Comitato appositamente costituito, sotto la guida del presidente, cav. Michele Vecchiotti.

Il Comitato organizzatore si è riunito ieri sera alla Casa del Combattente, alla sede della Sezione provinciale del Fante. Presiedeva il cav. Vecchiotti, assistito dal segretario e dai componenti il Comitato al completo. Il presidente, prima di iniziare la sua relazione sulla fase conclusiva del raduno, ha riferito che il Comitato ha risposto e il R. Prefetto, avere accettato la presidenza del Comitato patronato dell'Associazione del Fante e che nella settimana ventura avrebbe ricevuto il presidente stesso, onde costituire il Comitato, il quale sarà di valido aiuto per la preparazione morale dell'ambiente in occasione del raduno.

Iniziata la relazione, il presidente ha riferito circa le nobili gare sistemate fra ditte ed enti che cooperano al più possibile a facilitare la soluzione dei vari problemi inerenti il raduno, onde prepararlo nella maniera più degna e nel tempo. E' stata, quindi, accolta col più vivo interessamento la segnalazione da parte del presidente di numerose offerte di ospitalità spontanea e gratuita di molte famiglie triestine. Agli intervenuti è stato presentato un modello del grande drappo che sorgerà all'ingresso del piazzale del Monte San Michele ad esprimere la gloria dei fasti della Fanteria. Il drappo, che data la sua mole riuscirà veramente imponente, sarà sormontato da un pilo alto 15 metri, su cui sventolerà una grandissima bandiera, visibile all'ingresso del porto.

Proseguendo nella sua esauriente relazione, il presidente ha detto che il Comando della XII Brigata «Sassari», veterano ai suoi gloriosi compagni, annuncia che al raduno di numerosissimi veterani sardi, sta studiando il modo di fare una degna accoglienza agli indomiti reduci per lasciar loro un gradito ricordo dell'ospitale Brigata. Con generoso appello rivolto dal Fascio Femminile alle donne triestine per onorare i Fanti, «Regina delle battaglie».

La compilazione della guida-programma ufficiale dei radunisti, cui il ceto commerciale non ha negato il suo valido appoggio, procede alacremente; cosicchè si prevede di poterla licenziare entro il mese, con un anticipo sulla data prevista e con indubbio vantaggio per chi dovrà compulsarla e servirsene. Le notizie che pervengono giornalmente all'Associazione provinciale lasciano prevedere una partecipazione di fanti compatta e imponente.

Esposte altre questioni di non dubbia importanza, il presidente è passato alla discussione di vari problemi inerenti alla sistemazione dei radunisti negli accantonamenti messi a disposizione dalle autorità, negli alberghi ed in camere presso famiglie private; problemi interessantissimi data la grande partecipazione. La riunione, protrattasi per parecchie ore, si è quindi chiusa con evviva inneggianti al Re, al Duce ed alla Fanteria.

La nobile iniziativa del Fascio Femminile

Un fazzolettino con l'alabarda ad ogni fante

La fiduciaria del Fascio Femminile ha diramato il seguente appello:

«Donne di Trieste! Il 24 maggio giungeranno a Trieste i Fanti d'Italia. Sono essi, nella storia e nella poesia della nostra guerra il simbolo della Nazione in arme. Sono quelli che noi attendemmo per quattr'anni di angoscia, fissando disperatamente i monti del Carso, sui quali combattevano per noi. Sono i Fanti del Podgora, del San Michele, dell'Ermada, sono i vittoriosi di Vittorio Veneto.

Trieste griderà loro la sua riconoscenza, ma noi vogliamo che ognuno di essi possa recare alla sua donna ed ai suoi bimbi il simbolo della nostra città. Se ognuna di voi offrirà un fazzolettino rosso con l'alabarda bianca ricamata in un angolo, saremo certe che il piccolo pegno del nostro amore giungerà fino ai più lontani casolari d'Italia e dirà ai cari congiunti la riconoscenza infinita che Trieste ha per i suoi liberatori ora e sempre.

Della raccolta e della distribuzione dei fazzoletti sono incaricate le camerate Erzilia Stosel, Emilia Podesvi, Rita Locatelli, Narina Stossa. Per l'attiva propaganda che verrà fatta dalle fasciste siamo certe che ogni donna triestina porterà il suo piccolo dono al Fascio Femminile perchè esso venga consegnato agli ospiti. I fazzoletti possono esser fatti fare presso la Sezione lavoro del Fascio Femminile al prezzo di lire 1. Si possono acquistare anche presso lo spaccio situato in via Roma 19. I fazzoletti verranno inviati poi al gruppo incaricato della raccolta (via Roma 28) chiusi in una busta sulla quale sarà scritto il nome, cognome e indirizzo dell'offerente.

Le funzioni sacre a S. Giusto

Da ieri la Chiesa è entrata nella Settimana Santa. Ad eccezione dei quadri che raffigurano le Stazioni della «Via Crucis», le immagini dei Santi, le statue, i crocefissi sono avvolti nella stoffa viola, il colore del lutto religioso. Nella penombra delle navate c'è la tristezza per la Passione di Gesù e il silenzio si fa sempre più pesante. Nei riti sacri si commemorano i santi misteri della Redenzione. In questa settimana i fedeli si astengono dai cibi di magro e si preparano alla Pasqua con la penitenza e la preghiera. Questa mattina, Domenica delle Palme, si celebra l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, con Messe solenni. Prima delle Messe viene impartita la benedizione agli ulivi, che sostituiscono nelle nostre regioni le palme. Tradizionale è per i triestini la Messa delle Palme nella Cattedrale di San Giusto, dove la benedizione del ramo d'olivo, simbolo di pace, sarà fatta alle 10. Dopo la benedizione dell'ulivo seguirà il solenne pontificale.

Alle 15, il M. R. dott. Marussi, concittadino, terrà la predica, dopo la quale sarà portato in processione, dalla cappella del Sacramento all'altare maggiore, il Santissimo, che, per 40 ore resterà esposto all'adorazione dei fedeli. Alle 19 i cantori della Cappella civica eseguiranno a voci scoperte il «Miserere». Seguirà la benedizione.

Domani, come annunciato, le funzioni nella Cattedrale incominciano alle 5 del mattino, con l'esposizione del Santissimo. Alle 10 sarà celebrata la Messa solenne, alle 18 il M. R. dott. Marussi terrà la predica e alle 19 sarà cantato il «Miserere», al quale seguirà la benedizione.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 19, nella cappella della Chiesa metodista episcopale (Scala dei Giganti) sarà tenuta una conferenza illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «Quadri biblici». Ingresso libero.

Trattenimento danzante al D. A. Beltrame. Questa sera, dalle 19 alle 24, avrà luogo in sede il solito trattenimento danzante domenicale.

La chiusura dei corsi invernali

per ufficiali in congedo

Con l'istruzione odierna avranno termine i corsi d'istruzione invernali per gli ufficiali inferiori in congedo, stabiliti dalla circolare 828 dello scorso anno e svolti nel territorio della Divisione del Timavo.

Si chiude così un periodo di intensa attività addestrativa al quale gli ufficiali dei corsi hanno partecipato con diligenza e passione e durante il quale si sono rinsaldati sempre più i vincoli di cameratismo esistenti fra gli ufficiali in servizio e quelli in congedo.

In occasione della chiusura dei corsi il Generale Simeca, comandante la Divisione ha fatto pervenire agli ufficiali la seguente lettera:

«Nei due anni, nei quali ho diretto l'istruzione degli ufficiali in congedo, del territorio della Divisione della ferrea Timavo, ho visto quadruplicare i partecipanti ai corsi, e le presenze effettive. Di ciò vivamente vi ringrazio. A tutti esprimo il mio vivo elogio per l'assiduità e la diligenza dimostrata durante lo svolgimento dei corsi di quest'anno. La passione dimostrata è sicura testimonianza dell'appassionata e coscienziosa comprensione degli scopi che i corsi si propongono; e rappresenta una garanzia sulla vostra preparazione spirituale e addestrativa. Tutto ciò è anche dovuto alla competenza e all'appassionato interessamento del Generale Zingales, direttore dei corsi, e degli istruttori. A tutti il mio cordiale saluto, con la raccomandazione di perseverare nell'opera che rende sempre più saldi i vincoli di cameratismo fra gli ufficiali permanenti e i colleghi in congedo. Per la Patria, per il Re, per il Duce: A noi!».

La Festa del libro a Trieste

Anche quest'anno Trieste si prepara per solennizzare la Festa del libro. La manifestazione verrà organizzata, come per lo scorso anno, dall'Alleanza nazionale del libro, in collaborazione con il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori e avrà un carattere dignitoso, come vuole la tradizione delle precedenti feste triestine. Per l'occasione si annuncia la pubblicazione di un numero unico, che verrà offerto in omaggio a tutti coloro che acquisteranno libri. La pubblicazione si comporrà di 32 pagine, vi collaboreranno i migliori scrittori nostri e sarà arricchita da una originale copertina del pittore Urbano Corva.

Quarant'anni dal grande terremoto del 1895

Trieste traballò tutta una notte e rimase tutta in piedi

Facciamo i debiti scongiuri, e poi ricordiamo che oggi si compiono quaranta anni dal famoso terremoto del 14 aprile 1895, che fu gravemente sentito a Trieste, ma che rimase nella storia come «il terremoto di Lubiana», poichè distrusse buona parte di quella città.

Era la domenica di Pasqua, ma l'avanzata primavera non impediva che essa fosse una torva e arcigna giornata invernale. Cielo grigio, staffilate di pioggia, raffiche impetuose di vento: una Pasqua così rabbiosa non s'era mai presentata. Tutti cercarono di riparare al coperto; si chiusero nelle case, affollarono i caffè, le trattorie, i teatri. Ma quelli che rimasero all'aperto udirono a una certa ora, dopo le 23, un lungo lugubre boato, che taluno prese come un mugghio del mare e altri scambiò come un ululo del vento. Pochi istanti dopo tremò la terra: era la prima scossa, la più formidabile, quella che, fosse stata solo un poco più violenta, avrebbe fatto crollare le case.

Il sangue freddo di Flavio Andò

Quella sera, al Teatro Verdi, iniziava il suo corso di recite la Compagnia Pasta-Andò-Tina di Lorenzo. Si rappresentavano «I mariti» di Achille Torelli, commedia che le Compagnie del tempo sceglievano volentieri per la loro presentazione, giacchè vi figuravano non meno di trenta o quaranta personaggi, tutti più o meno titolati, con signore più o meno riccamente vestite. Benchè la commedia fosse interminabile, essa era giunta all'ultimo atto e volgeva alla fine, quando a un tratto una parte del pubblico si levò in piedi, con volti inquieti, atterriti, e gli attori che erano sulla scena smisero un istante di recitare come un orologio si ferma. Allora si guardavano intorno anche quelli che tenevano gli occhi al palcoscenico: e videro con raccapriccio che le quattro file dei palchetti, a destra e a sinistra, si venivano incontro quasi danzando, e che il grande pesantissimo lampadario sospeso al soffitto oscillava molto più forte che il pendolo di Galileo. In quello stesso momento, Flavio Andò, che era in scena, con mirabile sangue freddo fece un passo verso la ribalta, e disse al pubblico: - Non è nulla. Non è che un colpo di vento. - E gli altri ripresero a recitare.

Fu provvidenziale: una parte del pubblico già incalzava alle porte d'uscita, e già alcuni, inciampando nel tappeto, erano caduti a terra e stavano per essere calpestati dalla calca. Le parole di Flavio Andò salvarono certamente parecchie vite. Il pubblico si ricompose, molti rientrarono nella sala, ripresero i loro posti; si continuò a recitare, con rapidità scolorita, sino alla fine della commedia, ossia per due o tre minuti, e l'uscita della folla avvenne senza l'orgasmo del pànico.

La tragica Pasqua di Lubiana

Quando il pubblico uscì su la via, trovò già affollate di gente atterrita le strade e le piazze, che poche ore prima aveva lasciato quasi deserte. Nessuno aveva voluto rimanere al coperto; tutta Trieste aveva cercato scampo all'aria libera. La scossa era stata violentissima; si aveva l'impressione che dovessero essere successi crolli d'edifici e gravi disgrazie. Ma in realtà, tranne alcune lesioni di case, quasi tutte suburbane, risultò poi che la città non aveva sofferto dal terremoto alcun danno. A quell'ora Lubiana era per metà atterrata: ma questo si seppe soltanto l'indomani.

La prima scossa, di forma ondulatoria, era avvenuta alle 23.13 precise, ed era durata sette secondi. Poco dopo, alle 23.22, si ebbe una seconda scossa appena sensibile. Ma la terza, alle 12.2 e la quarta, alle 12.52, furono di nuovo formidabili. I pochi avventori che avevano osato sedere al loro solito tavolo di nottambuli al vecchio Caffè Stella Polare ebbero un'impressione agghiacciante. Il vecchio caffè era allora costruito a vôlte, e tutte le vôlte s'impostavano sopra una tozza colonna centrale. Essi videro quella colonna inchinarsi da destra a sinistra e da sinistra a destra, e tutte le pesanti vôlte ballavano sulle loro teste. Poi la colonna riprese la sua tranquillità, e gli avventori si persuasero di avere salva la vita.

Taluno anzi di quegli avventori, essendo giovane di vent'anni e avendo i nervi assai solidi, si decise dopo un paio d'ore a tornare a casa e s'addormentò saporitamente, come se nulla fosse avvenuto, tanto da non sentire affatto la quinta scossa, assai vigorosa, che avvenne alle 4.15 del mattino, e spostò tutti i mobili della casa dalle pareti, e perfino il suo letto.

Giacchè le scosse continuarono tutta la notte, e cessarono solo a mattino avanzato. L'ultima, abbastanza forte, avvenne alle 6.57 del 15 aprile, ed era la sesta.

Notte al lume delle stelle

I triestini bivaccarono tutta la notte sulle piazze, sui prati dei dintorni, sui colli. Tutta la popolazione, si può dire, passò la notte all'aperto; e molti non rientrarono a domicilio nemmeno la notte seguente. E fu osservato da tutti che, dopo la prima scossa di terremoto, era avvenuto un fenomeno strano: il tempo, che era infernale, s'era rabbonacciato, il vento non soffiava più, la temperatura era tornata alla mitezza di aprile. E il dì seguente fu una meravigliosa giornata di sole.

Le cronache triestine dell'ultimo secolo non registrano un terremoto più grave di questo. E' noto difatti che a Trieste le scosse sensibili di terremoto sono rarissime e che nessuna vi produsse mai guasti o gravi disgrazie. Difatti noi ricordiamo, dopo ben quarant'anni, la notte del terremoto di Lubiana come un cataclisma eccezionale, anzi unico, che non aveva precedenti nelle cronache cittadine e non ebbe poi ripetizioni che nemmeno lontanamente vi si avvicinassero per intensità.

ASTERISCHI

Le «Ifi» alla Mostra della Moda

Siamo lieti di segnalare che anche alla V Mostra della Moda di Torino, Trieste è stata degnamente rappresentata dal valore creativo e produttivo dei suoi espositori. Lo stand delle Industrie Femminili Italiane arredato con squisito buon gusto e signorile eleganza e decorato con i bei mobili espressamente eseguiti dalla ditta Florit, e lo stand della signora Anita Pittoni che presenta originali ed eleganti confezioni e manufatti di canape sono stati onorati dall'augusta visita di S. M. la Regina che si è intrattenuta affabilmente con la signora Eleonora Salem, presidente del Comitato di Trieste e con la signorina Mercedes Girardelli, Dama Patronessa.

Alla Mostra speciale della biancheria e del ricamo hanno pure degnamente figurato la signora Anita De Stefani con artistici lavori eseguiti su disegno del prof. Finazzer Flori, la signora Teresa Bartoli con una ricca tovaglia e la signora Natalia Vizzi Rose con alcuni fini ed eleganti capi di biancheria.

La via Machiavelli

sarà sventrata fra giorni per il lavoro di sistemazione stradale. Approfittate da domani per visitare l'esposizione di porcellane boeme, cristallerie, ecc. in via Machiavelli 19, ove si liquida a prezzi di fabbrica.

Un buon consiglio

Sia che le cose belle c'ingolosiscano e ci facciano dimenticare al momento i nostri buoni concetti d'economia, sia che c'entri un po' di malizia da parte del venditore, molte volte a fare un acquisto si finisce sempre con lo spendere più del previsto. Ma, almeno per le calzature, si può evitare l'inconveniente: basta acquistare all'«Abicidi Fantuzzi», piazza Goldoni 7 - Ponte della Fabra 2, che, al grande assortimento, unisce il vantaggio di praticare quattro unici prezzi, alla portata di tutti.

Un avvenire sereno

vi è offerto dalle R. V. Immediate e costanti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale per ogni 100 lire versate vi corrisponderà per tutta la vita una rendita annua:

Età	Uomo	Donna
50	7.80	7.32
60	9.97	8.96
70	14.11	12.58
80	21.94	19.79

La rendita può essere corrisposta anche in rate mensili.

Per informazioni rivolgetevi all'Agenzia Generale di Trieste, via Carducci 2, telefono 39-80 (palazzo I. N. A.).

Leccornie pasquali

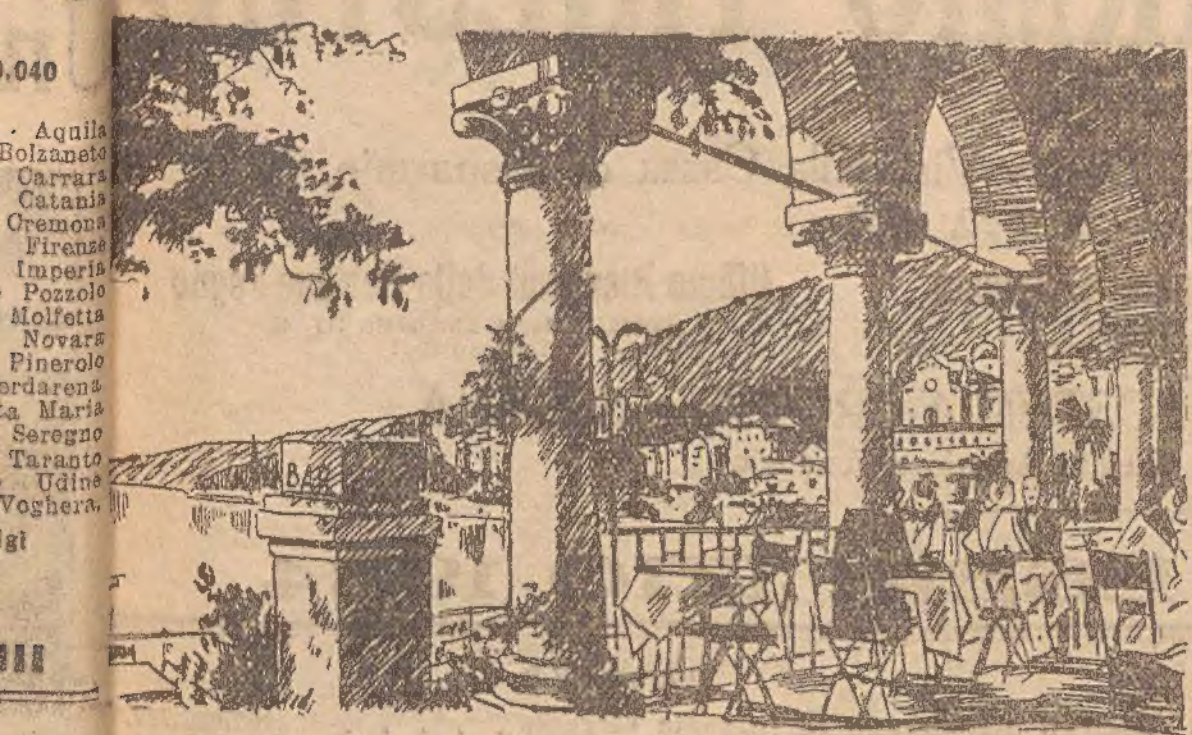
Prosciuttini al forno ed agnello allo spiedo, vera leccornia pasquale. Prenotateli alla Rosticceria di via Carducci.

La banda cittadina a S. Giovanni di Guardiella

Oggi alle 16, sotto la direzione del chiaro maestro Alberto Montagna, la banda municipale terrà un concerto con il seguente programma: 1) Blanchenburg: «Amici fedeli», marcia; 2) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia), sinfonia; 3) Verdi; «Aida», gran scena della consacrazione, atto I; 4) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», fantasia; 5) Claudi: «Trionfale», marcia.

Propaganda antigas al Sindacato infermiere. Il Sindacato interprov. fascista delle infermiere diplomate e assistenti sanitarie comunica che, lunedì 15 m. c. alle 20 nella sala dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, via Battisti n. 22, verrà tenuta la prima lezione sul tema: Aggressivi chimici.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

Abbazia, fior del Carnaro

ABBAZIA, aprile (Carlo Tigoli). *Si può ancora scrivere un articolo su Abbazia, dopo che mezzo secolo ne parlano i giornali, i libri, le riviste del mondo intero e anche, le lapidi? C'è ancora chi ha la pretesa di voler trovare qualche cosa di nuovo da dire?*

Senza dubbio, leggendo il titolo di questa corrispondenza, qualcuno porrà due interrogativi e — non se ne abbia a male — sbaglierà. Sbaglierà per la semplicissima ragione che per Abbazia gli anni non contano. E' come la divinità che gode dell'eterna primavera, e ogni giorno che nasce le porta un nuovo aspetto, un nuovo sorriso, nuovi colori e seduzioni che ieri non aveva palesato, e motivi di gioia che sorgono dagli incanti della natura come, all'aurora, il colore del cielo, o, all'ora del tramonto, la solenne canzone del Carnaro.

Non è forse un miracolo la fioritura di questi giardini e tutto questo splendore di nuove foglie, mentre a pochi chilometri la campagna è ancora nuda e gli alberi spogli alzano, contro il cielo grigio, le loro braccia da mummie senza gioielli? Non è fiabesco questo mare, che ha tutti i colori e non ne ha nessuno, nel quale la sabbia brilla di pagliuzze d'oro? E vi par terreno, e già respirato, questo profumo che dà alle narici un fremito più dolce di quello dell'amore?

L'incantesimo di Abbazia

Il segreto di Abbazia è tutto qui; nella soavità della natura che la incornicia, nel tremito delle luci riflesse nel mare, nell'onda rosea delle musiche... Sono le parole di un idioma che tocca ogni cuore, ed è chiaro ad ogni orecchio, specie se femminile. Il colore del passaporto non conta. Quando si dice Italia... Abbazia..., le labbra si schiudono alla gioia, gli occhi si aprono per il piacere che si pregusta. E' un incantesimo che supera le barriere dei confini; è una voce cara ad un tempo nelle nostre città e lungo le due rive del Danubio, a Varsavia come a Praga, a Berlino come in ogni altro luogo dove, sulla carta d'Europa, fermate il dito.

Ora la Riviera sta vivendo la sua seconda primavera. La prima l'hanno goduta gli ospiti dei mesi invernali. Si dice invernali tanto per intenderci, che anche quando un po' di neve spruzzava la vetta del Monte Maggiore, quaggiù l'aria era tiepida e lo stormir dei palmizi si accordava mirabilmente col cinguettio degli uccelli.

Pasqua è vicina e Abbazia si prepara alla nuova festa. La si sente nell'aria, questa trasformazione; la si respira nei parchi accesi di magnolie, la si vede nella freschezza delle ville e dei palazzi, la si gode nei giardini colmi di giacinti, la fioritura dei quali scende impetuosa fin quasi a lambire le acque; si presenta sicura dalle multicolori impalcature dei bagni imbandierati da accappatoi e costumi.

Non che si aspetti la Pasqua per veder gente. (Già adesso i lungomare accolgono le eleganze di mezza Europa e,

all'ora del concerto — quando il sole alto fa splendente il velluto delle aiuole — nella rotonda si vedono sfilare figure note e illustri dell'aristocrazia di dieci nazioni). Ma i giorni di festa porteranno alla Riviera altra folla ansiosa di svago. E' per questa folla che gli alberghi si accingono a spalancare le porte dei grandi saloni e vengono rinfrescate, con chiare vernici, le schiere di poltrone che sbadigliano sulle terrazze.

Gioia di luci e sospiri di violini

Carovane di ospiti si annunciano da ogni parte. Treni di gente allegra stanno per arrivare. Lunghe teorie di automobili si inseguiranno, fra giorni, sull'asfalto della grande strada che, come un ponte gettato sull'asperità ferrigna dell'Istria, unisce l'Adriatico al Carnaro. Tanto breve, è ormai, la strada, che quando si arriva a Mattuglie, e solo allora, la prima aria del Carnaro cancella la salsedine che avete rapito al golfo di Trieste. E' un balzo, più che una gita, quello che i triestini compiono per venire fin qua. E' un salto nel regno della gioia, una scappata nel parco incantato dove ogni fantasia può realizzarsi, una corsa dove, come in «c'era una volta», tra il fuoco d'artificio delle luci, i sospiri dei violini, si può incontrare un principe nelle vesti di un giocatore di tennis, una figlia di re con il mantello d'ermellino e il diadema di brillanti, la nipote di un magnate, un generale russo (non dirà di essere granduca, ma voi potete pensarlo), almeno una cantante celebre, due romanzieri e un subisso di poeti straccarichi d'ispirazione... Proprio come nelle storie della nonna...

E' naturale che gli uomini contribuiscano alla creazione di questa deliziosa realtà che è la vita di Abbazia. Un intenso lavoro di preparazione e di organizzazione precede il periodo estivo e la sua inaugurazione che avrà luogo a Pasqua. Tutta questa originale cittadina, composta, in gran parte, di alberghi e di ville, è un fervore di lavoro. Pittori, decoratori, fanno ciò che la natura non può fare e tentano di gareggiare con questa, illeggiadrendo le facciate degli alberghi, sventagliando miracoli di colori nei giardini, ripulendo le rive e i moli.

Non si possono dire nomi o elencare le cose meglio riuscite e le creazioni più coraggiosamente affrontate. Sarebbe troppo lungo e ingiusto per i dimenticati. Ma sarebbe altrettanto ingiusto non ricordare il nome dell' avv. Barbieri, l'entusiasta e tenace presidente dell' Azienda autonoma di cura. Dal suo ufficio, e da quello dei suoi collaboratori, si irradiano idee e iniziative; da qui ha il «via» l'azione di propaganda che si estende a tutta l'Europa, qui convergono le corrispondenze di diecine di migliaia di persone che domandano informazioni; negli archivi di questo dinamico ufficio parlano, in venti lingue diverse, le lettere, le documentazioni, le prose di quanti hanno, fino ad oggi, lodato ed esaltato questo angolo d'Italia, benedetto da Dio.

Dove la realtà supera l'immaginazione

Un po' di prosa si è cacciata nella poesia. Ma non stona. Se mai rende più vivo il grande quadro, dà maggior forza alla meravigliosa canzone che affiora dal Carnaro, ed ha nome Abbazia. Questo poi sa di romanticheria un miglio lontano; ma pure, se anche il «'900» si è impadronito degli alberghi, se molte seggiole sono, in omaggio allo stile, meno accoglienti, se i bar vi fanno girare la testa prima della bevuta, pure — dicevamo — è sempre cosa dolcissima fare all'amore al chiaro di luna. E per far questo, credetemi, non vi è posto più bello di Abbazia.

Basta un nulla a creare l'incanto: un cespuglio di sempreverde sul mare, l'acqua che rabbrividisce ai raggi delle stelle, un'onda, segnata appena d'argento, che inghirlanda la sabbia, una testina bruna che trema alla carezza di una mano che la sfiora leggera come un'ala e, naturalmente, il velario della notte punteggiato di palloncini alla veneziana, ricamato di musiche lontane...

Bello, non è vero, signorine sentimentali, il mio quadretto? Non abboccate, avevo davanti a me un cartello di propaganda. Se verrete ad Abbazia, troverete la realtà molto, ma molto più bella.

Il concerto Anderson in sala del Littorio

Ricordiamo che domani sera avrà luogo in sala del Littorio il XIX concerto sociale con una audizione della celebre contralto negra Marian Anderson. Dopo il trionfale successo conseguito mercoledì sera nella sala del Conservatorio di Milano ove era convenuto un pubblico imponente composto in buona parte di musicisti, compositori, critici e cantanti, Marian Anderson non ha bisogno di altra presentazione. La grande artista svolgerà domani sera lo stesso programma che ha eseguito a Milano e che comprende musiche di Purcel, Veracini, Händel, Brahms, Schubert, Sibelius ed un gruppo di canzoni «Negro Spirituals».

Mercoledì 24 si terrà in sala Littorio il XX ed ultimo concerto sociale della presente stagione, organizzato dal prof. E. Sigon. Sotto gli auspici della Società dei Concerti, avrà luogo il 27 corr., nella Cattedrale di S. Giusto un concerto di organo, esecutore l'insigne organista Ulisse Mattei, in commemorazione del decimo anniversario della morte del nostro grande compositore ed organista Bossi e del 250.mo della nascita di Bach. Egualmente, auspice la Società dei Concerti, il 18 maggio, al Politeama Rossetti, si avrà un concerto dell'orchestra dei Sinfonici di Vienna, composta di 93 esecutori e diretta dal maestro Georg Szell, primo direttore del Teatro dell'Opera di Praga.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dalla Soc. An. Lorenzo Galtrucco lire 100 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria del Generale Alberto Ponza di S. Martino, da Eleonora ed Enrico Paolo Salem lire 100 pro «Italia Redenta»; da Despina Costi lire 100, da Christo ed Elena Nicolaidis lire 100, dal dott. Ambrogio P. barone de Ralli lire 100, dal barone Paolo S. Ralli lire 50 pro Giornata delle due Croci; dalla baronessa Argentina Ralli lire 100, dalla baronessina Ella Rali lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal col. G. Nosati lire 20 pro Ass. Naz. famiglie dei Caduti in guerra; da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Jeanne e Marino Dallaporta lire 30 pro Congr. di Carità; da Gina e Rodolfo Brunner lire 50 pro C. R. Balilla G. Brunner; da Tea e Leo Brunner lire 50 pro Congr. di Carità, dal conte e contessa Sordina lire 100 pro Croce Rossa (patronato Barriera vecchia); da Xenia e Antonio di Demetrio lire 40 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Lady Ralli, da Ernesto Vidich lire 25 pro Patronato neuropsichici e lire 25 pro Ospedale Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Regina Gabrielli, da Bice e Nicolò Costanzo lire 40 pro Ospedale Burlo-Garofolo-Manussi; da Elisa Costanzo lire 30, dalle famiglie Depangher e Rocco lire 20 pro Congr. di Carità; da Ferruccio e Vittoria Mazzoli lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Maria e Romolo Hroncich lire 20 pro Congr. di Carità; da Marino e Valeria Gattegno lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Livia Biggio, dagli impiegati della Direzione Centrale dei C. R. D. A. lire 201 pro Congr. di Carità e lire 201 pro P. N. F. (E. O. A.); dalle famiglie Speri e Spadaro lire 20 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Giov. Cecovini lire 20, dall'ing. dott. Alfredo Fabbri lire 25, da Antonio Savoldelli lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Candido Longo lire 20 pro O. Balilla; dalla famiglia Roitti lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Arrigoni lire 25 pro Giornata delle due Croci; da Edoardo Di Marzo e consorte lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Maria e dott. Oreste Speri lire 20 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ulrico Bailo, dal fratello Silvio lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Congr. di Carità; da Mario ed Ettore Foresti lire 25 pro Congr. di Carità; da Costantino Protegdico lire 20 pro Sindacato del Credito e Assicurazioni (assistenza); da Mario Valenzin lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Pietro Preziosa, da Giov. Minutillo lire 30 pro Guardia Medica; da C. Corubul lire 25 pro Oratorio S. Tarcisio; da Giovanni Rusconi e Luigia Bassa lire 15, dalla ditta Ignazio Krebs lire 20 pro Guardia Medica; da Ottilia e Paolo Nezzo lire 10 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dal nipote Mauro Preziosa lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

In memoria dell'adorato figlio Gino, da Cesare e Maria Alpron lire 50 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio Gino Alpron).

Per onorare la memoria di Pina Dalsasso, dall'ing. Antonio e Maria Lorenzon lire 200, da Luciano e Bruno Serri lire 50, da Ferruccio Ongaro lire 10 pro Congr. di Carità; da Giuseppe Carlo Crismani lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Gina Crismani lire 10 pro Guardia Medica; da Nives Crismani lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rodolfo Marchesini, da N. N. lire 23 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Domenico Brescia, dagli impiegati ed impiegate della ditta G. Tarabochia e C. lire 100 pro Scuola E. Tarabochia.

Per onorare la memoria di Giovanni Lisec, dalla famiglia Nèmeth lire 20 pro Guardia Medica; dai sigg. cav. uff. dott. Ruggero Bressani, dott. ing. Pietro Blessi, de Tartaglia René, Morpurgo Giorgio, Centa Giorgio, Simonitti Noemi, Suppani Amelia, Zini Giuseppe, Chiussi Laura, Miccoli Carla, Komar Alma lire 40 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria del padre del collega cap. Antonio Schwartz, dai funzionari ed impiegati della Navigazione Libera Triestina: lire 100 pro fondo Avogadro della Navigazione Libera Triestina, lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Nidi Regina Elena, lire 62 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Giornata delle due Croci).

Per onorare la memoria della madre del collega Massimiliano Secoli, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola E. di Savoia lire 48 pro stessa (patronato).

Per onorare la memoria del diletto Walter Rotter, nel tristissimo I anniversario (15 aprile), dagli sconsolati genitori lire 60 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal nonno lire 20, dalla zia Josephine lire 15, dalla zia Geni lire 10, dai cugini Bubi e Carli lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Bauci, da Ugo Ellini lire 10 pro Liceo F. Petrarca (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Livia Magnino, dalla direttrice di classe e dalle alunne della I.a inf. dell'Istituto L. da Vinci lire 100 pro istituto stesso (cassa scol.).

Per onorare la memoria del cav. uff. Enrico Calice, da Giacomo Pollak lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Bruno Contel, da Desiderata ved. Marovelli lire 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Dalla direzione e dagli impiegati dell'A. C. E. G. A. T. lire 100 pro O. Balilla; da Elfrida Metzger lire 10 pro Unione Italiana ciechi; da N. G. per grazia ricevuta lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal col. Ulrico Martelli lire 5, pro Consorzio antitubercolare.

L'odierno giuoco di tombola in Campo San Giacomo

Oggi, alle 17, avrà luogo l'estrazione della tombola organizzata dal Comitato rionale dell'O. B. di Scoglietto a beneficio della Casa Balilla «Nordio».

I premi ammontano a lire 2400, delle quali 1500 sono destinate alla prima tombola. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire 1.

I possessori dei biglietti rossi estratti alla fine della pesca gastronomica tenuta in Corso Garibaldi 15 a beneficio della Casa Balilla «Nordio», possono ritirare i premi presso la C. B. «Nordio» in Pendice Scoglietto 20. I numeri estratti sono: primo premio, n. 0089; secondo premio, n. 0678; terzo premio, n. 0352. Il secondo premio è già stato ritirato.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre in pena. Potrebbero fare al suo caso la Scuola-convitto per le suore infermiere laiche presso l'Ospedale Regina Elena, oppure la Scuola per assistenti sanitarie presso la clinica per lattanti della Società degli Amici dell'Infanzia. Si rivolga alle rispettive Direzioni.

Firenze. Dovrebbe scrivere a quel Municipio. — *Musicista trombettiere.* Sì, l'acca in quel nome è aspirato e lo si pronuncia. — *Un chimico a Gradisca.* Verrà pubblicato il manifesto a suo tempo.

Nerone. 1) Celibe. 2) Deve avere la quota dotale. 3) Lire 7000, dedotto il 12 per cento. — *Per favore, presto.* Roma, corso Vittorio Emanuele N. 51.

Molti abitanti di quella via. Possono rivolgersi direttamente all'Ufficio tecnico comunale, via d'Annunzio n. 5. — *Torre.* Le consigliamo di esporre la questione, alquanto complessa, ad un notaio.

Desolata Annamaria. Per poterle rispondere con cognizione di causa bisognerebbe sapere con esattezza la data del matrimonio ed il luogo nel quale è stato celebrato.

Gi. Bi. 1) Le domande per ottere la licenza per il commercio ambulante devono esser presentate in duplice copia agli uffici del Comune. Una copia viene trasmessa all'autorità di Pubblica Sicurezza del luogo unitamente al libretto di licenza per l'iscrizione nell'apposito registro e per il rilascio del certificato d'iscrizione nel detto registro. L'autorità comunale non dà corso alle domande di licenza o di rinnovazione quando l'autorità di P. S. non abbia preventivamente rilasciato il certificato o concessa la vidimazione. Le domande vanno fatte su carta bollata da 4 lire e corredate del certificato penale su carta da bollo da lire 12. 2) Condizione indispensabile perchè si abbia commercio ambulante è che il commerciante non eserciti lo spaccio delle merci in impianto fisso e non si avvalga per l'occasione di spaccio di eventuali salariati (esclusi quindi i familiari). 3) La cauzione commerciale di lire 500. 4) Qualche giorno ci vorrà sempre, naturalmente.

Pittore polese. Nel «Piccolo della Sera» del 12 marzo abbiamo pubblicato una breve nota sulla chiusura di quella mostra. — *Pensierosa.* Certamente: è un impegno formale, scritto, in base al quale potrebbe anche esser citato in giudizio.

Senza firma. Agli «incaricati marittimi» è affidata la reggenza degli «uffici locali marittimi», ai «delegati di spiaggia» quella delle «delegazioni di spiaggia». La nomina ad incaricato marittimo o a delegato di spiaggia è sempre di carattere temporaneo e revocabile in ogni momento. Le funzioni affidate ai predetti sono specificate agli articoli 11 e 12 del Regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile.

Serenella. Per ottenere il regio assentimento a contrarre matrimonio gli ufficiali in servizio permanente effettivo, fino al grado di maggiore incluso, devono comprovare di possedere, a prescindere dallo stipendio del proprio grado e dalle relative indennità di qualsiasi natura, una rendita lorda assicurata con vincolo, ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura sopra beni immobili o su titoli garantiti dallo Stato, la cui misura varia secondo il grado. La rendita annua per i sottotenenti è fissata in 4900 lire nominali, che al tasso del 3.5 per cento corrispondono ad un capitale di 140.000 lire. La dote della sposa può sostituire la rendita, quando nel contratto nuziale sia costituita nella misura e pel fine sopra indicato.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La guarnigione incatenata,, di Alberto Colantuoni al Verdi

Dopo il successo della «Guarnigione incatenata», che ha suscitato così fervidi consensi di pubblico e di critica alla sua prima esecuzione, la nuova commedia di Alberto Colantuoni è stata portata in giro artistico in tutti i teatri d'Italia. Il tema patriottico della commedia, il valore dell'interpretazione e la bella rinomanza degli attori, hanno richiamato su questo lavoro il maggiore interessamento del pubblico. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 20 corr., e la vendita dei posti si inizierà martedì mattina, alle 10.30.

Il "Teatro della canzone,, alla Fenice

Debutta domani alla Fenice, per una serie di rappresentazioni straordinarie, il «Teatro della canzone», diretto da Mario Latilla e del quale fanno anche parte artisti noti e di sicuro valore come Alfredo e Margherita French, Miss Ethel, Pierette Labonne, Luigi Allegretti, il Trio Claxon e il «6 Wiener Ballet». La ben nota orchestra «Odeon», formata di primari elementi noti come i «9 Italian Jazz», si esibirà nelle ultime novità di gran successo dei più importanti film internazionali. Gli spettacoli che Mario Latilla e i suoi valorosi collaboratori presenteranno al nostro pubblico, si preannunciano quindi originali, moderni e interessantissimi.

L'odierna audizione musicale
In Sala del Littorio

Oggi alle 11, in Sala del Littorio, avrà luogo la XI audizione musicale del Sindacato interprovinciale musicisti, sostenuta dal Quartetto giuliano composto dai signori Baldassare Simeone, primo violino; Bruno Polli, secondo violino; Corrado Valdiserri, viola; Roberto Repini-Secco, violoncello.

L'odierna mattinata all'Excelsior

Stamane alle 10.15, avrà luogo al Teatro Excelsior una divertente mattinata cinematografica a beneficio del Comitato di assistenza della Scuola Materna di cittavecchia e del Comitato di assistenza della 298.a Legione Avanguardia Marinara «Enrico Toti».

La bella mattinata, che promette di riuscire attraente e vivace, avrà un programma vario e piacevole nel quale sono compresi degli interessanti film documentari, un bellissimo «Luce» sulla visita del Duce a Sabaudia, le «avventure nel pollaio», una visione di Zanzibar, un gustoso Topolino, la Crociera Italia-Brasile e altri cartoni animati. Durante gli intervalli suonerà la banda della Legione Marinara. I prezzi sono stati fissati nel modo seguente: primi posti 3 lire; secondi posti lire 1.50; organizzati lire 0.50.

La commemorazione belliniana
al Dopolavoro postelegrafonico

Nel suo molto apprezzato giro per le maggiori Sale di qui e della Provincia, la commemorazione belliniana dei maestri Valdo Garulli e Gualtiero Pardo è stato presentato iersera alle 21.30, all'affollato uditorio del Dopolavoro dei postelegrafonici, di via Giorgio Galatti. La serata belliniana è stata iniziata dal maestro Garulli che, con commosso accento, ha rievocato, in una nobile sintesi, l'immortale cantore di Norma.

Cessati i calorosi applausi, indirizzati all'oratore, è seguito il concerto nel quale il pubblico ha avuto la non frequente occasione di udire le voci di due artiste che sicuramente domani primeggeranno sulle scene della grande lirica: le signorine: Alma Degrassi, soprano e Jolanda Coretti, allieve entrambe del maestro Gualtiero Pardo che le accompagnava al piano.

Della signorina Degrassi è doveroso rilevare la magnificenza della bella voce che in perfetta omogeneità di registro salì con potenza e facilità ai si acuti ed ai do diesis, che abbondano nel brano: «O mie fedeli» della «Beatrice di Tenda», e nel recitativo e aria dei Capuleti e Montecchi, brani che strapparono al pubblico i più insistenti e calorosi applausi. Ma anche è doveroso rilevare la bellissima ed estesa voce della mezzo soprano Jolanda Coretti, che sfoggiò il suo bene equilibrato registro, nella «Preghiera» della «Norma» e nell'«Aria» della «Beatrice di Tenda», facendosi applaudire ripetutamente, ma il brano che trasportò il pubblico all'entusiasmo, fu il celebre duetto Norma-Adalgisa, che le due giovani cantatrici eseguirono in perfetta fusione di voci e commosso accento. Ma non va dimenticato il molto promettente baritono signor Alberto Primosi, che fece apprezzare la sua bella e ben timbrata voce nel duetto per soprano e baritono della «Beatrice di Tenda», e nella difficile «Aria» per baritono dei Puritani, cantata con molto sentimento. Il Primosi è stato applaudito vivamente e richiamato anch'egli alla ribalta.

In chiusa della bella serata, i cantanti ed i due maestri Garulli e Pardo, furono più volte richiamati al proscenio.

Un accordo fra la Scala e il Teatro Reale per le stagioni liriche dell'Anno XIV

ROMA, 13

Ad iniziativa del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda si sono riuniti presso l'ispettore del Teatro il marchese Dentice d'Accadia, presidente del Comitato del Teatro Reale, e il gr. uff. Jenner Mataloni, consigliere delegato alla Direzione del Teatro alla Scala, per addivenire ad un coordinamento dell'attività dei due teatri, scambiandosi in perfetta intesa notizie sulle opere e sugli artisti per le stagioni liriche dell'Anno XIV.

L'Ispettorato del Teatro nell'intento di raggiungere le maggiori economie nella gestione dei due massimi teatri nazionali, e conseguentemente di tutti gli altri teatri lirici comunque sovvenzionati, ha ratificato gli accordi tendenti al raggiungimento delle suesposte finalità anche perchè è necessario rendere i prezzi d'ingresso accessibili a un pubblico sempre più vasto.

A tale riguardo i rappresentanti della Scala e del Reale hanno dichiarato che, in conseguenza degli accordi raggiunti, essi si atterranno rigidamente al concetto di impegnare per il minimo numero di recite indispensabile coloro che non intendono adeguarsi alla nuova economia, e di valorizzare al massimo i giovani artisti già sicuramente affermati.

Alla fine della riunione il conte Galeazzo Ciano ha ricevuto i due rappresentanti, presentatigli dall'ispettore del Teatro.

Il concerto d'arpa
al Circolo donne artiste e laureate

Iersera, nella sala dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti, auspice il Circolo donne artiste e laureate, la nota arpista Egle Ieronutti Rocchi ha ottenuto un brillante successo col suo concerto d'arpa.

Premesse alcune interessanti note sulle origini e l'evoluzione dell'arpa, che ha avuto il suo massimo splendore all'epoca di Maria Antonietta, la gentile artista ha svolto un ricco e vario programma suonando brani di musica classica italiana, tra i quali la «Terza suonata» del Cherubini, la «Danza antica» del Durante, «L'addio» di Graziani, del quale ha interpretato alcuni delicatissimi brani descrittivi. Il programma comprendeva inoltre musiche del Tedeschi, del Lorenzi, del Lebano e del Bellini.

L'ottima interprete ha dimostrato di avere un'ampia e perfetta conoscenza dell'istrumento e della letteratura musicale, per cui il pubblico fine ed elegante che gremiva la sala, non ha lesinato gli applausi, che sono stati calorosissimi.

Il Teatrino delle maschere
al Circolo Artistico

Ieri sera, al Circolo Artistico ha avuto luogo, in forma festosa e attraente, la presentazione del Teatrino delle maschere internazionali, al quale è arriso il successo più vivo.

Il programma, ch'era vario e divertente, è piaciuto al foltissimo uditorio che alla fine ha calorosamente applaudito gli interpreti e il regista Carolus, ideatore del teatrino sperimentale. Prima della rappresentazione, il sig. G. Orbani ha illustrato le finalità dello spettacolo. Più tardi sono seguite le danze. Della gustosa serata teatrale riparleremo.

Recite di filodrammatici

Il lieto successo della recita all'«Acegat». Un lieto successo ha arriso l'altra sera alla ripresa dell'attività della sezione filodrammatica del Dopolavoro dell'«Acegat». Fu recitato per primo l'atto unico del compianto Dario Niccodemi «Le tre grazie», atto che rispecchia in scene briose e caratteristiche, non senza qualche frizzo, la società moderna. E tre grazie veramente per bellezza e vivacità erano le signorine Franchi, Macchi e Gualtieri, mentre l'avv. Bellucci (il Paride della commedia) era impersonato dal sig. Tasso. Ottima la signorina Giorgeri nelle vesti della mamma; piacquero il sig. Gervasio che impersonava il babbo e la signorina Timeus, una vispa Marianna. «Il nemico delle donne» di Silvio Zambaldi, venne seguito del pubblico affollatissimo della sala con gustose risate. Particolarmente indicato, nella parte del bècero toscano, era il sig. Artico del quale va lodata la recitazione spontanea ed equilibrata. Le signorine Pitacco (Palmira), Macchi (Virginia), Gualtieri (Assunta) e Felician (Catina) cooperarono con molta disinvoltura ed espressione alla riuscita di questa fresca commedia. Il sig. Paladini fu un Andrea distinto e pieno di Garbo. Una graziosa macchietta compose il sig. Coceani nella parte di Bruneau. Suggeriva il sig. Aldo Macchi; direttore di scena il bravo sig. M. Pegani. Alla serata assistevano il presidente cav. Pitacco e molti dirigenti e si è conclusa con vibranti applausi a tutti gli interpreti.

«La piccola» al Dopolavoro Cantieri. Ieri sera nella centrale di questo Dopolavoro, davanti ad un folto uditorio che a chiusa d'ogni atto applaudì sinceramente i bravi interpreti, la sezione filodrammatica ha presentato la commedia in tre atti «La piccola» di Bontempelli. I bravi filodrammatici che vi presero parte recitarono con intelligente attenzione e sicuro rilievo vivificando molte scene. La Bodner fu un'eccellente interprete di molta sensibilità e rese la sua parte con vero senso artistico. La Depinguente sempre più efficace, caratterizzò la vecchia istitutrice con sincera espressione. Il Sader, il Rugliano e il Masè, elementi preziosi di questo affiatato complesso, presentarono i loro personaggi con rara finezza e bel giuoco scenico. Bella e decorosa la messa in scena.

«L'attesa» e «Nicolino e Nicoletta» al Dopolavoro «R. Pitteri». Mercoledì 17 alle 20.45 l'ottima filodrammatica del Gruppo fascista «Quis contra nos?» diretta dal sig. Basilio Beselli reciterà la commedia in due atti «L'attesa» di B. Beselli. Alla recita prendono parte i migliori elementi della compagnia. In chiusa verrà presentato un atto brillante dal titolo «Nicolino e Nicoletta». Prenotare i posti a sedere presso la direzione seralmente dalle 20 alle 22.30.

Tre lavori di A. Pittani al Dopolavoro Artigiano. Questa sera alle 20.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Artigiano darà nella sede di via S. Lazzaro 23, a richiesta generale, i tre lavori di A. Pittani, e cioè: «I lupi», dramma in un atto, «Che vigliachi 'sti omini», farsa in un atto, ed «Il contadino podestà», un atto comico. Prenotazione posti nella segreteria della sede dalle 10 fino all'inizio dello spettacolo.

Recita al G. R. F. «Quis contra nos?». Martedì alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» darà una recita nella sede del G. R. F. «Quis contra nos?». Verranno rappresentati tre atti unici e cioè «Il ritorno» di D. Mantellini, «Il treno dei mariti» e «El sogno dela puta vecia», due farsette del cav. A. Pittani, che dirige il simpatico complesso filodrammatico. Sarà una gaia serata alla quale nessuno vorrà mancare.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 15: Ultime di Josephine Baker. Domani: «Amiamoci» con E. Lowe e Anna Sothern.
Nazionale. 13.30: Grande succ.: «Notti moscovite», con Annabella, Harry Baur e Richard Wilm. Esclusività Pittaluga.
Excelsior. 14: Ultime di: «Topolineide», 10 cartoni di W. Disney.
Supercinema Eden. 14: Successo: «Maria Galante» con la bella Ketty Gallian. Romanzo di spionaggio. Primissima visione. Topolino.
Fenice. 13.45: «Quella vecchia canaglia», con Ruggero Ruggeri e Carmen Boni. Nel varietà «Troupe Brigata Studentesca». Domani debutto del grande spettacolo: Latilla.
Italia. 14: «Valzer d'addio di Chopin», colosso che rievoca gli amori dell'immortale musicista, con Wolfang Liebeneiner.
Regina. 14: «La bella addormentata», comicissimo, il più brillante con l'indiavolata Anny Ondra. L. 1.
Impero. 14: «Il rifugio», con R. Montgomery e M. Sullivan. Imminente: «I.N.R.I. Da Betlemme al Golgota. L'epopea cristiana. Prezzi soliti.
Reale. 14: «Una notte d'amore», con Grace Moore. Grandioso successo.
Garibaldi. 14: «Viva Villa!», con Wallace Beery. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 14: «La contessina si diverte», il più allegro film di Anny Ondra. L. 1.
Massimo. 13.30: «Viva Villa!», con Wallace Beery. Colosso Metro. L. 1.
Moderno. 14.30: «La danza di Venere», con Joan Crawford e Clark Gable. Comp. Pasqualiniello Varietà.
Armonia. 14.30: «Eredità dello Zio Buonanima» A., Musco. Varietà De Rosè-Grisi. rion Davies. Topolino. Successo!
Royal. 14: «Carovane», con Charles Boyer e Loretta Young. Continua lo strepitoso successo, a generale richiesta.
Savoia. 14.30: «Kiki», la più brillante commedia Art. Ass. con Lotte Menas e Nino Besozzi. Segue Topolino a colori.
Aurora. 14: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Varietà nuova.
Centrale. 14: «Bombay Express», con Edmund Lowe e Topolino a colori.
Belvedere. 14: «Vendetta gialla», con Helen Hayes e Ramon Novarro.
Venezia. 14.30: «Due buoni camerati», comico militare, e «Traccia bianca», con G. O'Brien.
Popolo. 14.30: «Convegno d'amore», con Gary Cooper e Fay Wray. Segue un programma avventuroso. Topolino.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Il concerto sinfonico
del Dopolavoro ferroviario

Con una larga partecipazione del pubblico ebbe luogo ieri sera nella Sala del Littorio l'atteso concerto sinfonico del Dopolavoro Ferroviario, la cui bella e numerosa falange strumentale si ripresentava al podio dopo un laborioso periodo di allenamento. Numerosissime le personalità intervenute alla riuscitissima manifestazione artistica; e fra queste il Ten. Gen. Scimeca, Comandante interinale del Corpo d'Armata, il comm. Amidei, capo compartimento delle FF. SS., il cav. uff. dott. Giro, ispettore sup. dell'O. N. D., il cav. uff. dott. Puerari, presidente dell'O. B., il comm. Troiani, in rappresentanza dell'Ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario, il colonnello Bèmbina della R. G. di Finanza, e varie altre personalità.

Il concerto cominciò con la sinfonia della «Norma» e fu un inizio commosso, un omaggio riverente alla memoria del grande catanese; fin da questa prima esecuzione il pubblico rimase felicemente impressionato dall'efficienza dell'orchestra e dalla calda intelligente direzione del maestro Franco Gulli; la sonorità ben nutrita, vibrante largamente negli accordi iniziali, il fremito sommesso corrente nella frase dei violini, l'accentuazione drammatica del fraseggio, dimostrarono il notevole grado di sensibilità raggiunto dall'orchestra in cui gli elementi validi son molti, specie fra gli strumenti ad arco.

Preparato e animato da un maestro esperto e paziente come il Gulli, il complesso ha così potuto offrire ieri sera al pubblico una lodevolissima esecuzione della prima sinfonia di Beethoven, che costituiva il numero saliente del programma. Dopo ogni tempo l'applauso scoppiò fortissimo all'indirizzo del valoroso direttore e dei disciplinati strumentisti. I rimanenti brani ebbero le stesse fervide accoglienze; brani per lo più di largo respiro, dalle frasi cantate distesamente dagli archi, essi trovarono nell'orchestra e in chi la guidava il pieno effetto.

Naturale quindi che il preludio al terzo atto della «Traviata» e l'intermezzo del «Ractliff», come pure le altre pagine, fossero ascoltate con grande gioia, e poi applaudite con calorosa insistenza. La bella serata, organizzata a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, lasciò gli intervenuti vivamente soddisfatti.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18 incontro pallacanestro divisione nazionale S. G. T.-Virtus, Bologna.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì sera alle 20 seduta direzione.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 18 in poi solito trattenimento danzante. Domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Martedì biblioteca dalle 19.30 alle 20.30.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domani sera alle 20 inizio torneo pasquale tennis di tavolo. Lunedì e venerdì filodrammatica sede. Martedì e giovedì prove sezione corale. Seralmente sezione escursionisti e ricreativa. Martedì alle 20.30 seduta direzione. Domani chiusura torneo briscola tresette.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi 9.30-11.30 corso saldatori elettrici; 18 in poi tè danzante; in palestra 9-11 palla desto sezione femminile; 17-18.30 lezioni ginnastica bambini; 18-19.30 lezioni danza bambini; 18 alle 20 biblioteca; alle 20 sezione filodrammatica e sezione liutistica; alle 21 convocati sede capi sezione. In palestra 17-19 atletica; 19-21 allenamento pugilato.

Dopolavoro Chimici. Domani lunedì ore 18.30-21 allenamento lotta e atletica pesante; 20-21.30 pallavolo e pallacanestro; 18.20 scuola pianoforte; 20.30-23 scuola mandolino; 19-20 scuola di chimica; 20.30-23 filodrammatica; martedì alle 21 seduta comitato festeggiamenti.

Dopolavoro «S. Giusto» fra sordomuti. Invita soci partecipare sagra dopolavorista S. Michele.

D. S. «Monte Nero». Giocatori di tamburello trovarsi oggi alle 8 Stadio Littorio, per allenamento: Viviani, Mazzi, Alfeo. Questa sera dalle 18.30 si terrà sala Banelli Servola solito trattenimento danza.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 18 alle 22.30 ultimo grande tè danzante della stagione. Oggi passeggiata pomeridiana a Trebiciano; ritrovo presso la sede alle ore 13.30. Venerdì conferenza «Il vino e la montagna» e premiazione della Coppa Widmar. Giorni 20, 21 e 22 gita sciatoria in automezzo sulla Marmolada.

G. R. R. «Quis contra nos?». Sono aperte le iscrizioni riorganizzata sezione corale. Ogni lunedì, mercoledì, venerdì prove in sede. Domani alle 21 atleti, pallavolisti sede per urgenti comunicazioni.

D. S. «Sempre Avanti». Oggi, soci e simpatizzanti, ritrovo alle 15 Portici di Chiozza. Continuano iscrizioni raduno X annuale O. N. D. San Michele in sede, via Pondarès 7, seralmente dalle 20 alle 22.

Dopolavoro «G.E.M.M.A.». Domenica 21 aprile Pasqua la sezione escursionisti organizza una gita a Fiume e salita al Monte Maggiore. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza per Pinguente, rifugio Margherita, da qui salita facoltativa alla vetta del Monte Maggiore quindi a Fiume. Arrivo verso le 15. Partenza da Fiume alle 17.30 per Castelnuovo. Iscrizioni e informazioni via S. Maurizio 7, trattoria Maria. Lire 10 soci, 11 non soci.

Associazione XXX Ottobre. Continuano iscrizioni gita sciatoria con automezzi a Sella Nevea seralmente sede. Si effettuerà pure gita escursionistica a Jellovice.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta, nell'entrante settimana, i pegni della gestione 175 preziosi assunti inclusivo il n. 13754 e dal n. 70001 al n. 70320 ed i rinnovati inclusivo il n. 123947; i non preziosi assunti inclusivo il n. 16976 e rinnovati inclusivo il n. 112740.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTIN

FONDATA NEL 1842

Sede Centrale e Direzione Generale in TRIESTE - Via della Cassa di Risparmio, 10
Telefoni: 43-56, 43-57, 43-58, 43-59, 43-87

Sezione Pegno (già Monte di Pietà) Corso Vitt. Em. III, 43 e via Silvio Pellico, 3 — Telefono 71-92

Esattoria Comunale di Trieste Via dei Gelsi, 11 — Telefoni: 80-75, 80-76, 94-63

Ufficio Risparmi della Sezione Pegno Corso Vittorio Emanuele III, 45 — Telefono 62-19

Filiali: GRADO, MONFALCONE, POSTUMIA-GROTTE e SESANA

Direzione Compartimentale di Credito Agrario e Fondiario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1934

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in Cassa e Fondi a vista	L.	49.842.399.43
Altri fondi disponibili e crediti diversi	»	21.377.300.31
Valori di proprietà e Compartecipazioni	»	82.576.552.—
Portafoglio di proprietà	»	3.348.724.59
Effetti per l'incasso	»	2.448.203.88
Mutui ipotecari e ad Enti, Annualità dello Stato	»	50.724.171.36
Anticipazioni sopra pegno di titoli, Riporti e Conti correnti garantiti	»	11.873.206.52
Prestiti della Sezione Pegno	»	8.715.268.—
Prestiti garantiti da Cessioni dello stipendio	»	5.073.041.55
Immobili e mobilio	»	4.408.001.—
	L.	240.386.868.64
Valori in deposito	»	168.372.330.25
Depositari di Valori	»	33.784.469.90
	L.	442.543.668.79

Operazioni di Credito Agrario: L. 1.907.684.94

PASSIVO

Voce				Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente			L.	203.062.
Corrispondenti e Creditori diversi			»	16.619.
Fondo pensioni impiegati			»	3.792.
Riserve Patrimoniali			»	15.307.
Utile della gestione 1934, ripartito come segue:				
ai Fondi di Riserva	L.	1.123.458.68		
alla Beneficenza	»	481.482.30	»	1.604.
			L.	240.386.
Depositanti Valori			»	168.372.
Valori presso Terzi			»	33.784.
			L.	442.543.

Operazioni di Credito Fondiario: L. 73.909.812.16

Trieste, 29 marzo 1935 - Anno XIII

Il Direttore: dott. ORESTE ROZZO — Il Presidente: avv. UGO TREVISINI — I Sindaci: prof. rag. GIULIO DE RUI - on. prof. dott. BRUNO COCEANI, dott. ATTILIO APOLLONIO — Il Ragioniere Capo GUIDO AGNANI